2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 22 Marzo 1955
Anno XI - Num. 69
L. 25 (sped. in abb. postale)

DOPO L'USCITA DEI REPUBBLICANI DAL QUADRIPARTITO

Scelba accetta la richiesta «chiarificazione» in una movimentata seduta a Villa Madama

Sette ore di colloquio tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dei tre partiti di centro - Un comunicato ufficiale: "Si dovrà procedere ad un approfondito scambio di idee sui vari problemi allo scopo di rendere maggiori i consensi al governo,, - Completo accordo sulla politica estera - Democristiani e socialdemocratici in polemica con i liberali - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Un impegno necessario

Roma, 21 marzo.

Ieri i repubblicani hanno annunciato il proprio «sganciamento» dalla maggioranza, ed oggi i segretari dei tre partiti di governo hanno tenuto riunione per sette ore sotto la presidenza di Scelba. L'incontro era già fissato da tempo; così come era largamente prevista e prevedibile la decisione dei repubblicani: ma ciò non impedisce di pensare che tra gli argomenti trattati nelle sette ore sia stata compresa anche la mozione conclusiva del P.R.I.

Diremo anzi che sarebbe difficile supporre il contrario, poichè altrimenti non avrebbe senso quel passo del comunicato ufficiale sulle conversazioni odierne di Villa Madama in cui si parla della necessità di consolidare ed aumentare i consensi all'azione governativa. Visto che i tre partiti sono concordi nel non ammettere altra formula all'infuori dell'attuale concentrazione democratica, è evidente che il consolidamento dei consensi al governo è, innanzitutto, un'operazione di recupero dei repubblicani.

Il prezzo di questa operazione è noto. I repubblicani sono fermissimi nell'esigere una politica agraria di larga ispirazione sociale, e, proprio per difendere questo punto, hanno ripreso ieri la propria libertà d'azione: perciò, se ora si vuole ricuperarli alla maggioranza, bisogna essere pronti a pagare quel prezzo. Ci si domanda quindi in quale stato d'animo e con quali propositi il segretario del P.L.I. on. Malagodi abbia sottoscritto il documento concordato a Villa Madama: non è, infatti, probabile che egli si illuda di ottenere alle sue tesi il consenso di quel piccolo, ma fierissimo partito che è il repubblicano.

Del resto, se la forza del P.R.I. non apparisse proporzionata alla sua nobile intransigenza, sarebbe facile osservare che sulle stesse posizioni dei repubblicani si trovano i socialdemocratici e la grande maggioranza della stessa D. C.; e questo è quanto basta per definire gli orientamenti della coalizione di centro e per confermare la condizione d'isolamento del partito liberale. Non diremo perciò che la riunione odierna sia stata semplicemente interlocutoria, o addirittura superflua avendo solamente fornito la conferma di fatti nuovi: un fatto nuovo c'è, e sarà opportuno segnalarlo.

Il documento ammette la necessità di una chiarificazione tra i partiti, ed è la prima volta che il presidente del Consiglio on. Scelba concorda ufficialmente su questo punto. In quale stato d'animo e con quali propositi abbia formulato questo riconoscimento, è una domanda che potremmo ripetere anche per lui; ma non sarebbe facile trovare una risposta. Accontentiamoci di registrare che alla forza delle cose si è dovuto inchinare anche il presidente del Consiglio, dopo di avere fino ad oggi mostrato di volere piuttosto ignorare l'esistenza stessa di un problema di chiarificazione.

Oggi il problema è posto ufficialmente su livello governativo. Scelba, De Caro, Saragat, hanno accolto le tesi dei segretari dei rispettivi partiti; non più solo i Fanfani, i Matteotti e i Malagodi avvertono che alcuni grossi nodi sono venuti al pettine; ora lo ammettono anche i membri del governo. In questo senso, il comunicato è sufficientemente chiaro nel distinguere tra politica estera — da tutti approvata — e politica interna: che rimane da concordare meglio. Così Scelba può iniziare il suo viaggio in America, con il conforto di una piena solidarietà della sua maggioranza per quanto riguarda la sua azione internazionale: ma nel ricevere questo viatico di fiducia, egli ha contraccambiato i segretari dei partiti con l'impegno di una chiarificazione interna da compiersi al ritorno. Dato che tutti ne conoscevano la necessità, è stato buon consiglio, per cominciare, farne la pubblica dichiarazione.

Vittorio Gorresio

Roma, 21 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha bruciato i tempi dei «colloqui chiarificatori» che si riprometteva di avere, prima della sua partenza per gli Stati Uniti, con i rappresentanti dei tre Partiti della coalizione e stamane li ha convocati contemporaneamente nella sua residenza ufficiale di villa Madama.

Alla riunione hanno partecipato Fanfani, Ceschi e Moro per la Democrazia Cristiana; Saragat, Matteotti e Rossi per i Socialdemocratici; De Caro, Malagodi e Colitto per i Liberali, oltre, naturalmente, al Presidente del Consiglio. Si è cominciato alle ore 10, si è sospeso alle 2 del pomeriggio per una leggera colazione a base di tramezzini e frutta fresca («un sobrio spuntino», ha avvertito Scelba, «affinchè non si dica che il dibattito è stato reso difficile da un pasto abbondante»), s'è ripreso dopo una mezz'ora e s'è concluso alle 5, con l'approvazione di un comunicato che dice:

«I rappresentanti dei Partiti della coalizione governativa hanno preso atto con soddisfazione delle importanti realizzazioni del Governo sul terreno della politica estera, interna e sociale in attuazione degli impegni programmatici della coalizione democratica. Alla vigilia del viaggio del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri nel Canada e negli Stati Uniti d'America, essi hanno ritenuto doveroso riaffermare la loro completa identità di vedute sulla politica di solidarietà atlantica e di integrazione europea, formulando fervidi voti per il successo della missione. I rappresentanti dei Partiti, inoltre, hanno riaffermato il valore che attribuiscono alla politica di solidarietà democratica ed hanno convenuto sulla necessità di procedere ad un approfondito scambio di vedute sui problemi che dovranno essere affrontati dal Governo e dalla coalizione, anche allo scopo di consolidare e rendere maggiori i consensi all'azione governativa per la difesa e lo sviluppo della democrazia e per il progresso sociale».

Per quanto sia giunta un poco inattesa, la riunione ha portato così a quella riconferma di principio della fedeltà alla coalizione democratica di cui si era cominciato a parlare sin dai giorni del Consiglio Nazionale Democristiano, opportuna per consentire al Presidente del Consiglio di iniziare il suo viaggio in una posizione di maggior prestigio; tanto più dopo che i repubblicani avevano ripetuto di non ravvisare più nella situazione presente «le condizioni per la ricostituzione di un'efficiente impegno di collaborazione quadripartita».

E' una riaffermazione, beninteso, solo «di principio», e non a caso, difatti, nel comunicato, mentre si sottolinea la completa identità di vedute sulla politica estera, si conviene sulla necessità di un approfondito scambio di vedute sui problemi della politica interna, al fine di consolidare ed aumentare i consensi all'azione governativa. E' la prima volta che i partiti ed il governo si trovano concordi nel riconoscere ufficialmente tale necessità; a ragione, quindi, s'è potuto dire che da oggi, a conclusione dei Consigli nazionali tenuti nelle ultime settimane dai liberali, dai democristiani e dai repubblicani, l'esigenza della «chiarificazione» passa dal livello dei partiti al livello del governo.

Tutte le indiscrezioni che si sono potute raccogliere sull'andamento della lunga discussione fanno ritenere che al centro del dibattito sia stato proprio questo punto con i suoi vari possibili sviluppi. Anche se il Presidente del Consiglio, attenendosi alla linea di condotta assunta al Consiglio nazionale del suo partito, poteva avere in animo di sfumare il problema per mantenere il discorso su un piano meno impegnativo, il modo con cui gli altri partecipanti hanno affrontato l'esame della situazione deve avere fatto presto a fargli abbandonare tale proposito.

Fanfani, pur protestando contro le interpretazioni di stampa che lo presentano come un tiepido fautore della coalizione, ha ripreso il programma che aveva già avuto occasione di illustrare al Consiglio democristiano: politica petrolifera, riforma agraria, perfezionamento dell'accertamento tributario, riordinamento delle partecipazioni statali; tutti punti, come si sa, sui quali i liberali hanno vedute diverse o contrastanti.

Saragat ha mostrato di non sottovalutare il significato della defezione repubblicana, assumendola, anzi, come indice della pericolosa china sulla quale si avvia la coalizione se non riprende decisamente il suo originario indirizzo di centro-sinistra. E anche lui, perciò, è stato polemico nei riguardi dei liberali, ai quali praticamente ha addossato la responsabilità delle attuali difficoltà governative.

Moro e Ceschi hanno anch'essi detto la loro in un analogo tono, come fanno fede le battute di cui i giornalisti hanno potuto attribuire loro la paternità. «La D.C. accoglie istanze sociali profonde alle quali non può rinunciare», ha detto l'uno, e l'altro: «Mai la D. C. potrà imboccare la strada proibita della destra». Si è insomma determinato, a quel che si è potuto capire, una specie di fronte democristiano-socialdemocratico e — per quanto il terzo fosse assente — repubblicano, poco ben disposto verso i liberali.

«Vi sarà tempo e modo di saggiare concretamente le possibilità d'intesa», si commentava più tardi a via Frattina, dove ha sede la direzione del P.L.I., volendo con ciò far capire che l'incontro odierno assumeva solo un valore interlocutorio. Così pensano, del resto, anche gli altri; ma questo valore interlocutorio era, per così dire, nelle premesse. Quello che si voleva ottenere oggi è stato ottenuto, e a buon titolo il presidente del Consiglio ha potuto dirsene soddisfatto.

«Nel complesso — ha dichiarato — sono soddisfatto. Il testo del documento è assai chiaro. E' certo importante che i rappresentanti qualificati dei partiti coalizzati abbiano riaffermato il valore del patto di solidarietà. La riunione è stata assai lunga perchè si sono impostati vari problemi che saranno approfonditi». A quel che risulta non si è fatto parola nel corso della riunione della prossima elezione del Presidente della Repubblica. Il che convalida la supposizione che il problema sarà affrontato congiuntamente con gli altri della «chiarificazione» dopo il ritorno dagli Stati Uniti, subito dopo Pasqua.

Dopo la riunione, Malagodi ha informato il ministro Villabruna ed i componenti della segreteria; Matteotti e Saragat hanno, invece, informato La Malfa e riferiranno domattina alla loro direzione. Dovrebbe essere una riunione piuttosto movimentata poichè i rappresentanti della sinistra in questi ultimi tempi hanno accentuato la loro azione di critica. Ieri hanno tenuto a Bologna una riunione di corrente e chiedono ufficialmente l'uscita del partito dal governo ed una decisa azione per favorire l'«apertura a sinistra».

Conversando con i giornalisti Nenni ha stasera confermato di avere invitato il Labour Party ad inviare un proprio osservatore al congresso torinese, ma di aver ricevuto risposta negativa. «Ci hanno fatto sapere — ha detto — che la nostra lettera d'invito era troppo polemica. Sapevamo che Morrison non è d'accordo con noi. Appunto per questo avevamo scritto...». Il *leader* del P.S.I. ha confermato anche che, probabilmente, verrà proposto al congresso di istituire una segreteria con poteri collegiali abolendo, cioè, la carica di segretario del Partito. Verrebbe, invece, nominato — ma queste sono voci che Nenni non ha confermato — un presidente del Comitato centrale, carica che verrebbe affidata allo stesso Nenni.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per le 8,30 di domattina.

e. f.

Vivaci polemiche alla Camera per la bomba al MSI di Napoli

Dichiarazioni del Sottosegretario Bisori e proteste dei missini - Le vicende del passaporto di Maurizio d'Assia - Una mozione dei socialisti nenniani sulle ricerche petrolifere in Italia

Roma, 21 marzo.

Un vivace svolgimento di interrogazioni ha aperto la seduta odierna della Camera. Il sottosegretario all'Interno, on. *Bisori*, ha risposto all'on. Roberti (m.s.i.) in merito alla esplosione di una bomba avvenuta la mattina di venerdì scorso nella sede del Movimento Sociale a Napoli. Ricordando che l'ordigno era fabbricato con polvere nera (di quella usata per i fuochi pirotecnici) racchiusa in un involucro di carta e che lo scoppio provocò il crollo di una parete divisoria, il rappresentante del governo ha dichiarato che la polizia ha eseguito numerosi interrogatori e che «procedono le indagini per accertare su chi ricadano le responsabilità di questo episodio di violenza, che il governo è deciso a non tollerare».

Nella sua replica l'on. *Roberti* ha detto: «Quando si sono avuti fatti del genere a danno delle sedi di altri partiti immediatamente da parte delle Questure interessate si è proceduto al fermo di iscritti al Movimento Sociale e alla perquisizione delle nostre sedi. Era dunque logico attendersi che, in occasione dell'attentato di Napoli, i responsabili fossero ricercati fra gli avversari politici del Movimento Sociale. Invece anche questa volta le indagini si sono svolte con particolare acrimonia negli ambienti stessi del Movimento Sociale» *(commenti a sinistra, ilarità)*.

BERNIERI (com.) — Ma se l'avete messa voi stessi la bomba! *(rumori, proteste)*.

ROBERTI — Ecco! L'atteggiamento assunto dalla Questura e l'operato delle autorità sembrano suffragare questa tesi, che l'attentato sia stato provocato dal nostro stesso movimento per reconditi fini. Protesto vibratamente da questa tribuna contro tale interpretazione faziosa dell'accaduto e contro l'atteggiamento discriminatorio delle forze di polizia! *(nuovi rumori, reazione al centro ed a sinistra)*.

Poi l'on. *Scalfaro*, sottosegretario alla Presidenza, ha risposto ad una interrogazione del socialista nenniano Pieraccini sugli scambi sportivi con i Paesi oltre cortina. Egli ha ricordato che ai campionati europei di nuoto di Torino furono ammessi numerosissimi atleti russi ed ungheresi e che una squadra italiana di scherma è stata recentemente inviata nell'U.R.S.S. L'on. *Pieraccini*, replicando, ha detto che si tratta di due casi isolati, mentre nel suo complesso la politica del governo in questo settore «è veramente ridicola»: si è giunti ad episodi grotteschi come quando fu impedito ai ginnasti sovietici reduci dai campionati di Roma di scendere dal treno alle stazione di Firenze ed a quella di Bologna.

Nuovamente il sottosegretario *Bisori* ha poi risposto alla on. Giuliana Nenni (p.s.i.) circa l'imbarco del principe d'Assia sulla nave *Agamennone* senza passaporto. Egli ha riconosciuto che le cose andarono come lo stesso principe d'Assia ha riferito: quando si imbarcò non aveva con sè il passaporto ed i timbri furono apposti in un secondo tempo con le date corrispondenti a quelle in cui in realtà si erano verificati la partenza e l'arrivo.

Al funzionario che aveva disposto questa tardiva timbratura — ha detto il sottosegretario — è stato fatto un rilievo. La interrogante on. *Giuliana Nenni* è insorta: «E' inaudito — ha detto — è inconcepibile che le frontiere italiane così difficili a varcarsi per chiunque, diventino accessibili tanto facilmente per determinate persone! La legge deve essere uguale per tutti».

Infine è stata svolta una interrogazione dell'on. *Covelli* (mon.) sul nome di una strada di Caserta che in origine era intestata alla principessa Maria Pia di Savoia, che poi l'amministrazione socialcomunista intestò (illegalmente, a dire di Covelli) a Giovanni Bovio e che, infine, il sindaco monarchico ha nuovamente intestato alla principessa Maria Pia. Il prefetto, dopo aver invano invitato questo sindaco a ripristinare la targa «Giovanni Bovio», lo ha sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo.

Questo provvedimento del prefetto — ha dichiarato *Covelli* replicando al sottosegretario che si era limitato a riassumere i fatti — è un provvedimento illecito dovuto soltanto a motivi politici per soddisfare i repubblicani che, altre tutto, sono a Caserta una sparuta minoranza.

PACCIARDI — Non si trattava di repubblicani, si trattava di Giovanni Bovio.

COVELLI — Giovanni Bovio non c'entra niente. Il sindaco monarchico non ha fatto altro che ripristinare la località calpestata dall'amministrazione precedente facendo apporre nuovamente la targa manomessa. Ma è intervenuto un telegramma dei repubblicani locali al Ministero dell'Interno perchè fosse chiesta la revoca di tale legittimo provvedimento.

PACCIARDI — Lei dimentica che siamo in Repubblica e la legittimità repubblicana va rispettata perchè se l'è data la maggioranza degli italiani.

COVELLI — On. Pacciardi, è proprio lei a diffamare la Repubblica invocando un atto di arbitrio!

PACCIARDI — Cominci lei a non usare questo linguaggio!

COVELLI — E' un vero atto di camorra. I monarchici ne prendono nota. Noi prendiamo atto dell'incapacità del governo a rimuovere una palese illegalità.

Sottosegretario BISORI — Io sono uso a rispondere alle interrogazioni con ragionamenti e non con ingiurie.

Covelli ha terminato auspicando che il Consiglio di Stato, cui si è ricorso, vorrà ristabilire la legalità.

In vista della partenza del Presidente del Consiglio on. Scelba per gli Stati Uniti la presidenza della Camera ha deciso di dare la precedenza, anche per gli impegni assunti con l'opposizione, allo svolgimento della mozione presentata dall'on. Foa a nome del gruppo socialista sulla questione delle concessioni petrolifere in Italia. La mozione, che reca la firma di altri dodici deputati del PSI, sostiene la «necessità assoluta di salvaguardare allo Stato italiano tutti i poteri in materia di produzione e di prezzi del petrolio» e impegna quindi il governo a «non pregiudicare in alcun modo, nelle trattative con gli Stati Uniti d'America, la piena disponibilità e autonomia dell'Italia nei suoi giacimenti».

Prima di svolgere questa mozione la Camera avrebbe dovuto concludere l'esame della legge che rinvia all'anno prossimo le elezioni amministrative, ma al voto si giungerà in un'altra seduta. Hanno parlato oggi l'on.le Lumatto (p.s.i.) e Russo (d.c.).

Subito dopo il socialista Foa ha svolto la sua mozione avvertendo che tutti i gruppi della Camera, salvo quello del MSI, hanno la vivissima preoccupazione che il cartello petrolifero internazionale possa appropriarsi delle risorse petrolifere del sottosuolo italiano. Ricordate le recenti dichiarazioni della signora Clara Boothe Luce sugli investimenti di capitale americano in Italia, condizionati al trattamento fatto alle compagnie petrolifere degli Stati Uniti, l'on. Foa ha chiesto l'intervento del Parlamento.

L'on. Spallone, comunista, ha dato al suo intervento una più accentuata impostazione politica ed ha accennato alla tesi che indica nelle nostre risorse petrolifere una riserva per i «piani di guerra della politica americana».

Spallone ha rimproverato poi al governo la mancata attuazione dell'«impegno d'onore» di industrializzare il Mezzogiorno ed ha detto che la risorsa del petrolio potrebbe riscattare l'Abruzzo dalla miseria, perchè non va dimenticato che il reddito di un abruzzese è di 36 mila lire annue di fronte alla media nazionale di 88 mila lire.

Il dibattito proseguirà nel pomeriggio di domani.

Il Presidente del Libano ospite di Einaudi a Roma

Roma, 21 marzo.

Camille Chamoun, presidente della Repubblica Libanese, è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto di Ciampino per una visita ufficiale di quattro giorni nel nostro Paese. Egli è accompagnato dalla consorte, dal ministro degli Esteri, signor Naccache, dal ministro delle Finanze e delle Informazioni, signor Noussouli, e dall'ambasciatore Haimari.

Erano ad attendere il suo arrivo il presidente Einaudi con la consorte, il ministro degli Esteri, on. Martino, la signora Scelba, il sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti.

Gli ospiti alloggeranno durante la loro permanenza ufficiale a Roma nell'«appartamento imperiale», il più bello dei tre che si trovano al piano nobile del palazzo.

Einaudi ha offerto stasera ai suoi ospiti un pranzo cui hanno partecipato anche gli onorevoli Merzagora, Gronchi, Scelba, Saragat, Martino, Benvenuti, il sindaco Rebecchini.

Durante la permanenza a Roma, il presidente Chamoun ed i ministri che lo accompagnano in questo suo viaggio si incontreranno più volte con il nostro Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri per discutere i problemi politici, economici e culturali di comune interesse. Il primo di questi colloqui è avvenuto oggi pomeriggio alle 17 a Villa Madama, ove il Presidente del Libano si è incontrato con l'on. Scelba. Durante la sua permanenza in Italia Chamoun sarà ricevuto in udienza da Pio XII e si recherà a visitare altre città italiane.



Camille Chamoun con il presidente Einaudi (Telefoto)

L'Inghilterra ad una svolta per il ritiro del Primo ministro

Si prevede che Eden, appena salito al potere, indirà le elezioni politiche - Qualche incertezza sulla data - Churchill avrebbe deciso il 9 marzo di dare le dimissioni - La sua scomparsa peserà molto sull'avvenire del partito conservatore

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 marzo.

Il ritiro di sir Winston Churchill dalla carica di Primo ministro entro le prime settimane di aprile, viene ora accettato in Gran Bretagna come un dato di fatto, sebbene non vi sia stato e non si attenda alcun comunicato ufficiale in proposito. L'annunzio verrà dal numero 10 di Downing Street solo dopo che Churchill avrà presentato alla regina le sue dimissioni e essa avrà incaricato il suo successore, sir Anthony Eden, di formare il proprio governo. Comunque, negli ambienti politici britannici la discussione verte già sulle elezioni generali. Eden potrebbe indire le elezioni nella tarda primavera o in autunno per consolidare la propria posizione e ottenere un chiaro mandato popolare.

Alle prove circostanziali già riferite come chiara indicazione del prossimo ritiro di Churchill, se ne sono intanto aggiunte alcune altre di carattere pratico e privato. Sino ad oggi sir Winston e lady Churchill avevano l'abitazione ufficiale di Stato, la residenza del Primo ministro al n. 10 di Downing Street. Dopo le dimissioni dovrebbero cambiare residenza. Lady Churchill avrebbe già visitato varie case ed avrebbe scelto un appartamento prospiciente Hyde Park, da affittare per 150 mila lire al mese, proprio dalla parte opposta al lato del giardino dove i Churchill hanno una casa, che però intendono vendere. Inoltre il Premier, che finora faceva sempre uso della sua macchina ufficiale, avrebbe già provato — e chiesto di riprovare fra qualche giorno — una automobile Rolls Royce, con una carrozzeria speciale molto comoda.

Ma, a parte queste lievi indiscrezioni private, la notizia che pure tutti accettano ormai come sicura non ha trovato oggi alcuna nuova conferma ufficiale. Si dice soltanto che la decisione sarebbe stata presa il giorno 9 marzo — il mercoledì in cui il partito laburista decise l'espulsione di Bevan dal suo gruppo parlamentare — durante un incontro tra Churchill, Eden e Butler, il Cancelliere dello scacchiere.

Riferendosi a questo incontro, il Yorkshire Post faceva osservare che «non sarebbe esatto affermare che sono state fatte pressioni su Churchill»; però i colleghi gli avrebbero fatto capire che, date le condizioni in cui si veniva a trovare il partito di opposizione, era necessario fare piani urgenti e concreti per le elezioni generali. Il giornale assicura inoltre che non sarebbe esatto dire «che Churchill abbia opposto resistenza»; egli avrebbe soltanto fatto presenti ai colleghi alcuni elementi a favore della sua ulteriore permanenza al potere. Comunque quel giorno la decisione fu presa e mantenuta segreta.

L'annunzio fu comunicato ai ministri di Gabinetto durante il primo Consiglio dei ministri tenuto la settimana scorsa, e due giorni dopo ripetuto ad alcuni membri del governo durante una riunione più vasta. Oggi poi la direzione del partito conservatore ha diramato a tutte le sezioni l'ordine di tenersi pronte per le elezioni generali.

I giornali londinesi esitano ancora tra le ipotesi delle elezioni a tarda primavera e quelle in autunno. Due giornali della sera annunciano il 26 maggio come la data già stabilita, ma quelli del gruppo di Lord Beaverbrook si attengono alla data del 16 giugno. Tutto sommato, osservano i commentatori di alcune agenzie, Eden dovrebbe trovare più argomenti per anticipare la data delle elezioni che non per posticiparle.

Il partito conservatore quasi certamente preferisce l'inizio dell'estate all'autunno, perchè in quest'ultima stagione gli agricoltori, che sono forti sostenitori del partito, sarebbero assai più indaffarati che non all'inizio dell'estate. I deputati preferiscono condurre le loro campagne nella bella stagione, e gli uomini d'affari non sono del tutto sicuri che il benessere attuale continui immutato attraverso l'estate. Infine, gli uomini politici tendono a credere che sarebbe inopportuno tenere il Paese in sospeso troppo a lungo. Vi è poi il fatto che da adesso ad ottobre la opposizione laburista avrebbe tempo di organizzarsi ed irrobustirsi.

Questi gli argomenti a favore delle elezioni nella prima estate. Ma curiosamente — come del resto sempre avviene nel mondo politico — alcuni di questi argomenti vengono usati a favore delle elezioni in ottobre. Quello che nessuno per ora è in grado di prevedere — ed avrà enorme importanza alle prossime elezioni generali — è l'effetto sugli elettori del vuoto lasciato da Churchill. Sebbene il partito conservatore proclami che la situazione gli è estremamente favorevole, nessuno può essere certo che alle prossime elezioni Eden possa tornare al potere con la sperata maggioranza.

Scomparendo dalla scena politica, Churchill non soltanto porta via con sè la sua popolarità, la sua influenza, il suo prestigio, la sua gloria, ma lascia anche in piena luce molte figure che fino ad ora egli aveva tenuto in ombra; le figure che fanno del partito conservatore non il partito di tutto il Paese, che Churchill simboleggiava, ma un partito con degli enormi e chiari interessi.

Non bisogna dimenticare che Churchill, leader del partito conservatore, era un ribelle niente affatto rappresentativo. Passerà molto tempo prima che il partito tory abbia un altro capo, che alzi il bicchiere «ai proletari di tutto il mondo» (come rivelano i documenti di Yalta). Tutto lascia quindi supporre che la lotta politica, dopo il ritiro di Churchill, torni ad inasprirsi e a prendere un certo carattere di durezza, che senza dubbio Churchill aveva in questi ultimi quattro anni avuto cura di attenuare il più possibile.

Alla luce di queste prospettive elettorali sarà quindi interessante vedere che cosa farà il partito laburista mercoledì, quando dovrà decidere in sede di esecutivo se espellere Bevan oppure no.

Una delle voci più importanti riguardanti Churchill, poi, è quella pubblicata da alcuni organi conservatori, secondo cui l'attuale Primo ministro, pur continuando a restare come semplice deputato alla Camera dei Comuni, potrebbe essere sempre disponibile per quell'incontro ad alto livello con il quale egli avrebbe desiderato concludere la sua spettacolosa carriera. Viene addirittura avanzata l'ipotesi che egli possa essere investito per l'occasione di una sine cura ministeriale o del titolo di ministro plenipotenziario.

Ma questa voce sembra più riflettere l'ansia del partito di mantenere a proprio favore il suo prestigio personale, che non una possibilità pratica. Sarebbe almeno curioso che un incontro «ad altissimo livello» venga basato sul prestigio personale di un uomo anzichè sulla carica rivestita.

L'ondata delle indiscrezioni e delle ipotesi ha per il momento alquanto sopraffatto la stampa britannica; e non si è sentita per ora in tutta la sua forza la reazione dell'opinione britannica alla prossima scomparsa, inevitabile ma sempre gravissima, di tanta personalità dalla scena politica londinese. Questo dramma, senza dubbio, raggiungerà il suo momento più acuto nei primi giorni di aprile.

Riccardo Aragno

Le condizioni americane per un incontro con i russi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 marzo.

«E' giunto il momento di convocare una riunione dei capi di Stato dell'Occidente con quelli sovietici», ha dichiarato il sen. Walter George, presidente della Commissione per gli affari esteri del Senato e membro rispettatissimo della maggioranza democratica. Egli ritiene che la riunione dovrebbe avvenire il più presto possibile, subito dopo la ratifica degli accordi di Parigi sul riarmo della Germania.

La sua proposta ha colto di sorpresa il Dipartimento di Stato, che peraltro ha fatto dichiarare dal suo portavoce di concordare con il suggerimento del senatore, ma a due serie condizioni: 1) che gli accordi di Parigi non solo siano ratificati, ma siano già attuati (e cioè che la conferenza a quattro si convochi solo dopo l'effettiva formazione di un esercito tedesco di cinquecento mila uomini); 2) che si abbiano prove concrete della utilità di tale incontro e della buona volontà sovietica.

La prima condizione sembra, apparentemente, rinviare di almeno altri diciotto mesi, e forse più, ogni reale possibilità di incontro. Esso non entra, dunque, nelle prospettive immediate. Anzi, il Dipartimento di Stato ha sottolineato che nessuno può oggi prevedere se l'incontro avverrà al livello dei quattro Capi di Stato o dei quattro ministri degli Esteri, — anche se è parso evidente che, nella migliore delle ipotesi, questa ultima sarebbe la forma meno sgradita.

Prima ancora che Dulles chiarisse in questi termini la sua posizione, il senatore George aveva notevolmente amplificato la sua dichiarazione originaria, spiegando ad alcuni giornalisti di ritenere che è ormai arrivato il momento di rompere gli indugi e di non attendere più, come invece sostiene da tempo il ministro, concrete prove di buonafede e di intenzioni oneste e costruttive da parte dei russi prima di invitarli a sedere attorno ad un tavolo verde.

L'iniziativa del senatore è seguita con estremo interesse dagli ambienti diplomatici alleati per un motivo principale: è la prima volta che, dal seno degli organi più autorevoli del Governo americano, parte una proposta per disincagliare la politica americana dalla rigida posizione a cui è stata ancorata negli ultimi anni. E tenuto conto che l'autorevole parlamentare democratico governa, in campo di politica estera, le sorti del programma legislativo del Presidente, è previsione generale che la sua iniziativa dovrà ottenere da Dulles un'attenzione assai seria.

g. t.

Fragile apologia di "benemerenze storiche,,

Uno degli episodi più istruttivi per caratterizzare il nostro sfumato momento politico è stato per me il processo di Mondovì, Malinconico processo. Un sacerdote, un monsignore, rettore di un importante centro religioso, riconosciuto colpevole di flagrante apologia del fascismo, e, in osservanza alla legge, condannato per direttissima dal Tribunale. Malinconico anzitutto perchè prova ancora una volta come nè preparazione di studi, nè autorità di magistero, nè dignità di costumi bastino a preservare un uomo dalla cecità politica. Vien fatto, cambiandone l'oggetto, di ripetere il lamento del Parini: «*Invano sevan la chioma - deforme di canizie - e l'anima già doma - dai casi, e fatto rigido - il senno dall'età - si crederia che scenda* - ecc., ecc.».

Ma malinconica più ancora è la constatazione dell'assoluta mancanza di collegamento con cui i poteri pubblici si comportano di fronte a queste manifestazioni: che pure la legge dello Stato italiano giustamente vieta. Per questo a Mondovì magistrati ligi al loro dovere hanno condannato monsignor Pisano. Senonchè la parzialità di giudizi ci costringe a domandare: «Perchè due pesi e due misure?». A Mondovì si condanna monsignor Pisano. Però non più tardi d'un mese fa a Roma, nella capitale d'Italia, dove ha sede il Governo repubblicano, formato dai Partiti che si dicono ancora antifascisti, quegli stessi che hanno elaborato e giurato la Costituzione, si è assistito, in occasione dei funerali di Graziani alla più empia, sfacciata, teatrale apologia di regime, con vere e proprie formazioni squadriste in divisa, pavoneggiantisi davanti agli occhi dei funzionari di polizia.

Questo è un lato. Ci sarebbe poi l'altro: la sostanza delle affermazioni apologetiche di monsignor Pisano. Mi soffermerò su una soltanto, perchè è tipica della diseducazione mentale da cui nascono tutte queste crudeli forme di nostalgici e simpatizzanti. «Non è giusto — dichiara a un certo punto mons. Pisano — cancellare l'emblema del fascio sulle costruzioni innalzate in quel tempo da quel partito». Non passa nemmeno un momento per la testa al degno sacerdote un piccolo dettaglio: non era giusto mettercelo. Forse i partiti che dal 1870 al 1922 si erano avvicendati al governo d'Italia, lasciando un'immensa attrezzatura di opere pubbliche alle generazioni seguenti, avevano scolpito i loro emblemi sulle costruzioni innalzate? E allora perchè si è permesso di metterceli il fascismo, che non aveva neppure la giustificazione del suffragio popolare? Vedete come non siamo ancora nemmeno all'a b c dei principi che reggono uno Stato moderno. Un inglese, un americano sbalordirebbero se sentissero che, siccome c'è un Presidente repubblicano alla Casa Bianca, e un premier conservatore a Downing Street, tutte le volte che si costruisce un ponte in America o un molo in Inghilterra, debba esserci sopra l'elefante repubblicano o il ritratto di Churchill.

Il fatto è che agisce ancora quel mito delle opere del regime inculcato da vent'anni di E.I.A.R. e di Giornale L.U.C.E. Ora, è vero, il regime ha costruito strade, ponti, ferrovie, canali, palazzi. Ma vorrei vedere se non avesse fatto nemmeno questo. Vorrei vedere se, tenendo in mano suoi poteri assoluti e senza controllo un Paese povero di denaro forse, ma ricchissimo di risorse e di energie, non fosse nemmeno riuscito a mantenere in ordine ed a sviluppare, in accordo al progresso della tecnica ed alle esigenze moderne, quelle reti stradali, ferroviarie, aeree, telegrafiche, telefoniche, ecc. già preparate, a portare avanti i disegni di bonifica già da tempo approntati, ad introdurre i nuovi prodotti del progresso umano.

Ecco perchè nego che le opere del regime prese a sè possano essere considerate come un titolo di benemerenza storica. Tanto più che, scatenando e perdendo una guerra, il fascismo stesso le ha poi schiantate in parte con le sue stesse mani. E la povera e disprezzata democrazia ricostruendole a tempo di *record*, ha provato che anche la famosa «potenza realizzatrice» del regime è un discutibile mito. Ebbene, che effetto vi avrebbe fatto se De Gasperi avesse preteso di mettere lo scudo della Democrazia Cristiana su ogni muro rimesso in piedi dai suoi governi?

Mi pare che questa sola «*reductio ad absurdum*» basti a provare su quali vaghe e fragili basi poggino queste infatuazioni e queste apologie. Sono sicuro che, da buon latinista, don Pisano conosce gli otto canoni sulle regole del sillogismo meglio di me.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Un nuovo volto a piazza Statuto, all'imbocco di corso Francia

La stazione della Torino-Rivoli nel progetto fissato dal Municipio

Sull'area della vecchia sede sorgeranno anche un grattacielo e due palazzi per 150 alloggi - La rimozione dei binari comincerà solo in giugno e durerà almeno sei mesi - In quel periodo funzioneranno dei pullman sull'attuale carreggiata

Sull'area ove sorge la vecchia stazione della Torino-Rivoli saranno iniziati entro l'anno i lavori per la costruzione di un grattacielo di 18 piani, con un'altezza complessiva di 59 metri. Il grattacielo che sarà uno dei più alti di Torino avrà il fronte su piazza Statuto angolo corso Francia. A lato di questo edificio, lungo corso Francia, (come si vede nel prospettino che pubblichiamo) saranno costruiti altri due stabili, uno di 6 piani e l'altro di 10. Il grattacielo ed i due palazzi verranno adibiti ad abitazioni civili. Complessivamente si calcola che sarà possibile costruire circa 550 camere per un totale di 130-150 alloggi.

A fianco di questi edifici, sempre sul lato di corso Francia, sorgeranno la nuova stazione per la partenza e l'arrivo dei filobus della Torino-Rivoli e gli uffici del consorzio. La stazione, naturalmente, sarà dotata anche di sale d'aspetto, di biglietteria, di quattro pensiline e dei servizi vari. I filobus provenienti da Rivoli, per raggiungere la stazione svolteranno in via Principe d'Acaja, proseguendo per via Piffetti e via Matteucci. Da via Matteucci entrerà nella stazione per la sosta necessaria al carico dei passeggeri e riprenderà il viaggio verso Rivoli, sbucando su corso Francia.

L'asta pubblica per la vendita di 3.135 metri quadrati di terreno destinato alla costruzione di edifici civili si svolgerà il 16 aprile. L'acquirente dovrà provvedere anche alla demolizione dei vecchi edifici esistenti sul terreno. Per quanto riguarda i lavori necessari alla sostituzione del treno con moderni e confortevoli filobus, occorreranno ancora alcuni mesi. Sinora sono state eseguite solo opere di secondaria importanza. Nel tratto dalla Venchi Unica a Rivoli sono stati piantati un centinaio di pali destinati a reggere l'impianto elettrico aereo dei filobus. Dalla Venchi Unica a Torino si è provveduto alla costruzione delle rimanenti 200 piazzole di cemento nelle quali dovranno essere infissi i pali mancanti.

La rimozione dei binari con il conseguente allargamento del corso verrà iniziato solo verso giugno. L'ultima corsa del trenino, secondo i programmi, dovrebbe effettuarsi all'inizio dell'estate. Rimossi i binari comincerà per corso Francia un periodo critico destinato a durare almeno sei mesi. I lavori per l'allargamento della carreggiata sono complessi e richiederanno del tempo. Durante questo periodo filobus ed autobus sussidiari si inseriranno nel traffico normale che risulta già caotico e pericoloso per la insufficiente ampiezza del corso. Abbiamo detto filobus ed autobus sussidiari perchè fino a quando il corso non sarà completamente allargato il percorso di andata e ritorno dei filobus sarà limitato da piazza Statuto alla Venchi Unica. Dalla Venchi Unica a Rivoli funzionerà invece una sola linea filoviaria. La seconda potrà essere installata quando l'azienda autonoma delle strade statali avrà provveduto all'allargamento del corso. Ad integrazione dei filobus, per tutto questo periodo, saranno messi in servizio dei pullman.

Corso Francia, da Torino alla Venchi Unica, verrà allargato di 4 metri. Per l'opera il Comune ha già stanziato 80 milioni di lire. Si tratterà di una sistemazione provvisoria, in attesa che vengano rimossi anche i binari della linea tranviaria numero «6», che secondo i programmi dell'Azienda, dovrebbe trasformarsi in linea automobilistica. Più radicali i lavori dalla Venchi Unica a Rivoli. In questo tratto corso Francia cambierà veramente volto. La scomparsa dei binari del vecchio treno consentirà di portare la carreggiata totale ad una larghezza di 23 metri. I pali di sostegno dei fili elettrici per i filobus sorgeranno al centro del corso su di una aiuola larga due metri. Da una parte e dall'altra saranno costruite due carreggiate di metri 7,50 a senso unico.

A fianco del nastro asfaltato riservato agli autoveicoli saranno tracciate sia da una parte che dall'altra (anche queste a senso unico) due piste per i ciclisti, larghe due metri. Infine a lato delle ciclopiste verranno costruiti due marciapiedi larghi un metro per i pedoni. Corso Francia, da Torino a Rivoli si trasformerà cioè in una modernissima autostrada. Purtroppo per veder ultimata l'opera ci vorrà del tempo. C'è da augurarsi che i singoli servizi e le imprese incaricate assolvano i loro compiti nei limiti e per le date fissate dal piano di lavoro del Municipio: si renderà più breve l'inevitabile disagio per gli utenti della strada.



Una veduta dell'inizio di corso Francia con le future costruzioni previste dal nuovo progetto

Un'aggressione alle Porte Palatine con l'arresto dei quattro rapinatori

Uno ha 16 anni ed è fratello dell'individuo che sabato compì la rapina di via Verrès - Anche quest'ultimo è stato catturato

Sabato scorso, alle 9 del mattino, una grave rapina avveniva in un alloggio in via Verrès 18. A quell'ora il signor Giuseppe Bevilacqua di 28 anni, inquilino dello stabile, aveva accolto in casa sua un giovanotto conosciuto il giorno prima a Porta Palazzo e con il quale, rapidamente, aveva avviato rapporti d'amicizia. I due s'erano messi a conversare cordialmente, ma ad un tratto il giovanotto, deposti i modi garbati, aveva tirato fuori le unghie e, aggredito lo sparentato Bevilacqua, gli aveva portato via 8 mila lire e un orologio d'oro. Dopo di che aveva infilato l'uscio ed era disceso precipitosamente per le scale. Invano il Bevilacqua aveva dato l'allarme e invano, aiutato da alcuni volonterosi, l'aveva inseguito. Il rapinatore era scomparso.

Il dott. Puma, commissario della P.S. Barriera di Milano, svolgeva subito ricerche e indagini e riusciva in breve a fissare gli esatti connotati del rapinatore. Domenica mattina il giovanotto, identificato per Antonino Greco, di Sante, di 22 anni, da poco venuto a Torino dalla natia Calabria e qui domiciliato in una pensione di via Principe Amedeo, veniva sorpreso dagli agenti mentre s'aggirava per Porta Palazzo e tratto in arresto. Il Greco, in commissariato, dichiarava: «Che volete? Ero disoccupato e non sapevo come mangiare... Ho pensato di arrangiarmi». Dopo le formalità di legge, veniva spedito alle «Nuove».

Ieri pomeriggio il Greco è stato raggiunto in cella dal fratello minore, Domenico di 16 anni, per concorso in reato analogo. L'altra sera il quarantenne Mario Bertoldo di Battista, si trovava nella zona, in verità scarsamente illuminata, di Porta Palatina. D'improvviso veniva avvicinato da un tizio, dal forte accento meridionale, il 27enne Leonardo Marzano di Salvatore, che lo intratteneva in colloquio. D'improvviso il Marzano estraeva di tasca un coltello e lo puntava sul petto del malcapitato ingiungendogli di consegnare immediatamente tutto il denaro che aveva in tasca. L'altro reagiva e cominciava ad invocare soccorso: allora da un angolo buio sbucavano fuori tre individui — i fratelli Vincenzo e Rocco Condoleo di Rocco di 28 e 22 anni e il sedicenne Domenico Greco di Santa (fratello del rapinatore di via Verrès 18) — i quali si qualificavano guardie di P.S. e, naturalmente, davano mano al compare.

Fortunatamente per il Bertoldo, le grida venivano intese da una pattuglia della P.S. Moncenisio che interveniva e fermava tutti in blocco. Tra l'altro, l'incontro fra gli agenti veri e quelli falsi era piuttosto comico: «Chi siete?». «Siamo agenti». «No, gli agenti siamo noi». «Fuori i documenti!». «Li abbiamo lasciati a casa», rispondevano i falsi e qui il colloquio finiva. In commissariato il Marzano era dichiarato in arresto per tentata rapina e minacce a mano armata: gli altri tre finivano dentro per concorso in rapina e abuso di titolo.

— Di un furto piuttosto singolare è rimasto vittima il signor Mario Sarai, abitante in corso Vittorio Emanuele 187. Domenica pomeriggio, rientrando in casa constatava che da una cassetta del canterano erano sparite monete d'oro ed una piccola somma di denaro. Il fatto curioso è che le finestre erano tutte chiuse e la porta di entrata era regolarmente chiusa con tutte le mandate, segno evidente che il ladro si era servito di una chiave perfettamente imitata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	+ 3,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 5,4, umidità 85 %, pressione 727,5. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo prevalentemente coperto con qualche locale precitazione. Temperatura media stazionaria.

Un bambino di 7 anni morsicato da un cane

Luciano Gugnale, di 7 anni, figlio del custode del campo sportivo Vanchiglia, sito in via Lungo Dora Pietro Colletta 177, è stato morsicato ieri sera da un cane. Verso le 18,30 egli attraversava il cortile della propria abitazione, nell'interno del campo sportivo, quando un cane da guardia, legato ad una grossa fune, gli si avventava contro azzannandolo al viso. Alle grida del bambino accorreva il padre, Costantino Gugnale, il quale provvedeva al suo immediato trasporto all'ospedale Maria Adelaide. Qui i medici gli suturavano una profonda ferita al labbro superiore e gli riscontravano un lieve stato di «choc» per cui lo trattenevano in osservazione. Comunque si ritiene che potrà guarire in 8 giorni.

Chiarito il mistero dell'inverosimile episodio di Orbassano

La donna imbavagliata e legata confessa: "Era una simulazione!,,

Ora sostiene di aver architettato ogni cosa perchè voleva morire col gas: il suicidio doveva essere creduto un omicidio per rapina - Denunciata all'autorità giudiziaria



La Belliero si era legata ed aveva aperto il fornello a gas

La rapina di Orbassano (donna imbavagliata e legata alla sedia e rubinetti della bombola del gas aperti) è tutta un'invenzione della stessa vittima. La completa confessione è avvenuta domenica sera alle 20,30 e ieri pomeriggio i carabinieri hanno denunciato la donna a piede libero, per trascorso flagranza, all'autorità giudiziaria.

Alle 20 di domenica bussava alla porta della caserma dei carabinieri il signor Angelo Chiarotto, marito della ventottenne Lucia Belliero, che aveva detto di essere stata aggredita in casa da un giovane siciliano biondo, armato di coltello e derubata di 19 mila lire e di un braccialetto d'oro (il rapinatore, secondo il suo colorito racconto, l'aveva poi trascinata in cucina, legata alla sedia, le aveva tappato la bocca con una pezzuola e infine aveva aperto il rubinetto della bombola del gas con l'evidente scopo di stordirla o di ucciderla).

Il marito, che appariva assai confuso e aggrondato, chiedeva di parlare subito con il comandante la stazione, il maresciallo Seidita. Al maresciallo, che lo riceveva dopo pochi minuti, consegnava senza parlare un foglio di carta da lettere scritto a caratteri minuti. Il sottufficiale vi leggeva una specie di dichiarazione della Belliero: la dichiarazione, in sostanza, diceva: «Vi prego di non fare più indagini e ricerche, perchè è inutile. L'aggressione non è mai esistita, me la sono inventata io, in tutti i particolari». Seguiva la firma. Il marito, allo sguardo interrogativo del maresciallo Seidita, allargava sconsolatamente le braccia sospirando. Indi mormorava: «Mia moglie non ha avuto il coraggio di venire. E ha mandato me con questo scritto». «Bene» rispondeva il sottufficiale «adesso però dobbiamo interrogarla. Ce l'accompagni qui».

Mezz'ora più tardi la Belliero, apparentemente calma, sedeva dinanzi alla scrivania del maresciallo ed esclamava senza titubanza: «Sì, ho inventato di sana pianta tutta la storia: non c'era niente di vero nel mio racconto. Mi sono decisa alla confessione perchè ho capito che oggi o domani mi avreste scoperto...».

Il motivo della commedia così minuziosamente inscenata? La Belliero ha voluto dare ai carabinieri questa spiegazione: Era stanca da tempo di una vita triste, difficile, disagiata. Il marito era disoccupato (da una settimana soltanto è stato assunto da un cantiere edile di corso Moncalieri), le difficoltà economiche crescevano di giorno in giorno: la situazione, insomma, era disperata. Allora le balenava l'idea di uccidersi e di troncare con la morte tante preoccupazioni e tante sofferenze. Ma non meditava un suicidio comune: bensì imbastiva una grossa macchinazione tanto da far apparire d'essere stata assassinata a scopo di rapina: il fatto — sostiene la Belliero — non avrebbe gettato una macchia disonorevole sulla famiglia e le sue bambine non sarebbero state classificate quali «figlie di suicida».

La Belliero, dunque, la mattina dell'11 marzo, apriva il rubinetto della bombola del gas, poi, sedutasi su di una sedia, si legava le gambe e infilava le braccia nelle corde: precedentemente si era imbavagliata con una pezzuola. Ad un certo momento l'istinto della conservazione prevaleva: sentendosi male, cominciava a gemere e a singolare e veniva udita dalla vicina che accorreva e la liberava. Allora la donna, improvvisava il racconto del siciliano biondo e di tutto il resto: racconto che confermava ai carabinieri con dovizia e precisione di particolari, insistendo persino nel dire: «Di recente ho incontrato due volte il mio aggressore: nei pressi del Municipio di Orbassano e sul trenino che porta in città». In un primo momento il maresciallo ordinava ricerche del misterioso rapinatore: poi si convinceva che doveva trattarsi di simulazione: tanto più che pareva strano un fatto, che cioè la donna, nello stato di miserie estreme in cui si trovava, possedesse 19 mila lire e un braccialetto d'oro. Ma durante i ripetuti interrogatori mai la Belliero cadeva in contraddizione e riconfermava, ogni volta, la tesi della rapina.

Dopo la confessione, il maresciallo Seidita la rimandava a casa e informava della cosa il capitano Nocchi, comandante la la compagnia esterna. Ieri, come abbiamo detto, la Belliero è stata deferita all'autorità giudiziaria a piede libero. Proprio in questi giorni essa ha trovato il lavoro che cercava da parecchi mesi; e ha iniziato la sua attività d'operaia presso una tintoria di strada Rivalta.

La notizia della confessione, subito diffusasi in Orbassano, ha suscitato — com'è facile immaginare — i più vivaci commenti.

Conclusa l'istruttoria sulla rissa davanti alla «Fiom»

Ieri pomeriggio sono stati scarcerati i tre dipendenti della l'Unità — l'impiegato Giovanni Nigi, il fotografo Michele Nazaro e l'autista Alessandro Rizzato — dichiarati in arresto e portati alle «Nuove» nei giorni addietro, in seguito alla clamorosa rissa verificatasi davanti alla «Fiom» di corso Unione Sovietica, e nel corso della quale era rimasto ferito un sorvegliante della Fiat.

Conclusa l'istruttoria sul deplorevole episodio, l'autorità giudiziaria ha concesso la libertà provvisoria al Nigi, al Nazaro e al Rizzato, rinviandoli però a giudizio sotto l'imputazione di rissa, lesioni e minacce.

Conferenze di Arangio-Ruiz

Per invito dell'Istituto universitario di studi europei, il prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei e docente all'Università di Roma, ha parlato ieri — nella Biblioteca Patetta, a palazzo Carignano — sul tema: «Unité et liberté dans le droit public de l'antiquité». L'oratore, che è stato presentato dal prof. Giuseppe Grosso, preside della Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo, parlerà sullo stesso tema oggi e domani, alle 18.

Assemblea dei liberali — I liberali torinesi si riuniscono in assemblea oggi alle ore 21 nel salone di via Orfane 6 per discutere «La situazione politica attuale e gli orientamenti futuri del Partito». Al dibattito presenzierà il vice presidente nazionale del P.L.I. Arangio-Ruiz.

In memoria di Alessandro La Marmora

Interrogativi dopo il convegno nazionale dei bersaglieri a Milano - Si auspica che Torino, città natale del Corpo, commemori degnamente il centenario della morte del valoroso generale

Il grande Convegno nazionale dei bersaglieri, tenutosi domenica a Milano, con l'intervento del ministro della Difesa, on. Taviani, — che in piazza del Duomo ne ha rievocato, in rapida sintesi, la storia, dalla prima apparizione per le vie di Torino sino alla guerra di Liberazione, in cui essi costituirono il primo nucleo del risorto esercito, — ha spinto alcuni lettori a scriverci per chiederci se sia esatto che quest'anno ricorre il centenario dell'istituzione del glorioso corpo (come qualcuno di loro ha udito dire da persone che si professano bene informate) o non piuttosto quello della morte del suo creatore, il generale La Marmora, come hanno scritto vari giornali (affermazione che contrasta però — osserva un lettore — con quanto si legge nella «Enciclopedia Italiana» e in altre minori enciclopedie, come quella Mondadori, secondo cui il La Marmora sarebbe morto nel 1856); e, in ogni caso, perchè il Convegno non sia stato tenuto a Torino, patria del generale e culla dei bersaglieri.

Precisiamo, anzitutto, che quest'anno ricorre non già il centenario della fondazione dei bersaglieri, — che vennero istituiti da re Carlo Alberto nel 1836, su proposta dell'allora capitano dei granatieri-guardie Alessandro Ferrero di La Marmora, convintosi dell'opportunità d'integrare, «nelle montagne e paesi rotti», l'azione delle pesanti fanterie di linea con quella di formazioni più agili, dotate a un tempo di grande mobilità e di massima precisione di tiro, — ma della morte del loro ideatore e organizzatore. Il quale, salpato il 10 maggio 1855 da Genova, a capo di una delle due divisioni di cui era costituito il corpo di spedizione piemontese in Crimea (comandato da suo fratello Alfonso), fu, pochi giorni dopo il suo sbarco a Balaklava (29 maggio), colpito dal colera (che, come è noto fece, in quell'anno, strage delle truppe combattenti in quella penisola); e morì all'alba del 7 giugno (1855, e non 1856, com'è stampato erroneamente nelle citate enciclopedie), in una casetta di Kadikoi, assistito dal fratello, dal giovane nipote Vittorio e dall'attendente Emilio Bonardi da Cossato (che, morto novantaquattrenne nel 1927, nel '26 potè ancora partecipare a un Convegno di reduci svoltosi a Torino).

Ignoriamo le ragioni che hanno indotto i dirigenti dell'Associazione dei bersaglieri a scegliere come sede del loro Convegno nazionale Milano. Ma è certo che, ricorrendo quest'anno il centenario della morte del La Marmora, se il Convegno si fosse tenuto a Torino, — dove egli ebbe i natali; dove i bersaglieri sfilarono la prima volta nel 1836 («marciavano in testa — scrisse un testimone — dodici soldati, sonando, con trombe e corni, allegre musiche; seguivano il La Marmora e gli ufficiali e un centinaio di soldati vestiti di nero, agili e svelti che sembravano diavoletti»); dove essi ebbero, nella vecchia caserma Ceppi (poi ribattezzata in La Marmora) la prima sede; e di dove partirono, nel marzo 1848, per la loro prima campagna di guerra; — esso avrebbe reso meglio omaggio alla memoria del generale e di tutti i bersaglieri caduti per la Patria.

Ci auguriamo che, almeno, il nostro Comune e quello di Biella (dove la salma del La Marmora venne traslata dalla lontana Crimea nel giugno 1911, a cura d'un Comitato costituitosi però in Milano, e dove essa riposa, accanto a quelle degli avi e dei fratelli, nella chiesa di San Sebastiano), d'intesa con l'Istituto per la storia del Risorgimento e con la Deputazione di storia patria, che hanno preso l'iniziativa della celebrazione del centenario dell'alleanza e della campagna di Crimea, vogliano provvedere a degnamente commemorare, il 7 giugno prossimo, la figura dell'eroico generale. E che altrettanto venga fatto, il 16 agosto, per i Caduti della Cernaia.

Il bandito che aveva paura condannato a 2 anni di carcere

Rievocato in Tribunale il mancato assalto del cinema di Mirafiori

Il giovane che la sera del 10 settembre scorso tentò di rapinare il cassiere del cinema Mirafiori è ricomparso ieri in giudizio. Il processo aveva avuto inizio nel novembre scorso ma, su istanza del difensore, era stato rinviato per dar modo al prof. Monzà, direttore dell'ospedale di Collegno, di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il risultato dell'esame gli è stato favorevole: infatti il perito lo ha dichiarato seminfermo di mente ed egli ha potuto usufruire di una notevole riduzione di pena.

L'episodio accadde alle ore 21,45. Era appena finito il primo tempo del film ed il cassiere, Carlo Martinello di 45 anni, stava controllando le matrici dei biglietti quando nell'atrio del cinema entrò un giovane (più tardi identificato nel ventiduenne Giuseppe Cambareri nato a Scilla e residente a Solaro Superiore). Chiese un biglietto di platea. Il cassiere lo guardò stupito, data l'ora tarda, e gli rispose: «Del film non potrebbe vedere, ormai, che l'ultima parte; perchè vuol sprecare i soldi? Se attende qualche minuto lo faccio entrare gratis».

Il Cambareri si mise in un angolo ed il Martinelli tacì per dare un'occhiata al deposito di biciclette sistemato nei pressi del cinematografo. Quando tornò non vide più nessuno; si sedette alla cassa, aprì il giornale e cominciò a leggere. Pochi minuti dopo ricomparve il Cambareri, gli si avvicinò e gli intimò di consegnare l'incasso della serata. Sulle prime il cassiere credette ad uno scherzo; ma poi abbassando lo sguardo dal volto alle mani del giovane vide che costui impugnava una rivoltella.

«Non ci sono più soldi — rispose tentando di guadagnare tempo — li ha portati via il padrone». Il Cambareri cominciò a tremare. Di paura? per irritazione? Il cassiere non se lo domandò: vedendolo titubante si allontanò pian piano dal suo posto fino a raggiungere l'ingresso della sala di proiezione; poi d'un balzo scomparve dietro la tenda. Domandò aiuto ad alcuni spettatori; questi uscirono per affrontare il rapinatore; ma costui era scomparso.

Il fatto fu denunciato al commissariato di polizia i cui agenti pensarono di poter rintracciare il giovane in un cascinale al fondo di via Giacomo Dina, rifugio di vagabondi e sciopersti. Non sbagliarono: lo trovarono e riconobbero in base ai connotati forniti dal cassiere.

Ieri al processo l'imputato, che aveva sempre negato di essere l'autore della tentata rapina, si è deciso a confessare. «Non avevo soldi — ha detto — ed ero senza lavoro; non sapevo più che cosa fare...».

Pres. — Tutti gli imputati dicono sempre così. E perchè non aveva poi preso i soldi?

Imp. — Ho avuto paura e sono scappato.

Il Tribunale (pres. Bracalo, P. M. Buscaglino, canc. Reuda) udita la difesa dell'avv. De Marchi ha inflitto una condanna mite all'imputato: 1 anno 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed un mese di arresto per il porto abusivo dell'arma.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Ing. E. CROISAT
Stasera soltanto - Ore 21
Tutta LA SPAGNA a colori
Folcolori spettacolari
Prenot. «La Stampa» (tel. 50.113) e «Gazzetta Popolo» (tel. 52.425)

EL TROCADERO
Ore 17 16; 21 gran serata a premi *G. Parigi e I Los Alma Vica.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Entusiasmo per *Ronghet Ovaldi* e il suo complesso.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1.000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 95.000 sino al tipo lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 36.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più. Due poltrone e un tavolino L. 30.000. Armadi da L. 16.000 a quello da metri 2,50 inter. mogano L. 55.000. Entrate compl. 3 pezzi L. 25.000. Abat-jour, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. *Via San Domenico 4 ang. v. Milano. Facilitazioni.*

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 123.*

ESPERTA ditta installatori impianti riscaldamento sanitari idraulici; praticherebbe prezzi modici e lavori di fiducia e ottime imprese costruttrici con lavoro continuativo. Preventivi *Ghilardi, Via Nizza 43, Torino* - Telefono 60.054 - 63.672.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43.*

STATO CIVILE

19 Marzo

[illegible]

20 Marzo

[illegible]

21 Marzo

[illegible]

"Il passato,,

Vi sono teorie filosofiche, matematiche, psicologiche, troppo difficili per essere conosciute dai più, che proiettano nel nostro animo una loro ombra fantastica. Si traducono, quelle teorie, in opinioni vaghe, che formano però una moda, ed in mancanza di rigore scientifico si arricchiscono quasi di un alone poetico; giacché tutti vi intonano il loro modo di sentire la vita. Un'idea, per esempio, se così vogliamo chiamarla, oggi ritornata in voga anche nel parlare comune, è la inesistenza del tempo, e in pochi giorni l'ho sentita ripetere da parecchie persone mancanti di preparazione scientifica come una verità evidente. Le nostre divisioni tra passato, presente e futuro sono illusorie; tutto è compresente, e vive in un momento solo; i nostri morti come i nostri nipoti sono, nella vera realtà, nostri contemporanei. Se noi riusciamo a cogliere le intuizioni segrete che ci trasportano nel cuore della realtà, sentiamo che i millenni di storia trascorsa non ci stanno dietro, ma a fianco, e così quelli che verranno. Nulla è veramente da nascere, nulla è veramente morto; il nostro intimo essere è sempre coetaneo.

Non credo che queste opinioni, del resto antiche, ravvivate dagli echi di celebri teorie matematiche e fisiche, possano essere dimostrate; noto però che corrispondono al sentimento profondo di tutti gli artisti. Propria dei veri artisti è l'indistinzione tra passato e futuro, quasi un rifiuto di dividere il sogno di ciò che verrà dal sogno di ciò che è trascorso. L'arte è sempre memoria: si descriva anche un avvenimento presente, anche nel modo più diretto, quella descrizione ha un valore se viene a galla da lontano, pari a un oggetto che si stacchi dal fondo di un pozzo; i così detti contenuti attuali risplendono solamente quando sembrano evocazione o rievocazione. Ma la memoria artistica è memoria doppia; assorbe dal passato e dal futuro insieme; ricorda ed insieme prevede; cangiante tra il ricordo e il presentimento, tra la rievocazione e la profezia. L'una e l'altra si scambiano tra loro e si confondono, e una stessa pietà le accetta nello stesso modo. La immaginazione artistica ha davanti a sé due futuri. Ha il senso di ciò che sarà, necessario come il presente; e insieme guarda una prospettiva di eventi, che in primo piano ha la giovinezza, l'infanzia, le persone del proprio sangue, i morti conosciuti, e dietro, di una stessa specie, in una immensa fuga d'esseri, il brulichio infinito dei personaggi della storia privata e pubblica, vera e poetica, fino agli eroi d'Omero e alle vicende della Genesi. Cosicché, cominciando a discorrere di Maria e di Ambrogi, dell'infanzia e dei nonni, di un giardino e di un cane, l'occhio è indirizzato a guardare attraverso quel canocchiale dentro un futuro sterminato in fondo al quale vivono Priamo, Achille ed Adamo. Quella prospettiva d'esseri, che secondo il pensiero comune appartiene al passato, appare veramente un altro futuro, nel quale ci si va inoltrando; sembra non già di allontanarsene, lasciandoli alle proprie spalle, ma di incamminarvisi incontro, come ci si incammina verso gli anni futuri con le nostre speranze, previsioni e progetti. L'arte è un'assemblea di fantasmi, ma essi salgono indiscriminati da tutta la realtà, in cui il futuro e il passato vanno confusi.

Non vorrei che queste parole pesassero in modo eccessivo sulle piccole rievocazioni a cui talvolta mi abbandono. Intendo dire che in esse mi sembra di andare verso personaggi futuri. La persona, che sono costretto a definire «io», e gli altri che l'attorniano, sono davanti a me; essi appartengono al futuro, e del futuro hanno il mistero; giacché il ricordare è altrettanto misterioso del prevedere. E perciò le parole soggettivo ed autobiografico sono per me prive di senso. Futuro è anche quel pomeriggio d'inverno, quel vestito di velo rosa, quella mia paura infantile; che pure, se consulto la memoria cronistica, appartengono all'anno 1913, forse anche all'anno precedente.

Ero un bambino, allora, di cinque o sei anni, tranquillo di carattere, senza il minimo istinto o morboso o precoce. Figlio unico, avevo il gusto di giocare solo; in un gioco, che non era un gioco, scorgo oggi ripensandovi l'unico punto oscuro. Temevo, come spiegherò tra un istante, di essere «portato via»: una paura cronica, non abbastanza forte per alterare la serenità del contegno, abbastanza però per costringermi a dedicare i miei giochi ad esorcizzarla. Non era la consueta paura del lupo mannaro e dell'orco; piuttosto un fievole residuo di terrori atavici, quale, in diversa forma, provano forse ancora gli esseri primitivi, i contadini più arretrati e i selvaggi. Cercando di dar forma all'inespresso sentimento di allora, mi pareva che tutto a un tratto, per un evento imprevedibile, avrei cessato d'essere io, con quei genitori e quei nonni e quella casa in cui vivevo. Quale fosse l'evento, non avrei saputo dirlo; forse mi sarei smarrito in una passeggiata senza trovare più la via del ritorno; forse, nella casa stessa, scivolando oltre una porta, sarei penetrato dentro la piega di un mondo straniero; forse mi avrebbero più semplicemente rubato. Il furto della mia persona si presentava inevitabile perché, incutendomi spavento, non mi sembrava tuttavia né innaturale né abusivo: anzi, per così dire, avrebbe rimesso le cose a posto. Sentivo infatti la mia vita, il mio stesso nome, come qualche cosa di finto, di appiccicato e provvisorio, e così tutto quello che avevo di più, i parenti, la governante, la cuffera, i giocattoli, il giardino, la mia tazza di cioccolata ed anche le mie fantasie. Anche l'andare a letto pareva un'avventura di esito dubbio: quasi assurdo pensare che mi sarei svegliato nello stesso letto, tra il profumo squisito del fumo sprigionato dal ferro da stiro a contatto con i panni umidi nella vicina guardaroba. Più giusto era prevedere che mi sarei svegliato in un'altra casa, con un nome diverso, figlio di persone estranee. Non era, come ho detto, una paura forte, bensì lenta, abitudinaria, disciolta in tutta la giornata, e non mi impediva di vivere come voleva la mia età.

L'istinto però mi avvertiva che vi era un solo modo di tenerla addomesticata, quello di giocare con essa; lo facevo ogni volta che riuscivo a scappare. Il gioco consisteva nell'esporre me stesso al ratto. La mia casa, vasta, un po' tetra, tutta dislivelli e scale, con molti appartamenti già allora in parte abbandonati, costruiti nei tempi patriarcali in cui parecchie famiglie dello stesso sangue vivevano tra le stesse mura in alloggi divisi, vi si prestava a perfezione. Ricordo quel pomeriggio d'inverno: la governante grassa che stira e mastica salame; io che scappo, scendo le scale, giungo ad una sala da pranzo dove le porte sono doppie e si può chiudersi nel breve spazio tra l'una e l'altra. Chiuso in quel buio forse senza avvedermene ho mutato esistenza ed aprendo la porta mi troverò di fronte ad una stanza ignota. Dopo qualche istante socchiudo, rivedo la sala da pranzo, ed il suo aspetto familiare mi avverte che per una volta ancora l'evento è stato scongiurato. Ma insisto e riprendo il mio giro. Giù per la scala di servizio, giungo alla scuderia, già a quel tempo senza cavalli, ridotta a ripostiglio per il carbone; e di qui nel giardino, uno di quei giardini malinconici e scuri al termine del cortile, chiusi da mura e abitati dai gatti; con un praticello nel mezzo e intorno il tasso, il calicanto, le begonie, l'ortensia, tutta una piccola corona d'alberi stenti, e dietro una cortina di madreselva che veste un grande muro cieco. Pure la stravaganza veneta ha fatto erigere anche qui nell'angolo un chiosco cinese, il cui tetto appuntito ora pende a sghimbescio perché una colonna è caduta, ed ha fatto dipingere sul muro di fondo un affresco rappresentante non so che dimora regale, di cui rimane un'ombra stinta rilucente di muffa. Mi sento spiato e seguito dagli esseri che mi ruberanno, nascosti nella scuderia o dietro gli alberi, ed in parte ne suscito la fantasia con la mia volontà. Domino la tentazione di scappare indietro; mi racconto che ormai non vi è più un tornare indietro, e che l'orribile distacco è imminente. Così, di paura in paura, esorcizzo il diavolo. Salgo per un'altra scala, attraverso altre stanze, finché vedo un uscio socchiuso e vi infilo la testa. E' la camera di mia madre che, sola, prova un vestito allo specchio.

Potrei ancora descrivere minutamente quello che per me non è un vestito, ma il vestito della mia vita, qualche cosa di unico e di fuori del tempo; affine alle bellezze e ai colori della natura. Veniva, credo, da una sartoria di Torino, e mia madre l'aveva tolto in quel momento dalla scatola. Era d'un velo spesso, stretto alla vita, colore rosa pesco carico, transito di leggere ghirlande di fili d'oro; lembi di velo flosci, ricoprendo le spalle e ricadendo verso i fianchi, si rianimavano come ali ad ogni moto delle braccia. Mia madre giovanissima, gli occhi scuri, i capelli neri dai riflessi azzurri, non si accorse di me, né avrebbe potuto vedermi, immersa nella ebrezza del suo vestito; l'oro ed il rosa si fondevano intorno al volto in un solo barbaglio morbido, che aveva i toni dell'aurora. Non pensai a farmi vivo. Ignara della mia presenza si muoveva davanti a uno di quegli specchi ovali flessibili, che usavano a quel tempo e che, appoggiati a terra, riflettevano la persona intera. Si girava sul fianco, sollevava le braccia, facendo guizzare le ali di stoffa che si alzavano e ricadevano; sembrava abbozzare un timido tentativo di volo, e poi ritrarsene pentita. Ma la successione dei gesti aveva anche della pratica rituale, compiuta in uno stato di rapimento, e così la sentii. Come se i gesti fossero la traduzione delle parole di una formula magica e protettrice, sentivo le mie paure disciogliersi; quella bellezza, quello splendido rosa, quello scongiuro inconsapevole, fugavano i malvagi spiriti e mi spandevano nell'animo la sicurezza di me stesso. Tornai in camera mia, vidi la governante che continuava a stirare e a mangiare salame, e andai a letto tranquillo.

Il vestito si trasformò presto in un cuscino rotondo, e lo vidi per alcuni anni tra molti altri cuscini ammucchiati sopra un divano, che quasi tutti provenivano dalle sontuose stoffe a fodere in uso allora. Poi emigrò e trascorse in solaio un altro numero imprecisabile d'anni; ora, ch'io sappia, non è più in nessun luogo. Anch'esso è affondato nel mare delle persone e cose, di cui non si sa bene se ci guardino dal passato, o ci attendano nel futuro; e, secondo la luce, sembrano reminiscenze o speranze.

Guido Piovene

SCHERZI DEL DIAVOLO IN UNA POVERA CASA DELLA SAVOIA

La giovane che fa volare le pentole

E' una contadina calabrese di 25 anni e si trova a San Giovanni di Moriana; sotto le accuse di indemoniata passa brutte giornate - La sua presenza basta a scatenare forze misteriose: stoviglie in movimento, vampe, fracasso, e qualche contuso - Il nostro inviato vede sollevarsi nell'aria una pesante brocca di metallo che va a sbattere contro le gambe del fotografo (un po' scettico) - Una cultrice di scienze occulte pronta a rendere "cosciente,, questa irrazionale potenza - Ma l'illusionista Yoma Visco sfida la giovane e scommette un milione di franchi

(Dal nostro inviato speciale)
S. Giovanni di Moriana, marzo.

I primi segni delle sue eccezionali qualità «superumane», Teresa Costa li diede la mattina del 22 febbraio scorso, mentre era nel letto della signora Castrignano, di cui era ospite a San Giovanni di Moriana. Le due donne, già sveglie, parlavano dei mariti che erano andati a lavorare con il primo turno del mattino, quando la stanza fu inondata da una vivida e improvvisa fiammata. Spentasi la vampa, nella camera risuonarono fragorosi colpi battuti da mani invisibili alle porte, alle pareti, sui mobili. Sgomente ed atterrite, le due donne non osarono scendere dal letto; appena ritrovarono un po' di fiato urlarono al soccorso. Arrivò per primo il signor Rotella, che abita al piano di sotto, e le trovò rannicchiate sotto le lenzuola, bianche di paura.

Teresa Costa non sapeva ancora di essere lei la causa involontaria di quel fenomeno luminoso e sonoro. Se ne rese conto poche ore dopo, mentre era in casa dei coniugi Rotella ai quali raccontava ancora una volta ciò ch'era accaduto la mattina. D'improvviso si rinnovò il fragore, le pareti risuonarono come se fossero state colpite dalla mazza di un ciclope, i mobili tremarono e le stoviglie poste sul tavolo e sulla credenza, dopo aver tintinnato le une contro le altre, si alzarono nel vuoto descrivendo le più strane parabole prima di infrangersi sul pavimento.

Mentre accadeva quel maremoto, Teresa Costa appariva pallida e sudata, gli occhi semichiusi, le membra scosse da un tremito convulso. I coniugi Rotella, anch'essi calabresi come i Castrignano, i Costa e molti altri venuti in Savoia dopo la guerra, capirono che la causa del disastro era la giovane sposina giunta cinque mesi prima da Torre Ruggero, in provincia di Catanzaro, per dare alla luce il secondo figlio, vicino al marito. Non avevano tante stoviglie, dissero, né tanti soldi per rinnovarle dopo le visite della loro eccezionale, ma dannosa conterranea.

E la giovane sposina calabrese dovette rassegnarsi a tornare nell'unica stanzone che il marito aveva trovato per accoglierla a San Giuliano di Moriana, ad una decina di chilometri da San Giovanni. E' una triste, squallida spelonca di un antico e cadente palazzotto destinato alla demolizione a cui si accede salendo una scaletta a chiocciola scavata in una specie di buio e tetro torrione. Una vera casa da streghe, anche senza le prodigiose manifestazioni di Teresa Costa. Quando la calabresina vi rimise piede con i due bimbi, Pasqualino di 14 mesi e Domenico di quattro, la gente di S. Giuliano, incredula, la accolse con simpatia e alcune vicine andarono ad aiutarla.



Teresa Costa, che scatena forze oscure, con la brocca incriminata, violenta e volante

Evitata da tutti

Non erano ancora trascorse due ore dal suo ritorno, che i fenomeni si rinnovarono. Senza più farsi annunciare da fragori e segnali luminosi, i «geni» di Teresa Costa incominciarono a lavorare a dovere per stupire il più possibile gli amici presenti, calabresi e francesi, tutti curiosi di assistere ai fenomeni. L'unico tavolo della camera, messosi su una gamba, incominciò a ballare. Una bottiglia di vino, sollevatasi in volo, fece alcune piroette e si posò diritta e senza rompersi sul pavimento. Una grossa bacinella colma d'acqua posta sulla finestra investì la signora Stella Varnier nella schiena e la bagnò tutta. Uno sgabello posto accanto al letto, dopo aver fatto le corse passo per la camera, andò a colpire nelle gambe la signora Jeanne Duret.

C'era materiale per mettere a soqquadro non soltanto il paese, ma tutta la Savoia dove abitano alcune migliaia di calabresi sempre disposti a credere nel soprannaturale. A poco a poco, Teresa Costa divenne una specie di giovane strega capace di inforcare il manico di una scopa per portare dannazione e rovina. Intorno alla disgraziata ragazza si fece il vuoto e persino i suoi parenti incominciarono a credere che fosse una strega e la temettero.

In quella situazione qualsiasi altra donna si sarebbe disperata e Teresa Costa, povera ragazza di 25 anni che sa appena leggere e scrivere, credette davvero di essere maledetta. Oltre a essere evitata da tutti, le capitava di non poter mettere un po' di ordine in quel suo stanzone che subito i suoi «geni» si divertivano a scompigliare ogni cosa.

Un giorno, mentre era presente il sindaco di San Giuliano il signor Achille Chavaz, dalla vaschetta dell'acqua incorporata nella stufa si levò il pesante coperchio di rame che, dopo aver volteggiato nell'aria, si posò come una foglia morta sul pavimento, senza far rumore.

Un'altra volta, mentre rammendava alcuni panni seduta accanto al bimbo più piccolo che dormiva nella carrozzella, Teresa vide la grossa valigia posata sul baule alzarsi ondeggiando, muoversi nello spazio, cadere sul bimbo addormentato. Si sentì gelare dalla paura, temeva che il piccino fosse rimasto ferito, forse ucciso. Quando sollevò la valigia vide che il bimbo non si era nemmeno svegliato.

Se mette una pentola sulla stufa dopo pochi istanti la vede volare attraverso la camera, se mette del latte in un recipiente poco dopo lo vede aumentare di volume e spandersi come se bollisse. In simili condizioni l'accusa più facile che poteva toccarle era di essere una strega, ma i «paesani» di San Giuliano e San Giovanni di Moriana sono andati più in là, hanno incominciato a sussurrare che Teresa è posseduta dal demonio.

Quando era ancora ragazza, dicono gli informati, Teresa entrò in convento per farsi suora. Ma poi si innamorò del suo Valentino e per sposarlo gettò il velo e la tonaca, dimenticò i voti pronunciati. Il demonio che l'aveva attirata fuori del convento con la potente leva dell'amore, non l'ha più abbandonata ed ora si manifesta scatenando il «sabba» in ogni casa in cui entra la «posseduta». Teresa Costa, povera ragazza di campagna, nega di essere mai entrata in convento, ma la leggenda ha trovato un terreno fertile e non sarà facile farla dimenticare.

Scintille azzurrine

Pensando che si trattasse di fenomeni dovuti ad alterazioni nervose, le autorità l'hanno fatta ricoverare all'Hôtel Dieu, l'ospedale psichiatrico di Chambéry. Il dott. Perrau l'ha fatta isolare in una camera fornita di solide sbarre alle finestre e l'ha tenuta in osservazione dal 7 al 14 marzo scorso sottoponendola a tutti gli esami che ha ritenuto necessari. Le fece l'analisi del sangue, le misurò la pressione sanguigna, le fece le reazioni muscolari, la sottopose a radiografia. Trovò tutto normale in lei, tranne un piccolo dettaglio. Mentre si spogliava per sottoporsi all'esame radiografico, gli abiti di Teresa Costa sprigionavano piccole scintille azzurrine, come se fossero elettrizzati.

Poiché non sembrò necessario protrarre il suo ricovero, Teresa Costa fu mandata a casa, ma alla poveretta divenne estremamente difficile vivere ancora nel suo stanzone di San Giuliano di Moriana, esposta alla curiosità di tutti, sempre aggredita da giornalisti, fotografi, cineasti che volevano vederla, le chiedevano di «far volare le pentole» ad ogni istante per documentarsi. Lasciò la casa e si nascose presso amici che l'accolsero a turno per dividere i danni del vasellame fracassato dagli inquieti «geni» di Teresa.

Senza grilli per il capo

Quando sembrava che più nessuno volesse ospitarla, si fece avanti M.me Alice Crespo Asario Michaud, una signora che sa ancora imbiondire con leggiadria i suoi capelli bianchi e che dimostra una profonda conoscenza delle scienze occulte. M.me Asario Michaud ha ritirato Teresa dalla circolazione e la tiene continuamente sotto sorveglianza, non le permette di parlare con nessuno senza il suo permesso. Esperta di metapsichica, M.me Crespo Asario Michaud mira a rendere Teresa cosciente della forza «superumana» di cui è dotata, a metterla in condizione di servirsene a suo talento.

Fino a qualche giorno fa la povera calabresina scatenava il terremoto nelle case in cui entrava, senza rendersene conto, i suoi «geni» lavoravano in tutta libertà. Sotto la guida di M.me Crespo Asario Michaud imparerà a far «volar le pentole» e tutti gli oggetti che vuole da un punto all'altro nello spazio quando lo riterrà opportuno. E' bastato che Teresa scomparisse dalla circolazione ed entrasse nell'orbita di M.me Crespo Asario Michaud perché si formasse un'altra fazione contro di lei. Ora vi sono anche coloro che sostengono che Teresa è una ciarlatana, che fa i trucchi per farsi pubblicità, diventare celebre e salire poi sui palcoscenici a far quattrini.

Costoro sbagliano almeno quanto quelli che accusano la ragazza di stregoneria e demonismo. Teresa è una contadina calabrese di 25 anni, parla un dialetto così chiuso che suo marito, che ha fatto il militare nel Settentrione d'Italia, deve fare da interprete. Parla più astuta di quanto possa essere una donna nelle sue condizioni è una esagerazione. Fino al 22 febbraio, Teresa Costa ha fatto prima la contadina, poi, da quasi due anni, la moglie e la madre. Sposatasi nell'agosto del 1953 ha messo al mondo due figli e ne aspetta già un terzo. Non è, quindi, una donna che abbia grilli per il capo, dovendo pensare alla famiglia.

Che sia dotata di particolari attitudini a «far volare le pentole» l'ho constatato di persona. Dopo aver girato mezza Savoia per ricercarla presso amici e conoscenti, ho finalmente avuto il tuyau per entrare in casa di M.me Crespo Asario Michaud, a San Giovanni di Moriana in via St. Antoine 25. Abbiamo parlato a lungo e mi ha raccontato la sua storia. Mentre si discorreva, una pesante brocca di metallo smaltato posta sulla stufa si è sollevata in aria, ha superato la vaschetta dell'acqua, è andata a sbattere contro la gamba del fotografo che era con me, forse perché, fino a pochi momenti prima, egli aveva dimostrato molto scetticismo a proposito degli spiriti.

Pare infatti che i «geni» di Teresa si vendichino contro gli increduli; se c'è un vaso colmo d'acqua si può star certi che esso si a vuotarsi addosso al miscredente. La signora Rotella, che capitò la ragazza subito dopo i primi segni, ha mutato atteggiamento verso la sua ex-amica. Mentre usciva da una camera una porta si è violentemente chiusa alle sue spalle e l'ha gettata a terra, si è alzata malconcia, con grosse ecchimosi al volto e un occhio nero. E' andata a protestare alla gendarmeria perché Teresa le ha mandato «il diavolo in casa». Il commissario, per nulla in grana con il mondo soprasensibile, ha ammonito Teresa e suo marito; se si manifestano ancora fenomeni del genere li rispedisce entrambi in Italia.

Gravata dalle accuse di ciarlatana e indemoniata, la povera calabresina passa brutte giornate, specialmente dopo la sfida che le ha lanciato Yoma Visco, un noto illusionista il quale ha promesso di versare un milione di franchi al Comune di San Giovanni se la ragazza sposterà qualche oggetto in pubblico senza ricorrere a trucchi. Il giorno della sfida è stato fissato per il 28 marzo, ma difficilmente Teresa comparirà sul palcoscenico; M.me Crespo Asario Michaud non glie lo permetterà perché, dice, non è ancora padrona delle forze di levitazione di cui è dotata.

Francesco Rosso

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

I viaggi di fantasia di Giulio Verne, il sedentario

Fu egli un profeta del nostro tempo o soltanto un uomo immaginoso? - Ispirata dall'amore, l'unica sua avventura di mare fu subito troncata - Autore di operette e segretario di impresari Nella primavera del 1863 prima edizione di *Cinque settimane in pallone* e inizio della celebrità

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 marzo.

Jules Verne è stato veramente il precursore delle scoperte scientifiche del nostro tempo, oppure uno scrittore le cui opere di fantasia hanno soltanto una somiglianza generica e del tutto casuale con quanto è accaduto dopo di lui? In altre parole: è giusto che il nostro sia chiamato «il secolo di Verne» come propone qualcuno?

La polemica ha avuto occasione dal cinquantenario della morte, che ricorre in questi giorni e per il quale si preparano in Francia grandiose celebrazioni. A coloro che considerano Verne un veggente e i suoi libri una prodigiosa cronaca dell'avvenire, altri rispondono che, in realtà, nessuna delle grandi invenzioni future è stata prevista da lui: nei suoi romanzi non si trovano infatti allusioni al motore a scoppio, all'aeroplano, alla telegrafia senza fili, al cinematografo, per non parlare dell'energia atomica della quale, ai suoi tempi, non poteva avere neppure il sospetto.

Sottomarino e pallone aerostatico esistevano già prima che ne parlasse Jules Verne, il quale non ha fatto altro che ampliare fantasticamente le loro possibilità. Invece, osservano quelli che gli negano le qualità divinatorie, un precursore può essere considerato H. G. Wells, il quale nel 1910 annunziò che la televisione avrebbe reso inutile ogni lettura.

E' una controversia assurda, che non può aggiungere né togliere nulla all'immensa popolarità dello scrittore. La quale è sempre stata molto estesa, ma si è enormemente accresciuta negli ultimi tempi, non più circoscritta soltanto al mondo dei ragazzi, da quando è venuta di moda la fantascienza. Basti dire che la sola traduzione russa delle sue opere ha raggiunto quest'anno la tiratura di cinque milioni e mezzo di copie.

Più che la verità scientifica, è la verosimiglianza che conferisce la maggiore attrattiva alle avventure fantastiche di Jules Verne. E non potrebbe essere altrimenti, se si pensa che questo straordinario esploratore non si è quasi mai allontanato dalla sua scrivania e dalla sua poltrona. Il solo viaggio avventuroso della sua vita lo fece a quindici anni e dovette interromperlo dopo poche ore.

Caroline, la cuginetta che aveva la sua stessa età, lo aspettava tutte le sere in un angolo del parco del convitto di cui era educanda. Jules si arrampicava sul muro di cinta e le porgeva un mazzetto di rose. Una volta Caroline gli disse: «Voglio che tu mi porti una collana di pietre preziose».

La famiglia Verne passava l'estate in campagna nei dintorni di Nantes. Per andare a cercare la collana alla cugina, il ragazzo riuscì ad imbarcarsi per l'India su un «tre alberi» in partenza dal porto fluviale della città. Ma la navigazione durò poco: al primo scalo, Paimboeuf, c'era già il padre che lo aspettava e lo riportò a casa. Un paio d'anni dopo Caroline sposò il figlio d'un proprietario di terre e Jules, più innamorato che mai, andò a finire gli studi a Parigi per dimenticarla.

Arrivato a Parigi, il giovanotto, che risentiva ancora la amarezza di quella delusione, fondò insieme a dieci coetanei il «Club degli undici senza donna». Si trattava di una ragazzata senza conseguenze perché, uno per uno, col passare degli anni gli undici presero tutti moglie. Anche Verne sposò una decina di anni dopo e fu un irreprensibile marito e padre di famiglia, gli rimase però qualcosa di quella giovanile avversione verso le donne e la prova è che, nei centoquattro romanzi da lui scritti in 42 anni, fra tanti personaggi divenuti celebri, le donne si contano sulle dita ed hanno sempre parti di secondo piano.

Il matrimonio fu comunque l'avvenimento che trasformò la vita dello scrittore fino allora estremamente disordinata. Verne aveva già passato la quarantina e fino a quel momento aveva vissuto ai margini del teatro, scrivendo qualche operetta per scene di secondo ordine, oppure segretario di impresari. Per far fronte ai nuovi impegni della famiglia, si fece prestare cinquantamila franchi dal padre e diventò socio d'un agente di borsa. Nello stesso tempo iniziò un'assidua attività letteraria.

Ma l'avvenimento decisivo della sua carriera di scrittore fu l'incontro con Nadar, un reporter fotografo famoso in quei tempi. Nadar stava costruendo un aerostato col quale si proponeva di compiere un lungo viaggio d'esplorazione di terre ancora sconosciute e Jules Verne ne rimase affascinato; in pochi giorni buttò giù il primo abbozzo di «Cinque settimane in pallone».

Non era facile però di trovare un editore e tutti quelli cui si rivolse rifiutarono il manoscritto. Finalmente trovò un certo Hetzel, il più stravagante degli editori parigini, che capì subito l'eccezionale valore della trovata. Volle che Verne riscrivesse il libro per dargli il carattere d'un vero e proprio romanzo. Poi, non soltanto lo pubblicò subito, ma firmò con l'autore un contratto con cui questi s'impegnava per venti anni a consegnargli due volumi all'anno, dietro compenso di diecimila franchi l'uno.

La prima edizione di «Cinque settimane in pallone» uscì nella primavera 1863 e da quel momento Jules Verne fu uno scrittore celebre. Pochi mesi dopo, il 4 ottobre, il pallone di Nadar, gonfiato con seimila metri cubi di gas, s'innalzò da una piazza di Parigi. Oltre al reporter fotografo, c'erano a bordo il principe De Sayn-Wittgenstein, la principessa De La Tour D'Auvergne, ed altri personaggi del gran mondo. C'era anche un negro ed il pubblico credette che se lo portassero dietro per fare da interprete nei Paesi descritti da Verne.

Per il pubblico, infatti, i due palloni erano la stessa cosa. Però quello di Nadar, al terzo tentativo di volo, precipitò e andò distrutto. Quello di Jules Verne, invece, il pallone delle cinque settimane, protagonista d'un libro tradotto in tutte le lingue del mondo, ha aperto la serie dei viaggi straordinari e, dopo quasi un secolo, continua a trasportare innumerevoli lettori nei Paesi della fantasia.

Le celebrazioni per il cinquantenario della morte di Jules Verne dureranno quattro mesi e si apriranno a Parigi con la prima del film che Walt Disney ha ricavato da «Ventimila leghe sotto i mari». Ci sarà poi una mostra in cui, vicino alle opere dello scrittore, verranno esposte le riproduzioni di tutti i fantastici congegni che egli ha fatto viaggiare attraverso la terra, il mare e il cielo.

Jean Verne, nipote dello scrittore e procuratore della Repubblica a Tolone, aprirà una serie di conferenze in cui l'aspetto scientifico delle finzioni di Verne verrà illustrato ai ragazzi delle scuole. Ma per i giovani il cinquantenario di Jules Verne offrirà un'attrattiva ancora maggiore: una serie di concorsi scolastici col premio di un certo numero di viaggi aerei per andare a conoscere durante le vacanze i Paesi lontani dei quali il loro autore preferito li ha fatti tante volte sognare.

Sandro Volta

E' morto improvvisamente l'attore Aristide Baghetti

Milano, 21 marzo.

E' morto improvvisamente stasera all'ospedale Fatebenefratelli l'attore drammatico Aristide Baghetti. Ricoverato sabato per improvvisa emorragia cerebrale, le sue condizioni sono andate aggravandosi nella giornata di ieri, ed oggi, dopo un'agonia di molte ore, è spirato.

Aristide Baghetti, che risiedeva a Roma ormai da anni e aveva recitato al teatro Ateneo ancora non molti mesi fa, era giunto a Milano giorni sono per prendere parte a una trasmissione televisiva della Vedova, di Renato Simoni.

Nato a Civitavecchia nel 1878, aveva cominciato giovanissimo la carriera teatrale, facendo via via parte di vari complessi comici primari.



Aristide Baghetti al tempo dei suoi maggiori successi

Era uno degli attori «sinpatici» di stile ottocentesco. Secco nei modi e cordiale, arguto e preciso, ricercatore senza eccesso di quei piccoli tic che fanno ridere, era un «brillante» sicuro dei suoi effetti, ameno, divertente. Ricordiamo il Baghetti di molti e molti anni fa; era nella eccellente, pittoresca compagnia di Teresina Mariani e Oreste Calabresi, e recitava Guerra in tempo di pace, già era accanto la gentile, ormai Giannina Chiantoni, e Baghetti nella parte di un ufficialetto timido, e innamorato, era buffissimo. Ma, nella comicità, affabile, cortese, famigliare. Tale restò sempre, fino all'ultimo. Nella commedia più sbrigliata, nelle situazioni più scabrose portava un che di bonario, una specie di distratto stupore, un faceto ammiccare che subito smussava le punte scandalose e ci cattivava gli umori del pubblico. Passò di compagnia in compagnia, tra nomi illustri onorato per la sua probità di attore, per il gusto un po' facile ma senza accenti irritanti (come troppo spesso avviene negli attori comici), e per la prontezza breve e rapida con la quale scoccava la battuta e suscitava l'ilarità. Era un attore caro a tutti; era uno di quei modesti ma efficaci, levigati, taglienti artisti della ribalta che contribuiscono validamente ai successi, che qualche volta li determinano, e che in tempi più felici pel teatro italiano furono una tipica nostra ricchezza, elementi vitali dei grandi complessi. Caro attore, veramente; quante serate di musoneria teatrale, quando il pubblico recalcitra, egli seppe tramutare in festevolezza e piacevolezza; quante volte, nella noia di un copione senza spirito, lo attendemmo perché ci rallegrasse con il suo tocco eccellente, la sua piana stramberia, con il «carattere» ben netto del suo temperamento. Era carico d'anni, ormai; ed aveva tanto lavorato per il teatro. E' giusto ricordarlo; né del resto sapremmo dimenticarlo tant'egli fu amico di tutti gli spettatori, e ascoltato e applaudito con il cuore lieve e l'allegria diffusa. E tanto più malinconico ed affettuoso ne è il ricordo.

f. b.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan ha respinto l'assalto dell'avversario più pericoloso

Il Bologna, in formazione rimaneggiata, è riuscito solo a non perdere - Continua la sorprendente marcia dell'Udinese, lanciata alla conquista del secondo posto

Anche il campionato 1954-55 diventa vecchio. Come tutti quelli che lo hanno preceduto, come tutti quelli che lo seguiranno, come tutte le cose terrene. Delle 34 tappe che danno corpo al suo programma, 24 già sono state percorse. Ne rimangono dieci, nove delle quali avranno il loro svolgimento in aprile ed in maggio, nello spazio di tempo che intercorre fra i due incontri ai quali sono chiamati i rappresentanti dei nostri colori, quello del 30 corrente a Stoccarda, avversaria la nazionale germanica campione del mondo, e quello del 29 maggio a Torino, ospite la rappresentativa della Jugoslavia. Di modo che al termine della competizione si giungerà, se ostacoli imprevisti o aggiunte internazionali inaspettate al programma non sopravvengono, all'inizio del mese di giugno.

Si finirà, tutto sommato, abbastanza presto per permettere alle nostre società di combinare partite con squadre straniere, partite che non possono fare a meno di tornar gradite tanto sotto l'aspetto tecnico generale tanto sotto quello economico particolare. Per le unità prime classificate vi sarà poi scelta e lotta per la partecipazione ai diversi tornei internazionali che si stanno organizzando. Mentre il Milan pare propenda per recarsi nel Sud America, il secondo ed il terzo classificato potranno scegliere fra la Coppa Europa, che porta prevalentemente verso l'Oriente, e la Coppa Latina che conduce verso l'Occidente. Se pure non si avrà una contemporanea partecipazione italiana al campionato europeo che un confratello francese intende fin da quest'anno di organizzare fra le migliori squadre di società dei diversi Paesi.

L'interesse verte quindi sulla conquista dei posti d'onore, quasi più che sulla questione assoluta ed isolata del primato. Perchè quest'ultima pure, una volta più, risulta dopo i risultati ultimi. Quando, dopo la parentesi internazionale il campionato tornerà alla ribalta, si tratterà di una corsa del tipo «handicap» per il Milan. Il quale non avrà più che quindici lunghezze da percorrere per toccare vittorioso il traguardo finale, contro le venti degli altri contendenti.

Ha retto anche all'assalto più pericoloso il Milan questa domenica: quello che gli ha portato il capogruppo degli inseguitori, il Bologna. Mutilati da infortuni e squalifiche, i petroniani hanno fatto ricorso a rinforzate tattiche arginatrici a S. Siro, e sono riusciti allo scopo: volevano non perdere, e non hanno perso. Hanno chiuso sul nulla di fatto, fornendo alla giornata il primo e il più importante dei cinque risultati di parità che essa ha dovuto registrare. Il Milan, pur non avendo raggiunto ancora il suo grado di efficienza migliore, è rimasto dov'era, ha conservato intatto il vantaggio di sei punti che aveva. E questo è, materialmente parlando, quello che conta.

Come si è detto, dove la condizione di maggior incertezza e quindi lo stato di maggior interesse esiste, è nella lotta per i posti di onore. Al momento attuale la Roma ha raggiunto il Bologna in seconda posizione, grazie alla chiara e sonora vittoria riportata allo Stadio Olimpico sulla Internazionale: un 2 a 0 che rappresenta il successo più netto e più convincente di tutta la giornata. Tanto convincente che verrebbe fatto di escludere senz'altro l'undici nero-azzurro da quelli che alle posizioni di cui parliamo possono aspirare. Ad una lunghezza di distanza seguono l'Udinese e la Fiorentina. La prima ha raggiunto la seconda, ed era previsto il fatto, ma non il modo. Chè il modo è rappresentato da due rigori a favore dei friulani, di cui uno concesso e realizzato negli ultimi minuti dell'incontro. E' assurda quasi alla funzione di arbitra della situazione la Udinese, con quella partita di ricupero contro la Triestina che ha in mano, e con la conseguente possibilità di balzare da sola al secondo posto di cui dispone. Il Friuli sportivo tutto impazzirebbe dalla gioia, se questa possibilità si trasformasse in realtà.

A quota 27, cioè ad un solo punto di distacco, segue tutta sola la Juventus. La quale è tornata con due punti di classifica dalle due partite consecutive disputate sui campi del meridione. La sua situazione, ai fini di cui si è detto, risulta buona senza essere ottima. Per arrivare dove vuole, deve giocare meglio di quanto non abbia giocato a Napoli, la Juventus; a Napoli, dove nè l'uno nè l'altro dei contendenti è riuscito a dire nulla non diciamo d'importante, ma nemmeno di interessante.

Scartando per ragioni di spazio dalle nostre considerazioni il gruppo delle squadre intermedie, capitanato dal Torino che battendo francamente sul suo campo la Lazio ha continuato a portarsi in modo egregio, bisogna dire che la giornata, con la vittoria riportata dal Novara sul Catania e con il pareggio di Busto fra la Pro Patria e la Spal, ha aggravato ancora la situazione dei ferraresi. Tutto come prima quindi, anche per quanto riguarda il problema della retrocessione.

Vittorio Pozzo

A riposo i giocatori di Torino e Juventus

Rientrata in sede ieri mattina poco dopo le dieci dalla duplice trasferta a Catania e a Napoli, la Juventus ha lasciato immediatamente in libertà i giocatori, convocandoli nuovamente per venerdì mattina alle 11 al campo. Alla convocazione non risponderanno logicamente gli atleti chiamati a Firenze per il concentramento delle due squadre nazionali che giocheranno a fine mese in Germania: Viola, Ferrario e Boniperti per la nazionale A, Montico e probabilmente Turchi, per la «giovanile». I bianconeri disponibili svolgeranno venerdì mattina un leggero allenamento e verranno messi al corrente del programma per la fine settimana, essendo come è noto, sospeso il campionato domenica prossima. La direzione della Juventus sta svolgendo trattative per un incontro amichevole, a Torino o fuori sede, con una compagine di divisione inferiore. Se le trattative non andranno a buon fine, i giocatori juventini disputeranno sabato pomeriggio una partita fra di loro e verranno poi lasciati liberi fino al martedì successivo.

Circa l'esito delle due partite di Catania e di Napoli, i commenti bianconeri sono improntati ad una generale soddisfazione per il buon comportamento della squadra, soddisfazione temperata dal disappunto per non aver saputo cogliere, anche per colpa della sfortuna, due vittorie che erano a portata di mano.

Il Torino, subito dopo la vittoriosa gara sulla Lazio, ha lasciato in libertà tutti i giocatori, che riprenderanno gli allenamenti al principio della prossima settimana. La direzione granata non ha infatti predisposto, almeno per il momento, alcuna partita per la data libera di domenica. Restano in attività soltanto i rincalzi che giovedì disputeranno regolarmente l'incontro casalingo del torneo cadetti con le riserve dell'Alessandria. Moltrasio, convocato a Firenze per la nazionale A, Molino chiamato per la «giovanile» e Bacci cui è stato raccomandato di tenersi pronto per una eventuale chiamata, sono rimasti in sede e raggiungeranno la giornata la capitale toscana.

Fulmineo k.o. di Cavicchi sul lussemburghese Sarres

Parma, 21 marzo.

Il campione italiano dei pesi massimi Cavicchi ha ottenuto questa sera una nuova folgorante vittoria. Opposto sul ring del Palazzo Ducale al campione del Lussemburgo, Sarres, lo ha battuto per fuori combattimento alla prima ripresa. L'incontro è durato complessivamente 2'38".

Convocati i calciatori per le gare in Germania

Roma, 21 marzo.

Per la gara Germania sud giovanile-Italia nord. giovanile, che si svolgerà a Monaco il 29 marzo, la segreteria della F.I.G.C. ha convocato per le ore 21 del 22 corr. a Firenze, a disposizione del direttore tecnico per le squadre nazionali, i seguenti giocatori:

Bologna: Rota; *Fiorentina:* Bizzarri, Mariani, Orzan, Virgili; *Juventus:* Montico; *Lanerossi Vicenza:* Luison; *Milan:* Maldini; *Sampdoria:* Bernasconi e Conti; *Spal:* Morin; *Torino:* Molino; *Udinese:* Bettini e Romano. Massaggiatore: Della Casa. Per collaborare col direttore tecnico è stato officiato il dott. Fulvio Bernardini.

Per la gara Germania-Italia che si svolgerà a Stoccarda il 30 marzo, i giocatori convocati per la stessa ora e stessa località sono i seguenti:

Bologna: Ballacci; *Fiorentina:* Chiappella, Costagliola e Magnini; *Internazionale:* Giacomazzi; *Juventus:* Boniperti, Ferrario e Viola; *Milan:* Frignani; *Roma:* Galli e Celio; *Torino:* Moltrasio; *Udinese:* Menegotti. Massaggiatore Farabullini della Fiorentina. E' stato convocato per collaborare con il direttore tecnico il dott. Alfredo Foni.

La Commissione per le squadre nazionali completerà la convocazione nella serata di mercoledì. La scelta avverrà tra i seguenti giocatori che sono stati già avvertiti di tenersi disponibili per una eventuale convocazione: Per la squadra nazionale A: Beraldo e Bergamaschi del Milan; Lucentini della Triestina; Pandolfini della Roma e Pozzan del Bologna. Per la squadra giovanile: Bacci del Torino e Turchi della Juventus.

Tornò in campo gravemente contuso e portò la squadra alla vittoria

Si sentì forte come un giocatore della Pro Vercelli di altri tempi

Il centravanti Bosisio è figlio dell'ex-campione d'Europa di pugilato e porta nelle competizioni una forza d'animo che è una tradizione di famiglia - Egli va ora rapidamente migliorando

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 21 marzo.

Pier Luigi Bosisio, il venticinquenne centrattacco della Pro Vercelli, è ancora all'Ospedale Maggiore della città con il rene sinistro ferito in un incidente di gioco. Ma le sue condizioni migliorano rapidamente, tanto che il ragazzo avrebbe già voluto scendere in campo domenica prossima per il tradizionale «derby» con la Biellese. Solo i precisi ordini del primario prof. Calissano lo hanno convinto al riposo assoluto per una decina di giorni, al termine dei quali potrà riprendere gli allenamenti.

L'incidente è avvenuto sabato scorso, durante la partita a Valenza con la squadra locale, ed in un primo tempo sembrava che le conseguenze fossero ben più gravi. Bosisio, figlio del noto asso di pugilato, che fu campione d'Europa dei pesi welter e dei pesi medi, giocava nel suo ruolo abituale di centravanti: è un solido ragazzo, già più di una promessa, tanto è vero che nell'attuale stagione ha avuto non piccola parte nella trionfale condotta della sua squadra, per la quale ha segnato ben dieci reti.

Anche con la Valenzana, la Pro Vercelli andò ben presto in vantaggio, ma poi gli avversari pareggiarono. Alla mezz'ora, l'incidente. L'ala destra dei vercellesi, Anelli, fugge: Bosisio segue l'azione al centro. Il terzino della Valenzana, Rena, lo tallona e nella foga lo colpisce alla schiena con una ginocchiata involontaria. Tutto qui: un colpo apparentemente lieve, quale un calciatore deve essere rassegnato ad incassare a decine. Ed infatti Bosisio continua a giocare.



Bosisio riceve la visita dei suoi compagni di squadra

E' solo nell'intervallo che scopre un fatto preoccupante: nella toeletta, si accorge di emettere sangue in abbondanza. Chiama il massaggiatore, arriva anche un medico: lo fa distendere su una brandina, gli applica alla schiena panni gelati, gli pratica un'iniezione coagulante. Intanto i compagni sono rientrati in campo senza di lui. Bosisio cerca di seguire la partita dalle grida che giungono affievolite nello spogliatoio. Al 14' un urlo della folla: la Valenzana ha segnato su calcio di rigore, i vercellesi stanno perdendo per due a uno. Allora il ragazzo non resiste più: in fretta indossa il costume da gioco, calza di nuovo le scarpe a bulloni, torna in campo barcollando. Lo scorge il vice-presidente avv. Busca: «Sei impazzito? — gli grida. — Torna subito a coricarti!».

Poi accorre l'allenatore, l'ungherese Neu: «Tu, non giocare più — gli dice. — Tu ferito, devi riposare!».

Ma Bosisio scrolla il capo, fa un cenno all'arbitro, entra di corsa a riprendere il suo posto, proprio nel ruolo impegnativo del centrattacco: vice-presidente ed allenatore restano a guardarlo preoccupati.

Ora tutta la squadra è galvanizzata, Bosisio li trascina all'assalto. Sembra di essere tornati ai tempi eroici della Pro Vercelli, quando Ardissone si rimboccava le maniche e, dietro il capitano, le «bianche casacche» si buttavano allo sbaraglio come leoni. Le sorti si capovolgono. La Valenzana, premuta in area, deve difendersi come può. Cinque minuti soli dopo il suo ritorno, Bosisio spara sul portiere avversario. Malgrado il dolore che lo attanaglia, il tiro è così potente che l'altro non può trattenere il bolide: il vercellese Amatele piomba sulla sfera e segna. Due a due. Al 28' ancora Bosisio trascina all'attacco tutta la prima linea, poi passa al compagno Limberti che segna di nuovo: tre a due. Il pubblico è in delirio.

E siamo a cinque minuti dalla fine: Bosisio compie il suo capolavoro. I dolori alle reni si sono fatti lancinanti, ma, con uno sforzo di volontà, il ragazzo cerca di non badarvi. Riceve un passaggio dalla sua ala destra, supera un terzino facendogli sgusciare il pallone fra le gambe, entra in area di rigore, spiazza un avversario con una finta, spara con il piede sinistro: il portiere riesce a muoversi solo quando la sfera è già in fondo alla rete. Quattro a due, ed un goal come se ne vedono pochi.

Sul pullman che riporta i vincitori a Vercelli, Bosisio non può prendere parte alla gioia dei compagni. A malapena riesce a non svenire. Lo portano all'Ospedale Maggiore. Il responso è grave: lesione al rene sinistro con intensa emorragia. Mario Bosisio viene chiamato da Milano, corre al capezzale del figlio: non aveva voluto che seguisse, come lui, la carriera di pugilatore per cui era splendidamente dotato, perchè riteneva la boxe uno sport troppo pericoloso. Ora trova il suo ragazzo in una stanza d'ospedale, in condizioni allarmanti. Per fortuna la giovinezza è il migliore specifico: già oggi, a ventiquattro ore di distanza dall'incidente, la perdita di sangue è quasi scomparsa, i vasi del rene lesionato si vanno chiudendo. Bosisio potrà presto guidare ancora le sue «bianche casacche» alla vittoria.

c. m.

Stamane Fausto Coppi riprende gli allenamenti

Novi, 21 marzo.

(c.) Fausto Coppi, dopo la Milano-Sanremo è rientrato ieri alla sua residenza novese di Villa Carla e nella mattinata di domani martedì riprenderà gli allenamenti. Accompagnato da Carrea e Moratto compirà un'uscita programmata sui 150 chilometri. Coppi proseguirà gli allenamenti ogni mattina fino a venerdì, giorno in cui in treno si trasferirà in Calabria per partecipare domenica al «Giro».

Dopo di che la squadra e Cavanna si trasferiranno a Napoli per prendere conoscenza del tracciato del Giro della Campania di domenica 3 aprile, prima prova valevole per il campionato italiano. Coppi, con tutta probabilità, seguirà i suoi compagni nel soggiorno napoletano. Nella giornata di domani si saprà con sicurezza se Fausto Coppi prenderà parte alla prossima Parigi-Roubaix. Infatti è stato confermato che domani ad Alessandria verrà deciso il rinnovo o meno del passaporto al campionissimo.

Un passo falso dell'Alessandria

I grigi, in lotta per non retrocedere, costretti al pareggio dalla Salernitana

Il mancato successo casalingo dell'Alessandria sulla Salernitana, sua diretta rivale nella lotta per la salvezza, costituisce indubbiamente il fatto più clamoroso della ventiquattresima giornata del torneo calcistico di serie B. Ai grigi si offriva l'occasione per migliorare sensibilmente la loro pericolante posizione in classifica, e questa occasione così hanno perduta urtando inutilmente nel solido sbarramento difensivo della squadra campana.

Il punto perso in casa ha avuto comunque per i grigi conseguenze meno gravi del prevedibile, poichè, ad eccezione del Monza e del Verona, rispettivamente affermatisi sul Cagliari e sul Palermo, tutte le altre squadre maggiormente interessate alla lotta per non retrocedere sono state battute nei confronti dell'ultima giornata. Il Treviso, infatti, è stato piegato in casa propria dal capolista Lanerossi, mentre il Parma ha perso nettamente a Modena. Unica conseguenza sensibile l'avvicinamento alla posizione dell'ultimo in classifica: prima del passo falso con la Salernitana, l'Alessandria aveva due lunghezze di vantaggio sul fanale di coda Verona, mentre ora ne ha una sola.

La situazione può tuttavia essere considerata senza eccessivo pessimismo, poichè a dieci giornate dalla conclusione del torneo, la classifica si presenta quanto mai indecisa. In testa il Lanerossi, con sette punti di vantaggio ed una gara da recuperare, non ha più preoccupazioni ed è già virtualmente promosso in serie A. Alle sue spalle il Padova, per battuto domenica a Messina, occupa la seconda posizione (che dà pure il diritto alla promozione), con due lunghezze di vantaggio sullo stesso Messina, e su Como, Legnano e Modena, il quale ultimo deve però disputare il «recupero» sul campo del Parma.

Alle spalle del gruppetto dei terzi, ancora interessato alla lotta per la promozione, sta distanziato di tre punti l'Arsenaltaranto, seguito in fila indiana dalle altre undici squadre. Dodici compagini che, in linea teorica, sono tutte in pericolo.

Per la Ferrari e la Maserati

I piloti che correranno il G. P. del Valentino

La Ferrari e la Maserati hanno comunicato i nomi delle guide ufficiali che prenderanno parte al Gran Premio del Valentino di domenica prossima 27 marzo. La Ferrari ha confermato l'iscrizione della propria squadra ufficiale composta da Nino Farina, dal campione di Francia Maurice Trintignant, dall'americano Harry Schell e da una «X» che probabilmente sarà il marchese De Portago.

La Maserati ha iscritto quattro vetture, anzichè le tre in un primo tempo annunciate. Esse saranno pilotate dal francese Jean Behra, dall'argentino Roberto Mieres e dagli italiani Sergio Mantovani e Luigi Musso. Come già precedentemente comunicato, prenderanno la partenza pure su Maserati il francese Louis Rosier, il siamese principe Bira e lo svizzero Ottorino Volonterio.

Completano lo schieramento, fino a questo momento, il torinese Berardo Taraschi, campione italiano «formula 2» e lo svizzero Fischer entrambi su Ferrari.

Totocalcio: questa settimana si sono avuti 61 «tredici» cui spettano ciascuno L. 2.607.000 e 1608 «dodici» con una quota ognuno di L. 141.800. Colonna vincente: X-2-X; X-X-1; 1-1-X; 1-2-1-1.

Totip: ai «dodici» (5) toccano L. 1.082.786, agli «undici» (270) L. 19.869; ai «dieci» (1808) lire 2795. Colonna vincente: 2-1; 2-1; 1-2; 1-2; 2-X; 2-1.

SPETTACOLI

A Torino un'orchestra di militari americani

L'Orchestra della VII armata americana, che già da qualche anno tocca in Europa per concerti dimostrativi della sua preparazione e di alcuni aspetti della musicalità nazionale, è venuta a Torino la prima volta. Un folto pubblico, invitato domenica sera al Conservatorio dal cortese *United States Information Service*, che nella nostra città ha sede in Piazza San Carlo, ascoltò con interesse i giovani strumentisti, diretti dal maestro Kenneth D. Schermerhorn, nell'*ouverture* del *Prometeo* e nel *Concerto per violino* di Beethoven, solista Stanley Plummer, e notò specialmente la vivacità, lo slancio dell'esecuzione, e altrettanto apprezzò in piccoli saggi di contemporanei statunitensi, la *Sinfonia per archi* di Vincent Persichetti, nato a Filadelfia nel 1915, che da una diecina d'anni ha raccolto premi e successi, e la *Sinfonia* n. 2, 1944, di Paul Creston, originalmente Guttoveggio, sessantenne, di New York, che studiò anche l'organo con Pietro Jon, di Settimo Vittone, e che è ben stimato nella patria d'adozione.

Lo stesso Ufficio americano invitò iersera nel Teatro Gobetti un più ristretto pubblico per le due note azioni sceniche con musiche di G. C. Menotti, l'allegro *Telefono* e la tragica *Medium*, dirette dal maestro P. R. Andrelka. Questi fu calorosamente applaudito con le cantanti Patricia Connor, Katheleen Kersting, Dorothy Versha, Dorothy Fischer, con Adair Mc Gowen, e col mimo Morris Gessel.

La Spagna a colori

Ieri sera all'Alfieri l'ingegner Eugenio Croizat si è ripresentato con una nuova, ricchissima serie di fotografie a colori. Dopo la Cina, l'India e gli Stati Uniti, stavolta era di scena la Spagna. Spettacolo non meno suggestivo e interessante degli altri: l'obbiettivo di Croizat ha còlto angoli conosciuti e sconosciuti della penisola iberica, sempre con garbo e con acuto interesse cronistico. Dinanzi agli occhi del pubblico — che attentissimo e divertito occupava ogni ordine di posti del grande teatro — sono sfilate immagini davvero notevoli di Toledo, Siviglia, Madrid, Granada, Cordova, Valladolid, San Sebastian e di molte altre località: immagini scattate nel pieno sole o sotto un cielo a lunghe nuvole bianche o nell'ora del crepuscolo, quando s'accendono, tremolanti, le prime luci.

Invisibile, nel buio del palcoscenico, l'ing. Croizat, con l'ausilio di un microfono, commentava ogni fotografia: un commento preciso e ricco di citazioni storiche e letterarie, e nel tempo stesso brioso e piacevole, infiorato di arguti aneddoti e di ricordi personali. Insomma, una cordiale chiacchierata che si ascolta con piacere. Gli spettatori hanno applaudito calorosamente alcune fotografie — stupende per inquadrature e per colori — ed hanno, alla fine della proiezione, festeggiato l'ing. Croizat. Stasera si replica. Giovedì e venerdì, «Parigi e dintorni».

AMICI DELLA MUSICA — Domani, al Conservatorio, ore 21,15, il pianista spagnolo Joaquin Achucarro vincitore di vari premi e concorsi internazionali, eseguirà il seguente programma: Bach-Busoni: Toccata in do maggiore; Chopin: Sonata in si minore, op. 58; Brahms: Capriccio, Intermezzo e Ballata; Albeniz: El Albaicin; Mompou: Canzone e danza n. 6; Ravel: Alborada del gracioso. Biglietti per i non abbonati in vendita la sera al Conservatorio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Buonanotte... avvocato!» A. Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni, A. Checchi, T. Pica. **Astor:** «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurray. **Corso:** «Rullo di tamburi» CinemaScope colori. Alan Ladd, M. Pavan. **Doria:** Le ragazze di Sanfrediano, R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani. **Lux:** «La contessa scalza» techn. Humphrey Bogart, Ava Gardner. **Mafalda:** «La lancia che uccide» CinemaScope colori. Spencer Tracy, e Jan Peters, R. Wagner. **Metro-Cristallo:** Lana Turner «La fiamma e la carne» techn., Anna Maria Pierangeli, C. Thompson. MetroScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «La lancia che uccide» CinemaScope colori. Spencer Tracy, e Jean Peters, R. Wagner. **Vittoria:** «Il segno di Venere» Sophia Loren, F. Valeri, De Sica.

Ariston: «Rapsodia» Elizabeth Taylor, V. Gassman, tech. M.G.M. **Augustus:** «Fronte del porto» con Marlon Brando. **Nazionale:** «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero. **Torino:** «Divisione Folgore» Lea Padovani, Fausto Tozzi. Apert. 13.

Alexandra: «Giorni d'amore» col Marina Vlady, M. Mastrojanni. **Capitol:** «Yankee Pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming. **Faro:** «Yankee Pascià» technic. Jeff Chandler, Rhonda Fleming. **Gianduja:** «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren. **Hollywood:** «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren. **Ideal:** «E' l'amore signora» con Arletty, Jean Marais e Comp. di Riviste Li-Chang ore 18,15 e 21,15. **Massimo:** «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope. Purdom, Simmons. **Principe:** «Peccato che sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren. **Statuto:** «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope. Purdom, Simmons.

Adriano (via Sacchi 65): «Suprema decisione». **Alpi:** «Terra nera» John Wayne. **La Perla:** Questi fantasmi, Rascel. **Regina:** «Terrore sul treno».

Asti: «Missione segreta» Spencer Tracy, Van Johnson, Walker. 10. **Milano:** «La passeggiata» e «Predoni del Kansas». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Amore rosso». **Po:** «Stalag 17» con W. Holden. **P. Nuova:** Marito per Anna Zaccheo. **Romano:** L'incubo dei Mau-Mau. Riv. Giorgio Bixio ore 16,15-21,15. **S. Felice:** «Tam tam oltre Giuba».

Esperia: «Pantera rossa» colori con Robert Stack e Joan Taylor. **Giardino,** Monfalcone 62: «La Tunica» tech. CinemaScope. Richard Burton, Jean Simmons, V. Mature. **Italiano:** «Allarme a Sud» techn. G. M. Canale, Erik Von Stroheim. **Miraflori:** «Destinazione Terra». **Vinzaglio:** «Duello sui ghiacci».

Eliseo: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica. **Frejus:** «Un posto al sole» Montgomery Clift, E. Taylor. Viet. min. **Nuovo:** Assalto alla terra, Gene. **S. Paolo:** «I gladiatori» technic. CinemaScope, Mature, Hayward.

Belgio: Contrabbandieri a Macao. **Corallo:** «Fuga all'Ovest» con Viveca Lindfors e Paul Christian. **Eridano:** «Sposata ieri». **Orepa:** «Rosso e nero» a colori, Rascel, W. Chiari, Billi e Riva. **Radium:** «Scala a chiocciola». **V. Veneto:** Avventurieri del Plymouth, tech. S. Tracy, G. Tierney.

Astra: «Anatomia di un delitto». **Bernini:** «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, Fernando Lamas. **Cibrario:** Notte senza fine, Mitchum. **Excelsior:** «Pane, amore e gelosia» V. De Sica, G. Lollobrigida. **Odeon:** «Il mistero del castello». **Star:** «I gladiatori» techn. CinemaScope, V. Mature, S. Hayward.

Adua: «Aria di Parigi» Varietà. **Aurora:** «Napoletani a Milano». **Brescia:** «Il pagliaccio» Skelton. **Fortino:** Uomo tranquillo, Wayne. **Nerd:** Cinema altri tempi, colori. **Palermo:** Guai ai vinti, Viet. min. **R. Parco:** «Scala a chiocciola». **Sociale:** Schiavi Babilonia, techn.

Cabiria: Ulisse, techn. Mangano. **Colosseo:** Questi nostri fantasmi. **Italia:** «Operazione Corea» Raft. **Lingotto:** «Le ore sono contate» Teresa Wright, Mc Donald Carey. **Moderno:** Serenata amara. Ap. 15. **Piemonte:** «La maschera e il cuore» Joan Crawford, technicolor. **S. Carlo:** Voto marinaio. Rondinella. **Spezia:** «I gangsters» con Burt Lancaster, Ava Gardner. Apert. 15.

Alba: «Notte sui tetti» F.lli Marx. **Apollo:** «Bolide rosso» technic. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor. **Diana:** «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, P. Cressoy, Lea Padovani. **Dora:** Ad ovest di Zanzibar, col. **Edera:** «Inferno» tech. R. Ryan. **Lucento:** Madalena rispett., Lange. **Lutrario:** Ultimo Apache, techn. con Burt Lancaster, Jean Peters. **Roma:** «Milionari a New York».

Riduzioni E.N.A.L.: Reposi, Ambrosio, Capitol, Nazionale, Adriano, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.133

Alfieri: solo stasera, 21 precise, E. Croizat «Tutta la Spagna» col.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra pittore Natale Mazzo 17-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, cantano Martorana-Vigna. **Castellino:** ore 17 té universitari; ore 21 riservato Famija Turinèisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gandhi:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay:** ore 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood:** 21 Orch. Padovano. **La Perla:** ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario:** ore 21 Ovatti-Cavanna. **Principe:** 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra, Dir. Mº Gallo. **Smeraldo Club:** ore 21 due orch. **Trocadero:** 17-21 Los Alma Viva.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Rapsodie - 11: La radio per le scuole - 11,30: Complesso Esperia - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Bacci - 14,10: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vinci - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Savina - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21,00: «I gioielli», tre atti di G. Cantini - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Gelasini - 14,30: Scherzi a ribalta - 15,30: Biglietti di presentazione - 16: Terza pagina - 17: Un'ora in Lucania - 18: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Olivieri - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Conte - 20,35: Il motivo in maschera - 21,00: Concerto fra giovani pianisti - 22,30: Telescopio - 23: Orchestra Cergoli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura russa - 19,30: Iniziative culturali - 20,15: Concerto - 21,30: Strawinsky: «Sinfonia di Salmi», direttore J. Horenstein - 21,55: A. Manzoni - 22,25: Van Beethoven, op. 74 - 23: La rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Film femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,45: Telegiornale - 21: Nuovi film italiani - 21,15: «L'ottavo servizio da tè» - 22: Una pittura al mese - 22,30: L'insegnamento della storia nella scuola secondaria - 23,00: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un campo di basse pressioni. Sulle regioni centro-settentrionali il tempo permarrà perturbato per annuvolamenti anche intensi e piogge sparse. Tuttavia, in Sardegna, regioni del medio e alto versante tirrenico e Piemonte, si avranno parziali schiarite nel corso della giornata. Nevicate locali sulle Alpi oltre i 1800 metri. Sulle regioni meridionali si avranno condizioni di tempo variabili caratterizzate da annuvolamenti alternati a parziali schiarite e qualche pioggia, specie su Campania, Calabria e Sicilia. Temperatura senza notevoli variazioni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Ancona	6,9	16,6	Palermo	10,5	19,5
Bari	5,8	18,8	Perugia	5,5	10
Bologna	7,6	16,8	Pescara	3	20,0
Bolzano	3	15	Pisa	10,1	14,8
Cagliari	7,2	16,5	Potenza	3,6	13
Catania	4,8	20	Reggio C.	7	19,5
Firenze	8	15,8	Roma	9,8	14,6
Genova	8,5	11,2	Sassari	11,4	15,2
L'Aquila	0,6	12,2	Torino	3,5	7,2
Messina	11,4	16	Trieste	7,7	12
Milano	5,2	7,4	Trento	3	4,6
Napoli	7,4	17	Venezia	6	10,4

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Su base e scarti sostanzialmente invariati del mese scorso, la sistemazione dei riporti è stata favorita da un denaro notevole. La riunione terminale del mercato a fine marzo ha mosso in base un mercato pesante: superata una zona vuota d'apertura in cui la modesta necessità degli affari ben si è accompagnata all'incertezza della situazione, la quale è stata gravata da offerte tipiche di fine mese. L'assorbimento, efficiente nella prima mezz'ora, si è progressivamente inaridito: il mercato locale, non identificato con alcuna nella sua causa del nervoso e malcelato ambiente tecnico attento alla ricerca di motivi nuovi che lascino poco suoi detti, ha avuto un'espressione rilevante in prossimità del listino quando le Fiat e la Montecatini, superato l'argine tecnico della scarsa elasticità, hanno accusato ad una più grave rottura. Ed rimanenti settori, privi di trattazioni durante la seduta, il listino ha segnato una tendenza all'allineamento sui minimi, con zone di contrasto e di maggiore tenuta. Titoli di Stato stazionari. L'apertura interessata da affari più nutriti in un contrastato svolgimento sui minimi, con una spinta terminale di buona ripresa che il denaro per fine premio ha cercato di sviluppare oltre i limiti delle risparmiose tecniche. Le azioni Pirelli sono state quotate ex-dividendo (lire 180).

	19	21		19	21
Ren.3%	61 50	61 50	A.Cos.	16.500	16.100
Red3½	61 70	61 70	An.Ass.	14.000	13.800
» t. s.	61 80	61 80	Basti.	4450	4600
Red5½	81 725	81 725	Marid.	1518	1450
» t. s.	81 85	81 85	Tor.N.	105 —	105 —
Red5%	93 —	93 —	Neigsr	1490	1457
» t. s.	93 10	93 10	Sip	1383	1208
Red5%	92 —	92 —	Terni	221 —	218 —
» t. s.	92 10	92 10	P.C.E.	711 —	718 —
Ric3½	71 —	71 —	Unes	635 —	625 —
» t. s.	71 10	71 10	Stet	2290	2280
Ric5%	90 90	91 15	Sme	2460	2410
» t. s.	91 —	91 25	Vizzola	2467	2480
Bta.'59	96 50	96 90	Marelli	565 —	575 —
» '60	96 50	96 45	Fiat	1275	1230
» '61	96 50	96 50	Sevigl.	—	—
» '62	96 325	96 35	Nebiolo	23 50	22 40
» '63	96 375	96 50	Invet	321 —	322 —
Ilr5½	90 25	90 25	Mova.	1005	1005
Int 5%	90 50	90 50	Piaggi.	514 —	510 —
» 6%	93 —	93 —	Ilva	383 —	380 —
Irei5½	98 —	98 —	Ansald.	1210	1210
Iret5%	98 —	97 75	Viscosa	1420	1400
Iri4½	225 —	225 —	Chatill.	1910	1900
Iri5½	96 50	95 75	Cir	3000	3000
Irt-S.I	102 50	102 75	Snia	1600	1600
Ift-S.I	87 40	87 40	Anic	2190	2075
Tar5%	88 50	88 50	Manc.ca	1630	1625
=5%27	87 50	87 50	M.poni	2200	2180
C.Paolo	91 —	91 —	Montini	2310	2240
» 4%	96 50	96 50	Lanif.	1970	1960
» 3,5%	94 —	94 —	Unica	93 —	91 —
I. Nap.	92 —	92 —	Cert.N.	4400	4400
Sie.5%	99 —	99 —	Burgo	12.450	12.450
P.Sic.	85 50	85 30	Ferr.It.	27.000	27.000
Ion 6%	93 40	93 60	Piem.P.	995 —	1000
»XI-5%	95 40	95 40	P.Elett.	1193	1195
»XVI%	94 25	94 00	A.A.I.	15.900	15.000
»FF.S.	90 50	90 45	Bielle	62 —	62 —
Fiat6%	99 50	99 50	Valdar.	4000	4000
Pir.6%	100 —	100 —	Mar.E.	1162	1160
Ent.7%	103 75	103 75	Sade	1255	1250
» '52	103 75	103 75	Ferrar.	160 —	160 —
Mag.49	101 70	101 70	Siem	1050	1050
» 48	101 40	101 50	West	432 —	428 —
Dsr7%	103 —	103 —	Ferrov.	790 —	785 —
Vs.7%	104 75	104 75	Gilard.	510 —	510 —
Osr7%	102 50	103 —	Peroll	2800	2670
West.7	101 50	101 50	Saffa	1555	1520
Frasc%	91 —	91 —	Lin.gas	605 —	601 —
Cart7%	105 20	105 20	Philips	354 —	354 —
Sades%	98 —	98 —	Tosco	19.000	19.000
Vizz6%	92 75	92 40	Bergam.	10.700	10.675
Cel.6%	92 25	92 25	Cotton	195 —	190 —
Stipel 6	99 —	99 10	Pinea	175 —	175 —
Time 6	97 —	97 —	Laura	4950	4850
Telve 6	99 —	99 —	Ameirie	7200	6950
Fer.7%	96 50	96 50	Acq.P	2260	2200
Emo6%	96 50	95 50	Florio	17 —	18 —
Sip 6%	98 —	97 75	Gandit.	8700	8700
Terni 6	91 —	91 —	Sileo	4100	4050
Ilva6%	91 —	91 —	Alleas.	7800	7800
Cespi%	94 —	94 05	C.Am.R.	574 —	560 —
Ital	2450	2450	Eternit	3750	3750

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; dollaro canadese 634; Svizzera 145,76.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-6000; marengo 4250-4350; sterlina univ. 1710-1750; dollaro carta 630-640; franco sv. 149-150; franco fr. 170-174; oro fino 720-733; argento 15,50-19.

MILANO. — I riporti per fine aprile sono stati sistemati con facilità, a tassi d'interesse invariato. Rispetto al mese scorso, il volume del denaro richiesto dal mercato è apparso in diminuzione, sia in dipendenza dei prezzi inferiori, sia anche per la presenza di uno scoperto diffuso, che ha equilibrato in parte le posizioni al rialzo. La riunione pubblica che è seguita alla sistemazione delle proroghe ha dovuto però sostenere il peso di alleggerimenti di ultima ora, onde un'apertura debole veniva avvolgendo il segno dell'offerta prevalente e dell'atteggiamento guardingo del compratori. Soltanto all'inizio del listino gli acquisti per prossimo, in corrispondenza alle vendite per fine, contribuivano a galvanizzare anche i prezzi al corrente, talchè si ritornava all'incirca sulle basi dell'esordio, con sensibili falcidie in confronto ai prezzi di venerdì scorso. Segnavano modeste plusvalenze solo pochi titoli, fra cui le Olm, qualche assicurativo minore, qualche elettrico come Dinamo, Bresciana, Caffaro e Unes, fra i chimici Rumianca e Larderello, e la Cige. Pomeriggio pressochè inattivo. Quotano ex-dividendo: Pirelli Italiana lire 130; Pirelli e C. 180 lire; Appennino Centrale 160 lire. Diritti: Valdarno 340; Roma lire 340. Titoli trattati n. 2.190.825 di cui Schiaffino 560.000; Fiat 241.000; Centrali 218.000; Lepetit 158.000; Edison 145.000; Finsider 70.000; Breda 65.000; Ilvanaeres 55.000; Ilva 60.500; Terni 47.000; Immobiliare Roma 20.000; Viscosa 25.400; Sade 17.700; Snia 17.500; Gas 14.000; Pirelli 14.000; Sip 11.700; Dalmine 10.700.

Quotazioni: Olm 9100; La Centrale 8770; Sviluppo 1530; Bsa 6050; Nord-Milano 4450; Bresse 1000; De Angeli 1450; Linificio 414; Unione Manifatture 40.000; Lane Rossi 12.750; Dalmine 1550; Siele 7200; Edison 2552; Romana Elettrica 4700; Toti & Ciò 5340; SB 1106; Distillerie 6065; Bonifiche Ferraresi 1325; Italcementi 10.500; Pirelli e C. 1500.

GENOVA. — Ansdo 4475; O.E.G. 1700; Cieli 5300; Eridania 24.300; Industria Zucchero 22.000; Volano 2600; Cormide 12.600; Industria Agricola 21.000; De Ferrari 5006; Ifinsey 11.200; Mira Lanza 700.

PARIGI. — Mercato poco attivo ma sostenuto con prevalenza dei titoli italiani, sia pure con scarti senza rilievo. Calma anche per i titoli esteri e stabilità dell'oro.

LONDRA. — Le prospettive di elezioni generali prossime ha sconsigliato ulteriormente il volume degli affari e fatto abbassare tutti i prezzi.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con perdite fino a 5 dollari e guadagni fino a 4 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 20.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 215,4 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 45 cents di guadagno a 100 cents di perdita per balla: maggio 33,75, luglio 33,84, ottobre 34,08, disponibile 34,38.

FALLIMENTI — **TORINO:** Soc. di fatto Ventari Carlo e Hoffmann Margherita, coniugi, tessuti, via Guastalla 12; sent. 21 marzo; curatore rag. D'Agostino; verif. 6 maggio; giud. dr. Beletto.

SANREMO: Ditta Roverio di Roverio Giovanni e Pietro, riparazioni radio; sent. 9 marzo; curatore dr. Giuseppe Bertolo; ver. 15 aprile; giud. dr. Cioffi. — **Ragazzo Salvatore,** compra-vendita preziosi; sent. 14 marzo; curat. rag. Enrico Formaggini (procedimento sommario alla Pretura). — **Del Lungo Adriano,** commercio vini; sent. 15 marzo; curat. rag. Pietro Meraglia; verif. 22 aprile; giud. dr. Cioffi.

AOSTA — **Cancian Stella,** già esercente mercerie; sent. 18 marzo; curat. rag. Silvano Gianoldato; verif. 5 maggio; giud. dr. Di Renzo.

I punti essenziali nella requisitoria del Procuratore generale

Come il magistrato ricostruisce l'ultima gita di Wilma Montesi

Piero Piccioni ritenuto il probabile accompagnatore della ragazza - Il P. G. crede alla prima deposizione di Piccinini, nonostante le sue successive incertezze - Una serie di gravi indizi contro Polito - La Caglio pilastro delle accuse contro Montagna

Roma, 21 marzo.

Era veramente Piero Piccioni il giovane che venne notato all'alba del 10 marzo 1953 sulla spiaggia di Castelfusano, insieme con una ragazza bruna, che si ritiene fosse Wilma Montesi? Sull'episodio sono state date due versioni da coloro che ne furono i testimoni oculari, il meccanico Mario Piccinini e il ferroviere Alfonso Di Francesco. Quest'ultimo, dopo aver nettamente smentito in istruttoria il suo amico, ha riconfermato le proprie affermazioni in una intervista, nella quale spiega che il giovane da lui visto e dal Piccinini «era piuttosto alto e magro; aveva i capelli chiari e non tardai molto a capire che si trattava di uno straniero per il modo in cui pronunciava le parole e perchè disse di essere un cittadino svizzero in viaggio di nozze».

Il Pubblico Ministero, però, non ha ritenuto attendibile quanto ha affermato il Di Francesco. Per quale motivo? «Un'attestazione sui rapporti fra il Piccioni e la Montesi e i loro trascorsi sul litorale fra Ostia e Tor Vajanica, si desume dalla testimonianza di Mario Piccinini — si spiega nella requisitoria. — Si presentò questi il 14 aprile 1953 al Commissariato di Ostia per riferire che, avendo osservato su *Il Paese* la fotografia della ragazza annegata, la identificava con la donna da lui notata in automobile sul litorale di Ostia nelle prime ore dell'alba di un giorno della prima decade di marzo. La deposizione è di importanza eccezionale, sia per la sua spontaneità sia per il suo estrinseco contenuto probatorio.



Il meccanico Mario Piccinini

«Si era al mattino del 14 aprile, quando erano trascorsi tre giorni dal rinvenimento del cadavere, identificato per la figlia di un artigiano di Roma; nessun clamore intorno alla vicenda che appariva uno dei tanti dolorosi episodi della cronaca di tutti i giorni. Eppure un individuo, Mario Piccinini, leggendo in treno il giornale, resta colpito dalla fotografia dell'annegata che gli evoca immediatamente il ricordo della fanciulla veduta il mese prima in una automobile ferma tra Ostia e Tor Vajanica.

«Il 2 maggio successivo il teste, interrogato dalla Procura della Repubblica modificò in parte quanto aveva dichiarato alla polizia. Disse che del riconoscimento della Montesi egli non era sicuro, giacchè poteva trattarsi di un'impressione dovuta alla bellezza della donna e alla forma ovale del suo volto, che richiamava le fattezze della vittima. Aggiunse che per l'ora notturna e la mancanza di illuminazione nel luogo dove sostava la macchina, non gli era stato possibile osservare attentamente i connotati della giovane, tanto da non poter a rigore precisare s'ella fosse bruna o bionda e in particolare se i capelli fossero biondo-rossicci, come gli era stato richiesto, quantunque la sua prima sensazione lo portasse a dire che i capelli erano di colore scuro. Ma, per amore del vero, Mario Piccinini nell'attuale fase istruttoria ha modificato la suddetta deposizione.

«Il Piccinini giustificò le sue esitazioni come determinate dalle suggestive insistenze di Alfonso Di Francesco, il quale depose che i capelli della ragazza erano biondo-rossicci. Giova ricordare a questo punto che il Di Francesco fu indicato il 14 aprile dal Piccinini quale testimone presente all'episodio della macchina in sosta. La testimonianza venne, invece, assunta dalla polizia con un ritardo incomprensibile di sette giorni e in essa si accenna ai capelli rossi dalla quale circostanza il Di Francesco non si è mai discostato anche in sede di confronto del Piccinini, nonostante le energiche reazioni di costui di fronte alle di lui correttive affermazioni.

«Ed infatti per il Piccinini — continua la requisitoria — non potevano esservi equivoci. Alla luce dei fari della macchina egli aveva ben distinto la fisionomia della donna, che sedeva sul divano anteriore del veicolo e peraltro, quando la manovra del disincaglio della auto terminò già sorgevano le prime luci dell'alba. Era stato colpito dalla bellezza della giovane, che vestiva abiti scuri ed aveva i capelli neri e lisci, sparsi sulle spalle. Fissandola attentamente da vicino attraverso il vetro dello sportello, la aveva salutata. Il giovane sconosciuto era senza cappello e vestiva con eleganza; aveva i capelli scuri ed era un poco stempiato: aspetto e connotati questi che furono confermati da tale Remo Bilozzi, proprietario della rivendita di tabacchi della stazione ferroviaria di Ostia, dove l'uomo si recò per telefonare con fare alquanto preoccupato.

«Il Piccinini, successivamente, quando la stampa pubblicò le fotografie dei personaggi dell'attuale vicenda, osservando l'immagine del Piccioni, ravvisò nelle sembianze dello sconosciuto l'attuale imputato; e tale impressione riportò anche il Bilozzi. Di maggior conforto fu ancora il suo riconoscimento quando, posto al cospetto del Piccioni, Mario Piccinini ribadì che tale rassomiglianza presentava elementi più decisivi, sebbene fosse trascorso lungo tempo dall'incontro. Chi fosse l'uomo con il quale era in rapporti sentimentali, balza pertanto dalle affermazioni del teste Piccinini. Non varrebbe obiettare che nessuna apprensione palesarono i familiari della Montesi per la gita notturna protrattasi fino all'alba, mentre la sera del 9 aprile 1953, si affretterono a denunciarne la scomparsa, dopo poche ore dall'assenza. Ed infatti non può escludersi che la ragazza non fosse solita a trascorrere la notte fuori casa, dato che la sorella Wanda la sera del 9 aprile affacciò l'ipotesi che Wilma si fosse potuta recare a Rocca di Papa dall'ing. Cavaldesi. La denunzia della scomparsa, nella sera del 9, può trovare tranquillante giustificazione nelle eccezionali modalità con cui si verificò l'allontanamento della Wilma, senza motivo, senza monili e senza denaro».

Il magistrato, naturalmente, si è preoccupato di indagare a lungo sulla vita privata di Wilma Montesi, nel tentativo di individuare dove e con chi la ragazza abbia potuto trascorrere la notte tra il 9 e il 10 aprile. Le ricerche dell'inquirente non hanno dato grandi risultati, tranne che qualche indizio di secondaria importanza. Il Pubblico Ministero, infatti, avanza l'ipotesi che Wilma si sia allontanata da casa con una persona con la quale era in relazione affettiva e che la sua morte sia da ricollegare con un malore in seguito al quale fu abbandonata sul lido di Tor Vajanica «sebbene la sorella Wanda — spiega in proposito la requisitoria — sia stata sempre reticente»; tuttavia dalle sue dichiarazioni emergono circostanze che confermano tale versione. Ha ricordato ella che Wilma, prima della sua scomparsa, era stata seguita in strada da uno sconosciuto in macchina, fino al cortile dell'abitazione. La sagoma di una vettura fu trovata disegnata sul diario di Wilma. La sera del 9 aprile, quando si avvide che la sorella era uscita di casa senza i suoi monili, sospettò che li avesse lasciati nella fretta di allontanarsi per una telefonata ricevuta. A tale riguardo è da osservare che Wilma si allontanò senza la fotografia del fidanzato, Angelo Giuliani, che era solita portare nella borsetta: circostanza questa che lascia intuire un suo incontro con persona alla quale non intendeva far conoscere i legami col fidanzato.

«E' provato — aggiunge il Pubblico Ministero — che la giovane prese l'abitudine di uscire quotidianamente, da sola, nelle ore pomeridiane, dopo il trasferimento del Giuliani a Potenza. Nessun cenno delle nuove abitudini si riscontra nel carteggio epistolare tra i due fidanzati, i quali erano soliti narrarsi particolari della vita che conducevano e dei loro intimi sentimenti, dei quali è degno di menzione il cruccio del Giuliani per essere stato trasferito a Potenza, per motivi afferenti al loro fidanzamento. Adunque, l'insieme delle suddette circostanze conduce ad affermare che la Montesi, dopo la partenza del Giuliani, frequentava persona dalla quale era certamente attesa il pomeriggio del 9 e rifiutò con un banale pretesto di recarsi al cinema con la madre e la sorella. Del resto il contegno della Wilma in quel giorno e la sua allegria manifestano una volontà tutt'altro che tesa al suicidio e sono indice di uno stato d'animo che rivela situazioni sentimentali non certo in crisi. Dove la Montesi ebbe a recarsi il pomeriggio del 9 e dove trascorse la notte e parte del giorno successivo non è stato possibile stabilire. Considerato che ella morì a Tor Vajanica, la notte tra il 10 e l'11 aprile, l'indagine porta a stabilire in compagnia di chi dovette trovarsi. Se sarà positiva è a carico di questi che vengono a convergere gli indizi di reità, che in difetto di fatti immediati di prova, consentono una rappresentazione del fatto e la scoperta del suo autore».



Anastasio Lilli, ex-guardiano di Capocotta, avrebbe confermato indirettamente le accuse mosse da Anna Maria Caglio

Il magistrato, dopo questo assunto, avendo ritenuto di identificare in Piero Piccioni, la persona che venne vista insieme con la Montesi, nel pomeriggio del 10 aprile lungo la strada che passa per Tor Vajanica, non ha avuto dubbi nell'indicare il giovane musicista come il responsabile di quanto è accaduto alla ragazza.

Per quanto riguarda le responsabilità di Polito, il magistrato ha osservato che l'ex-questore, nonostante le sue affermazioni contrarie, ha seguito senza interruzione lo svolgimento delle indagini; omettendo accertamenti nei confronti del Piccioni, pur affermando, alla stampa e a personalità di governo, quali l'onorevole De Caro, che queste indagini erano state esperite, ma con esito negativo. «Egli aggiunse — dice la requisitoria — che l'alibi di Piccioni era stato controllato e quindi riferì, in modo artatamente confuso, episodi distinti, facendo intendere che le persone notate dal Piccinini nella macchina arenatasi sul litorale di Ostia, dovessero identificarsi con il D'Assia e la sua amica. Tale condotta stranamente contraria ai suoi doveri di ufficio trova una spiegazione nel proposito di agevolare Piccioni. Quale che possa essere stato l'intimo movente (sentimento di amicizia verso il Montagna, speranza di vantaggio personale o calcolato interesse in rapporto alla personalità politica del padre del Piccioni) l'indagine non è essenziale ai fini della sussistenza dell'elemento intenzionale del reato di favoreggiamento personale. Basta infatti il dolo generico, ossia sapere di portare aiuto a chi è sospettato di aver commesso un reato, al fine di eludere le investigazioni.

Incerto appare il contegno dei funzionari della Mobile dottori Magliozzi e Morlacchi perchè il dott. Polito — secondo la requisitoria — ebbe cura di presto estrometterli dalle indagini. Che il Polito seguì i fatti fin dal rinvenimento del cadavere è un dato positivo che si desume da prova documentali. Sul fonogramma del 12 aprile 1953 dell'ufficio di P. S. dell'obitorio che comunicava il riconoscimento della salma da parte dei familiari della vittima è notato che il Polito fu informato immediatamente di tale circostanza e della posizione personale del fidanzato di Wilma Montesi, Angelo Giuliani, agente di P. S. L'attenzione del Polito venne quindi sollecitata, a parte i quotidiani rilievi della stampa, dalla Direzione generale di Pubblica Sicurezza, che con nota del 13 aprile 1953, segnalò al questore di Roma che *La Voce Repubblicana* aveva notato il ritardo frapposto all'esame necroscopico del cadavere. Alla richiesta di urgenti chiarimenti il Polito aveva risposto assicurando che l'autopsia era stata eseguita «alla presenza anche di due funzionari della squadra mobile». Del suo oculato interessamento, nè è ancora prova il pro-memoria del 15 aprile, consegnato al capo della polizia, nel quale, confermandosi la ipotesi del pediluvio si assumeva tra l'altro che la giovane era uscita di casa alle 17 e che era stata veduta in treno dalle 18 alle 18.30, contrariamente alle stesse affermazioni della teste Passarelli sull'ora dell'ipotetico incontro. A confermare l'ipotesi del pediluvio lo stesso Polito il 5 maggio diffuse un comunicato nel quale affermò che «ogni ricerca esperita dopo il rinvenimento del cadavere, non era valsa a modificare le risultanze delle prime indagini e le constatazioni della Giustizia».

Da quanto sopra deriva — secondo la requisitoria — anche la responsabilità di Ugo Montagna specie in ordine al famoso colloquio del Viminale e alle vicende narrate da Anna Maria Caglio.

Guido Guidi

Si capovolge una imbarcazione a motore e sei gitanti annegano nel Trasimeno

In una giornata di sole forse un'improvvisa ondata ha provocato la tragedia - Le angosciose ricerche all'alba - Ritrovati in un canneto del lago il battello ammaccato e la giacca di uno degli scomparsi

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 21 marzo.

Un piccolo centro dell'Umbria, Passignano sul Trasimeno, di circa 5 mila abitanti, è in lutto, e con Passignano tutta la zona attorno al lago è pervasa dalla più viva costernazione. Sei famiglie attendono da oltre 24 ore, inutilmente, il ritorno dei loro cari: sei uomini.

Verso le 14 di domenica, i sei uomini avevano deciso di raggiungere per diporto l'Isola Maggiore a centro lago (distante dalla riva circa cinque chilometri), su di una imbarcazione a motore che i pescatori del luogo utilizzano per il loro quotidiano lavoro.

Sulla barca avevano preso posto il sergente maggiore dell'Aeronautica, Antonio Lucertini, di 38 anni, ammogliato con due figli, da tempo distaccato in servizio presso lo stabilimento aeronautico di Passignano; l'operaio meccanico Alberto Fabbroni di 50 anni, ammogliato con sette figli; il meccanico Alessandro Grano di 30 anni, scapolo, occupato presso la L.A.I. di Roma; l'elettricista Garros [illegible] di 44 anni, ammogliato con due figli, e due pescatori: Luigi Urbani di 48 anni, ammogliato con un figlio, e Demetrio Lumaca di 53 anni coniugato con sei figli, tutti residenti a Passignano.

La comitiva voleva trascorrere serenamente alcune ore del primaverile pomeriggio e, dopo una ventina di minuti di navigazione, giungeva all'Isola Maggiore. La barca a motore attraccava a riva e i sei occupanti consumavano uno spuntino. Dopo la siesta i sei risalivano a bordo della barca che, azionata da un piccolo motore di 7 cavalli, riprendeva il largo per tornare verso Passignano. Da quel momento dei suoi occupanti non si è più avuta alcuna notizia.

A tarda notte, a Passignano, nelle abitazioni del sergente maggiore Lucertini, dei pescatori Urbani e Lumaca, e degli altri, la preoccupazione si è fatta strada ogni momento di più e così alcuni familiari sono corsi giù, per le strade, a domandare agli abitanti del piccolo centro notizie dei loro cari. Ma nessuno sapeva dir niente di preciso: qualcuno aveva visto partire l'imbarcazione, nessuno l'aveva vista rientrare. Anche i carabinieri della stazione di Passignano venivano informati e il più sollecitamente possibile si mettevano in contatto telefonico con l'Isola Maggiore. Ma la risposta era tremenda: l'imbarcazione aveva lasciato la piccola isola nel tardo pomeriggio e non se ne aveva più alcuna notizia.

Sul far dell'alba pescatori di tutta la riva, da Passignano a Magione, a Montebuono, a Castiglion del Lago, nonostante che le condizioni atmosferiche fossero improvvisamente cambiate, prendevano a percorrere vaste zone del lago, ispezionando tutta la riva costellata di canneti e di anfrattuosità. Il 61° Corpo dei Vigili del fuoco di Perugia inviava subito mezzi anfibi muniti di scandagli e di rastrelli. Poi un forte vento libeccio e la pioggia, che aveva preso a cadere scrosciante, cambiavano letteralmente il volto del lago e le acque si facevano limacciose e pericolose tanto che soltanto una grossa imbarcazione di emergenza (un natante residuato di guerra americano, di proprietà di un privato), poteva continuare, con a bordo Vigili del fuoco e pescatori, nelle ricerche nella speranza di ritrovare i sei scomparsi. E i timori diventavano ad un tratto realtà.

L'imbarcazione veniva rinvenuta, capovolta e con il motore ammaccato, in località Punta di Montigiolo, in un canneto, a circa tre chilometri da Passignano, sulla riva del lago, ma dei sei occupanti nessuna traccia. Più tardi un altro rinvenimento decisivo avvalorava la tremenda tesi della disgrazia: la giacca del sergente maggiore Lucertini era trovata sulla riva dell'Isola Maggiore: forse il sottufficiale, che è un bravo nuotatore, l'aveva gettata nella speranza di poter essere più libero nei movimenti. Si presume che il piccolo scafo sia stato rovesciato da una forte e improvvisa ondata.

I sei uomini erano molto conosciuti a Passignano e in tutta la zona: i pescatori del Trasimeno, che oggi con grande spirito di abnegazione hanno lasciato ogni occupazione per partecipare alle ricerche degli scomparsi, non sanno rendersi conto di come Luigi Urbani e Demetrio Lumaca, che conoscevano il lago in ogni punto possano essere scomparsi in quelle acque da cui attingevano la vita di tutti i giorni.

Il Lumaca in particolare era un valente nuotatore e nel 1936 aveva ricevuto in premio una medaglia d'oro essendo giunto secondo nei campionati nazionali di nuoto nella gara di gran fondo. Il sergente maggiore Lucertini, inoltre, durante l'ultima guerra precipitò in aereo nelle acque di Pola con due uomini di equipaggio; questi ultimi perirono mentre lui, quantunque ferito a una gamba, riuscì a salvarsi.

Le circostanze in cui si è svolta la tragedia appaiono però singolari: tutte e sei le vittime avevano il cappello, ma nessun copricapo è stato ritrovato.

g. n.

Nascose per vent'anni un busto di Marco Aurelio

Quarto (Napoli), 21 marzo.

Il sovrintendente alle Antichità della Campania, prof. Majuri, ha confermato che il busto in marmo trovato nella fattoria dell'agricoltore Vincenzo Jaccarino, da Marano, è una delle più importanti scoperte archeologiche avvenute in Italia in questi ultimi tempi. Il busto è una delle più pregevoli sculture del II secolo dopo Cristo e raffigura l'imperatore Marco Aurelio.

La fattoria di Vincenzo Jaccarino è situata a Quarto Flegreo. Il suo proprietario ha dichiarato di aver trovato da ben vent'anni la preziosa scultura ed ha narrato il perchè la denuncia è stata fatta con tanto ritardo. Allora — ha spiegato — v'era il fascismo ed egli temette che, una volta scoperta la statua nel suo terreno, lo Stato potesse intervenire espropriandogli il fondo, per costruire un monumento, come era accaduto, del resto, nella vicina Villa Literno.

Perciò egli, fatta una profonda buca, vi seppellì l'antico personaggio barbuto uscito dalla terra a turbare i suoi sonni. E adesso, che i tempi gli sono apparsi piuttosto cambiati, egli lo ha riportato alla luce.

Per tre ore avvinghiato alla moglie moribonda

Una alpinista precipita in un burrone sotto gli occhi del marito - La morte in ospedale

Milano, 21 marzo.

E' stata trasportata stasera a Milano la salma della signora Anita Polli, la giovane sciatrice rimasta uccisa sabato in seguito ad una grave sciagura in località Artavaggio, sui monti della Valsassina. Nella casa di via Bonfadini 112, dalla quale la sciatrice era partita insieme al marito, Guido Frigerio, rimarranno la vecchia suocera e il piccolo Amedeo di 6 anni, che ignora di avere perduto per sempre la mamma.

Guido Frigerio, ex-sottufficiale degli alpini, valoroso combattente dell'ultima guerra, era noto negli ambienti alpinistici milanesi per la sua grande passione di scalatore. Anita Polli, pure appassionata alpinista, gli era sempre stata compagna di gita; anche sabato scorso, all'alba, erano partiti insieme come tante altre volte per una gita ai Piani di Bobbio.

Egli stesso ha raccontato, questa sera, brevemente, la tragedia: «E' stata una sciagura atroce e fulminea — ha detto —, avvenuta durante il passaggio di un tratto roccioso. Dovevamo superarlo a piedi, ed allora ci togliemmo gli sci e ci inerpicammo sulla cresta di un canalone profondo una cinquantina di metri. Anita improvvisamente è scivolata. Ho udito le sue grida disperate nel tentativo di trovare un appiglio sulla roccia; scivolava invece sempre più giù, annaspando e graffiando il terreno; poi un balzo ed è piombata a capofitto nel vuoto. Tutto ciò sotto i miei occhi e senza che io potessi fare nulla per lei».

Il Frigerio chiedeva allora aiuto a due amici di Lecco che s'erano accompagnati a lui e alla moglie e che, pur seguendolo a non breve distanza, avevano udito immediatamente i suoi richiami. Uno di essi tornava ai Piani di Bobbio a chiedere soccorsi, l'altro si dirigeva con lo stesso scopo al rifugio Casati. Il Frigerio scendeva da solo la ripida china del canalone e poco dopo raggiungeva la moglie, ancora in vita. La poveretta, però, aveva il cranio orribilmente fracassato e non rispondeva più.

Per tre lunghe ore i due sono rimasti stretti l'uno all'altra, in un angusto anfratto di roccia. Finalmente giungeva una squadra di soccorso dal rifugio Casati. Rapidamente la ferita fu trasportata alla funivia su una barella e poco dopo con una autolettiga all'ospedale di Lecco. Ma le sue condizioni venivano subito giudicate disperate; infatti, la povera signora un'ora e mezzo più tardi spirava senza aver ripreso conoscenza.

E' morto il medico di G. D'Annunzio

Brescia, 21 marzo.

E' deceduto improvvisamente ieri notte, a Salò, colpito da congestione cerebrale, all'età di 74 anni, il dott. Antonio Duse, medico di fiducia di Gabriele D'Annunzio. Il dott. Duse, che era direttore chirurgo dell'ospedale della cittadina benacense, fu a fianco del poeta fin dai primi tempi in cui si stabilì sul Garda. Medico e consigliere, il dott. Duse salvò il suo illustre cliente dopo la caduta del 13 agosto 1922 e gli fu particolarmente vicino negli ultimi anni della sua vita.

Il dott. Duse fu inoltre un cultore di scienze naturali e compì profondi studi sulla migrazione degli uccelli.

Un'istruttoria sommaria sulla suicida di Alessandria

L'infermiera che aveva nel taccuino i numeri di Piccioni e Montagna

Alessandria, 21 marzo.

Su richiesta della famiglia si è aperta un'istruttoria sommaria per il suicidio, avvenuto il 2 ottobre scorso, dell'ex-infermiera della Croce Rossa Carina Versolato, nata nel 1916, da Trieste.

La donna viveva nell'ex-villa Rattazzi, di proprietà del rag. Mario Amelotti di 66 anni, attualmente residente a Caracas. Suo fratello avendo rinvenuto nella borsa della suicida un taccuino recante i numeri telefonici di Piccioni e Montagna, si è rivolto all'avv. Bolgeo di Alessandria e gli ha dato incarico di accertare, se possibile, le cause per cui la sua congiunta si è indotta a cercare la morte.

L'inchiesta è affidata al Procuratore della Repubblica, comm. Manzoni, il quale nei prossimi giorni provvederà ad interrogare le persone che conobbero la Versolato, durante la sua permanenza ad Alessandria.

Aquila con zampa artificiale sarà in mostra a Verbania

Verbania, 21 marzo.

L'aquila catturata a Cicogna dal cacciatore Bensi sarà la prima ospite del giardino zoologico ed ornitologico che è in via di allestimento nel magnifico parco di villa Taranto. Il rapace, infatti, è stato acquistato dal cap. Mc Eacharn, proprietario della villa. Poichè la bestia era mutilata di una zampa, in quanto la ferita provocatale dalla tagliola, che minacciava la cancrena, ne aveva reso necessaria l'amputazione, il cap. Mc Eacharn ha provveduto a munirla di una zampa ortopedica. Il giardino zoologico di villa Taranto sarà poi popolato in un secondo tempo dei più rari esemplari.

Tre medici processati per omicidio colposo

Un infermo morì abbandonato nel delirio post-operatorio

Il primario di una clinica sotto l'accusa d'aver lasciato l'ammalato fra le mani inesperte d'un praticante - La grave testimonianza della fidanzata che vegliò il moribondo

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 21 marzo.

A distanza di circa un mese dal processo dei quattro ostetrici, un altro se n'è iniziato oggi, sempre al Tribunale penale di Venezia, contro tre medici della Clinica privata «Solarium» al Lido, imputati di cooperazione in omicidio colposo. Essi sono il prof. Carlo Giorgi, di 46 anni, residente a Venezia; il dott. Donato Terlizzi, di 41 anno, pure abitante a Venezia, e il dott. Antonio Fonzago, di 28 anni, residente a Treviso. Il Giorgi è accusato di avere, quale direttore sanitario della clinica, consapevole della negligente assenza del medico di guardia dott. Terlizzi, abbandonato per negligenza e imprudenza l'infermo Martino Riccardi, di 28 anni, da Taranto, all'inesperta assistenza del praticante in medicina Antonio Fonzago, omettendo di conseguenza le cure specifiche che il grave e urgente caso richiedeva; quanto al giovane praticante, Fonzago è accusato di avere prestato per imperizia al malato cure e farmaci inadatti al caso, cagionandone la morte per intossicazione con i barbiturici usati nella narcosi.

Il 15 marzo 1953 la guardia di P. S., Martino Riccardi, entrava al «Solarium» per esservi operato di emorroidi interne. L'intervento avveniva la sera del 20 ad opera del prof. Giorgi, assistito dal dott. Terlizzi. Durante l'operazione al paziente fu praticata l'anestesia totale con etere, avendo riscontrato il prof. Giorgi che la normale narcosi con la narcovene, pur dando incoscienza al paziente, non produceva il necessario rilassamento totale dei muscoli. L'effetto della narcosi cessava verso le 18,25. A quell'ora il paziente incominciò a lamentarsi e poi a gridare per il dolore, senza riprendere conoscenza. I movimenti del Martino si facevano sempre più convulsi, tanto che doveva venir legato al letto, e immobilizzato. Entrato in coma verso le ore 6 del mattino, alle 11,40 il poveretto era spirato.

La perizia dei dottori Martelli e Baldi ha concluso facendo tre ipotesi: infezione acutissima dovuta a polmonite o encefalite; intolleranza dei barbiturici; intossicazione acuta da barbiturici.

Aperta l'udienza, e avuta comunicazione della rinuncia alla costituzione di parte civile, il presidente Alborghetti interrogava il dott. Antonio Fonzago, che nel frattempo si è laureato e ora presta servizio all'ospedale civile di Treviso. Egli ha riferito sull'ordine cronologico degli avvenimenti di quel giorno, precisando che la prima iniezione di Brolumin fu praticata al paziente verso le ore 18,30 in attinenza alle disposizioni generali del professor Giorgi. Alle ore 20 egli telefonò a casa del prof. Giorgi, il quale gli consigliò di ripetere eventualmente l'iniezione. Ritelefonò alle 23 avendo notato che il paziente attraversava un periodo di calma relativa, sempre convinto che il Riccardi stesse attraversando la normale crisi post-operatoria. Dopo di che si coricò autorizzando che al capezzale dell'infermo rimanesse la fidanzata Natalina Cimarosto. Ma alle 6,30 fu svegliato da una infermiera e avendo riscontrato lo stato comatoso dell'infermo, la cui temperatura era salita a ben 42 gradi, chiamò prima il prof. Giorgi e quindi il dott. Terlizzi.

Il prof. Giorgi ha dichiarato che l'intervento ebbe un decorso normale e che quindi egli non aveva ragioni particolari per preoccuparsi della grave agitazione del paziente, essendo essa conseguenza comune di tutti gli interventi alle emorroidi. Inoltre egli non ebbe motivo di sospettare una possibile intolleranza per i barbiturici che vennero propinati al Riccardi in dosi leggerissime e in nessun caso tossiche.

A richiesta della difesa il professore ha confermato quanto detto in istruttoria, che l'assenza del dott. Terlizzi era nota e normalissima.

E' stato ascoltato da ultimo il dott. Terlizzi, il quale ha detto come il suo arrivo al «Solarium» la mattina del 21 il paziente fosse già in stato comatoso; il quadro clinico lo convinse ch'erano necessarie iniezioni disintossicanti. E' seguita la drammatica deposizione della fidanzata del povero agente la quale ha raccontato come, dato che il Martino continuava ad agitarsi, lo legarono al letto con una lunga corda. Tutta la notte il giovane continuò a gridare in preda al delirio, fino al sopraggiungere del coma. La fanciulla ha aggiunto che per tutta la notte nessun medico visitò il suo fidanzato, che le corde produssero piaghe ai polsi e che solo un paio di volte venne una infermiera a informarsi dello stato del paziente.

Hanno deposto poi la capo-infermiera, il dott. Novello che sostituì il Terlizzi al posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa dove quest'ultimo era di servizio quando fu chiamato al «Solarium», un'infermiera della Croce Rossa e un autista che si trovava nella clinica per assistere un fratello malato.

Il P. M. dott. Palmintari ha chiesto quindi che i periti riferiscano sulla intensità della psicosi post-operatoria, sulla durata e sul decorso della stessa nel caso di interventi emorroidali. A sua volta l'avv. Viretto per la difesa ha presentato i seguenti quesiti: quale sia la durata normale del dolore post-operatorio in interventi di ablazione di emorroidi esterna e interna; se il dolore post-operatorio dipendente dalla suddetta operazione si presenti con particolare intensità e varii da individuo a individuo; se lo stato di eccitazione post-operatorio presentato dal defunto possa venir attribuito al dolore derivato dall'operazione; se tale stato di eccitazione debba essere considerato come sintomo di una particolare gravità.

Il Tribunale si è ritirato allora in camera di consiglio, e uscitone ha chiamato i due periti ai quali ha comunicato i quesiti del P. M. e della difesa. Per lasciare ai medici il tempo di rispondere, la prosecuzione del dibattimento è stata rinviata al 28 aprile.

a. l.

Un bracciante condannato per vilipendio al tricolore

Ferrara, 21 marzo.

Nel luglio dell'anno scorso, durante i lavori di trebbiatura, a Filo d'Argenta, un incaricato dell'azienda agricola collocava la bandiera nazionale su una trebbiatrice, sostituendola ad un drappo rosso piantatovi da altri. Il gesto non era gradito ad un attivista di sinistra, tale Eugenio Panizza, di 26 anni, bracciante, il quale toglieva la bandiera esclamando: «Questa non la vogliamo, perchè è la bandiera degli americani!».

L'episodio veniva risaputo dal comandante dei carabinieri di Filo, che denunciava l'accaduto all'autorità giudiziaria. Oggi il Panizza è apparso in Corte d'Assise per rispondere del reato di vilipendio alla bandiera ed è stato condannato ad un anno di reclusione. La pena è sospesa per 5 anni.

Si è risposato Pippo Ricciardi

La sua prima moglie venne uccisa da Rina Fort



Pippo Ricciardi con la seconda moglie dopo le nozze (Tel.)

Parma, 21 marzo.

Questa mattina la piccola chiesa di Mariano, una frazione a pochi chilometri dal centro della città, è stata teatro di un avvenimento che ha destato vivissima curiosità. Giuseppe Ricciardi di 43 anni detto «Pippo», marito di Franca Pappolardo che fu uccisa con i suoi tre figli a Milano in via S. Gregorio da Caterina Fort, è passato a seconde nozze portando all'altare la concittadina Irma Giuberti di 33 anni.

La cerimonia si è svolta in grande semplicità, alla presenza di pochi intimi: la madre ed un fratello dello sposo, il padre e due zie della sposa. Il Ricciardi e la Giuberti sono stati uniti in matrimonio da don Paolo Segalini, parroco del paese.

Lo sposo vestiva un abito grigio con cappello di ugual colore; la sposa un vestito azzurro con cappotto grigio e cappellino blu. Subito dopo la cerimonia i due hanno preso parte ad un rinfresco nella casa della sposa a Mariano, dopo di che sono tornati a salutare il parroco prima di partire per il viaggio di nozze sulla Costa Azzurra.

Il Ricciardi era giunto a Mariano da Catania, nella serata di ieri, a bordo della sua macchina, una 1100 belvedere, ed aveva raggiunto la sposa che qualche giorno prima aveva affrontato il viaggio dalla Sicilia in treno insieme alla madre di «Pippo».

Si sprigiona elettricità in una strada di Biella

Biella, 21 marzo.

Un fatto poco comune è accaduto stamani alla periferia della città, in via Cottolengo. Nei pressi della cabina elettrica di uno stabilimento tessile un cavallo è rimasto folgorato da una fortissima scarica elettrica scaturita dal fondo stradale. Il carrettiere Serafino Canepare, residente a Vergnasco, che si trovava accanto all'animale, è rimasto incolume. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Domani in Tribunale la ragazza che sparò al maturo innamorato

Lidia Torello afferma che impugnò l'arma per difendersi da un'aggressione: Carlo Migliardi si proclama innocente - A quale dei due apparteneva la pistola omicida?



La giovane Lidia Torello

(Dal nostro inviato speciale) Acqui, 21 marzo.

Lidia Torello comparirà mercoledì mattina davanti al tribunale di Acqui. Con lei siederà sul banco degli imputati Carlo Migliardi, che ella ferì a colpi di rivoltella, allo scopo di sottrarsi alla sua aggressione. Per la ragazza l'accusa è di eccesso colposo di difesa; per lui è di minaccia grave e aggravata, di atti immorali, di detenzione e porto abusivo di arma. Un terzo imputato, il falegname Battista Negro, è associato alla Torello nel reato di atti immorali in pubblico.

Della diciottenne Lidia Torello, abitante con i genitori nella frazione Vaglio Serra di Nizza Monferrato, si era da tempo innamorato il cinquantenne Carlo Migliardi, abitante a sua volta in una cascina dei dintorni. Secondo quanto egli afferma, le sue intenzioni erano oneste; alla richiesta di sposarla, la ragazza però oppose un rifiuto a causa della differenza d'età.

Per alcuni mesi il fervido innamorato le scrisse accesissime lettere d'amore, nelle quali la chiamava «Lidia, dolce piccina, candido e profumato giglio», «dolce bambina, adorata fanciulla», «dolce sogno, anima adorata, angelo della mia vita, caro gingillino». La ragazza rimase insensibile a tali espressioni e anche alla prospettive di seducenti viaggi «nella metropoli di Acqui»; ma non, secondo lui, a regali in oggetti e in denaro che egli le faceva.

«Lidia bella, tu lo sai benissimo che sono innamorato alla follia di te, non posso più vivere senza di te, se mi abbandoni mi ucciderai» è scritto in una lettera del 27 settembre '54. Parole presaghe. Diciannove giorni dopo, il 16 ottobre, Lidia per liberarsi da un deciso attacco del Migliardi, gli sparò sei colpi di rivoltella. Non lo uccise, ma ci mancò poco.

Racconta Lidia che quel giorno il Migliardi, esasperato per il rifiuto alle nozze ricevuto la sera prima, s'introdusse in casa mentre lei si era assentata momentaneamente. La aggredì al suo ritorno col proposito di ottenere il consenso dai genitori, mettendoli di fronte alla necessità di riparare. Minacciata da una rivoltella che egli aveva tratto di tasca, lei finse di cadere; gli fece posare l'arma di cui poi riuscì a impadronirsi, sparandogli contro i sei colpi di cui era carica. Colpito gravemente alla testa, e di striscio alla spalla destra e all'ascella sinistra, il Migliardi guarì in sessanta giorni.

Differente è la versione che egli dà dei fatti. Da tempo la ragazza aveva accettato le sue profferte e i suoi regali; egli intendeva sposarla, ma Lidia non voleva saperne. Disperato, un giorno si confidò col falegname Battista Negro, il quale gli riferì d'essersi incontrato parecchie volte con lei. Il particolare lo accese d'un nuovo ardore: sposarla per redimerla. Il pomeriggio del 16 ottobre egli si recò in casa di lei per uno dei soliti convegni. Improvvisamente la ragazza, che lo aveva accolto docilmente, si mise a sparare con una rivoltella che teneva nascosta.

A chi apparteneva la rivoltella? Ognuno dei due nega di esserne possessore. Uno dei lati oscuri dell'episodio è proprio questo, ed è rimasto da chiarire. Purtroppo l'esame delle impronte digitali ha dato esito negativo. L'accusa ha ritenuto che l'arma fosse del Migliardi, dato che in casa gliene sono state trovate altre due e che era nota la sua abitudine di circolare armato. In casa Torello non sarebbe stata mai vista una rivoltella. Inoltre la versione data dalla ragazza appare più verosimile, sempre secondo la accusa, di quella dell'uomo, nel quale sono state rilevate alcune contraddizioni. Fra le altre, i suoi affermati rapporti con Lidia sono stati smentiti dalla constatata illibatezza della ragazza.

Pare che la Torello (difesa dagli avvocati Salsa e Righini) si costituisca parte civile. Non è ancora deciso se si avrà una analoga costituzione da parte del Migliardi, che si dichiara tuttora innamorato della ragazza e disposto a sposarla. Egli sarà patrocinato dagli avvocati Ballestrero e Piola. Il terzo imputato, il Negro, sarà difeso dall'avv. Pazzi.

Data la natura dei fatti, è prevedibile che il processo verrà celebrato a porte chiuse.

g. f.

Si è ucciso con il gas per dissesti finanziari

Mondovì, 21 marzo.

L'impiegato Bartolomeo Vigna, fu Pietro, di 47 anni, residente a Mondovì-Piazza in via 4 Novembre, è stato rinvenuto cadavere ieri sera nella sua abitazione: la morte risaliva a poche ore prima ed era dovuta ad asfissia per avvelenamento da gas illuminante.

Egli era persona molto nota anche a Cuneo dove, subito dopo la fine della guerra, aveva gestito un centralissimo bar ed era stato dirigente della società sportiva. Alcuni anni or sono era emigrato nel sud Africa ma senza eccessiva fortuna per cui era rimpatriato pressochè senza un soldo. Dopo la disastrosa gestione di un esercizio di Carrù egli aveva assunto le funzioni di collocatore comunale. In febbraio, cioè al momento della sua scomparsa, si era impadronito di 95 mila lire, somma destinata dal ministero per l'erogazione dei sussidi mensili ai disoccupati.

Eccezionali scalate compiute sulle Alpi

La parete Nord del Breithorn vinta per la prima volta in inverno - Le due altre imprese sul Castore e sulla Marmolada

Aosta, 21 marzo.

Un'altra arditissima scalata hanno compiuto ieri le guide Ernesto e Oliviero Frachey di Champoluc in compagnia dell'alpinista milanese Giorgio Gualco: la «prima» invernale della parete sud del Castore (m. 4222) nel gruppo del Rosa.

I tre, iniziata la loro fatica alle ore 6 del mattino, giungevano in vetta alle 17, dopo ben undici ore di scalata, compiuta col favore di una magnifica giornata. La temperatura però era freddissima: trenta gradi sotto zero.

Per questo gli audaci alpinisti hanno trovato tutta la parete ghiacciata ed hanno dovuto avanzare con estrema cautela impiegando 25 chiodi. La parete sud del Castore che, ripetiamo, d'inverno non era mai stata salita, presenta difficoltà di quinto grado superiore.

I tre sono rientrati ieri sera alle 20,30 a Champoluc vivamente festeggiati dalla popolazione.

Lecco, 21 marzo.

Un'ardita impresa alpinistica invernale ha effettuato nella giornata di ieri una cordata composta da Carlo Mauri, di 23 anni, accademico di roccia del CAI di Lecco, e il capitano degli alpini Enrico Peyronel, di 37 anni, istruttore della Scuola Militare di alpinismo di Aosta. I due, alternandosi al comando, hanno compiuto la prima ascensione invernale della parete nord del Breithorn, nel gruppo del Cervino; nell'impresa essi hanno impiegato dieci ore e sono arrivati in vetta, a quota 4165, alle ore 16,30.

La parete misura 1000 metri e rappresenta una tra le più severe difficoltà in fatto di ghiaccio. I due alpinisti hanno portato con loro una dozzina di chiodi da ghiaccio e da roccia, piccozze e ramponi, e hanno dovuto effettuare la gravinatura di circa un migliaio di scalini.

Trento, 21 marzo.

Una eccezionale impresa alpinistica è stata felicemente condotta a termine da quattro giovani rocciatori di Stoccarda sulla parete est della Marmolada, la più difficile delle Dolomiti trentine. Partiti dal rifugio Contrin, gli scalatori hanno raggiunto Passo Ombretta e hanno iniziato poi l'attacco dell'imponente torrione di roccia, superando notevoli difficoltà per lo spesso strato di neve e di ghiaccio che ricopriva le crode.

I quattro audaci alpinisti sono stati costretti a bivaccare due notti in parete con una temperatura di 13° sotto zero, impiegando complessivamente cinquanta ore per raggiungere la cima (metri 3342).

Sono rimaste inerti le dita di Compagnoni

Milano, 21 marzo.

Le dita congelate di Achille Compagnoni, uno degli eroici scalatori del K 2, rimarranno per lungo tempo ancora inerti. Le cure praticategli al ritorno in patria non sono purtroppo valse a restituirgliele completamente risanate. Le sue condizioni erano molto migliorate, ma durante la degenza l'alpinista si buscò, come si ricorderà, una pleurite, in conseguenza anche delle fatiche sopportate durante l'ardimentosa scalata. Si rese quasi necessaria ad un certo momento l'amputazione delle dita, e Compagnoni pregò vivamente il chirurgo di lasciargliele anche se non gli sarebbero più servite.

Il prof. Sanvenero Rosselli che eseguì l'intervento su Compagnoni, ha spiegato stamane che l'operazione di trasferimento di una porzione di pelle dall'addome a qualsiasi altra parte del corpo non può ripristinare la sensibilità completa se non dopo un lungo periodo anche di anni.

Come è noto, Compagnoni riportò il congelamento di due dita quando si sfilò il guantone, appena giunto sulla vetta del K 2, per poter girare una pellicola documentaria, con la macchina da presa quasi interamente incrostata di ghiaccio.

Da parecchi mesi Compagnoni non può più lavorare a causa della sua infermità, che lo terrà ancora inabile per parecchio tempo, e secondo il parere dei medici, è dubbio che possa ritornare alla sua scuola di montagna con l'efficacia di prima. In considerazione delle sue condizioni economiche tutt'altro che floride, un'azione è stata intrapresa perchè gli venga accordata una pensione con la quale ripagare in certo modo il suo sacrificio.

Le nozze di due vecchietti vedovi con ventiquattro figli

Un altro matrimonio in carcere tra minorenni

Palermo, 21 marzo.

Un matrimonio davvero d'eccezione è stato celebrato nella chiesa madre di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, dove si sono uniti, dopo un lungo sogno d'amore, l'ottantasettenne Giuseppe Cori, già quattro volte vedovo e padre di tredici figli, e l'ottantaquattrenne Francesca Incardona, vedova due volte e madre di undici figli. Alle nozze dei due vecchietti hanno assistito figli, nipoti e pronipoti. Al termine del suo quinto rito nuziale, lo sposo appariva vivamente emozionato, mentre la sposa era felice e raggiante; anche perchè era riuscita a sposarsi vincendo l'affettuosa ostilità dei figli.

Alla notizia delle nozze dei nonnini, ne fa riscontro un'altra non meno originale. La più giovane coppia d'Italia si è oggi unita in matrimonio nelle carceri giudiziarie di Ragusa. Il diciottenne Giovanni Di Maria ha impalmato la tredicenne Giovanna Calogero, che — per vincere l'ostacolo della di lei famiglia — aveva rapito alcuni mesi addietro. L'affrettata decisione aveva fatto finire il giovane innamorato in prigione.

Una sola cosa restava pertanto da fare: ottenere il consenso per il matrimonio. I genitori dei due giovani colombi sono infatti venuti a questa determinazione e stamane, nella cappella delle carceri, è stato compiuto il rito. E' stato emesso subito dopo l'ordine di scarcerazione e il giovane si è allontanato dal carcere stringendo sottobraccio la sposina.

A due valdostani i premi per scritti in «patois romand»

Aosta, 21 marzo.

Due valdostani hanno vinto i due primi premi relativi alla poesia e alla prosa del concorso letterario indetto dalla Radio Svizzera per il «patois romand», riservato agli artisti delle due Savoie, della Valle d'Aosta e della Svizzera Romanda. Si tratta della professoressa Cesarina Binel e dell'insegnante Renato Willien, autrice la prima di un volume di versi poetici in dialetto valdostano, mentre il secondo è autore de «I dieci racconti di Courmayeur», pure in dialetto, illustrati da una serie di pregevoli acquarelli del noto pittore valdostano Francesco Nex, insegnante all'Accademia Albertina di Torino. Entrambi sono stati invitati a Losanna, dove nell'auditorium della radio si è avuta la cerimonia della premiazione.

ULTIME NOTIZIE

Poujade e i giudici francesi impegnati in una lotta diretta

La magistratura apre un'istruttoria contro gli organizzatori della campagna per lo sciopero fiscale - Il cartolaio-ribelle convoca la stampa in una birreria per difendere il suo movimento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 marzo.

Un procedimento contro ignoti è stato aperto al Tribunale della Senna per identificare i commercianti che si sono opposti all'accertamento delle imposte. Il giudice istruttore di Parigi si occuperà di tutte le infrazioni alla legge compiute dai membri del movimento Poujade anche in provincia.

L'articolo del codice su cui si fonda questa azione penale prevede che «chiunque, con vie di fatto o minacce, avrà organizzato o tentato di organizzare il rifiuto collettivo al pagamento delle imposte, verrà punito con un'ammenda da 240 mila franchi a 2.400.000 e con la prigione da tre mesi a due anni». Benchè il procedimento sia per ora contro ignoti, è facile capire che lo stesso Pierre Poujade e i suoi luogotenenti sono direttamente presi di mira.

L'istruttoria aperta oggi riguarda poi in modo particolare la diffusione di un volantino intitolato «il rubinetto è chiuso», nel quale i bottegai francesi vengono incitati a non pagare le tasse. Il foglietto è anonimo, ma l'iniziativa viene attribuita ai dirigenti del movimento Poujade. In una conferenza stampa tenuta stasera, il cartolaio di Saint-Céré ha però rifiutato di assumerne la responsabilità. Egli ha detto che si tratta probabilmente dell'opera di un «poujadista» isolato, il quale ha provveduto alla stampa e alla diffusione del manifesto per conto proprio, all'insaputa degli organi direttivi del movimento.

La conferenza-stampa è stata tenuta nella saletta di una birreria, piena di gente in modo inverosimile. Con i rappresentanti della stampa, Poujade si è lamentato che i giornali abbiano pubblicato alcune sue dichiarazioni che erano state fatte in privato. In modo particolare, ha detto che la qualifica di «patturne» non era stata da lui rivolta «contro tutto il Parlamento, ma soltanto contro alcuni parlamentari», quelli che si erano impegnati a sostenere l'abolizione del controllo fiscale e non hanno mantenuto la promessa. Egli ha fatto soltanto il nome di alcuni deputati di destra, ma ha detto che nelle stesse condizioni si trova «più della metà della Assemblea Nazionale».

Poujade ha anche confermato la serrata generale di tutti i negozi francesi e dell'Africa Settentrionale per il 28 corrente, ma in complesso è sembrato che tentasse di fare marcia indietro in confronto alla violenza dei giorni scorsi. D'altra parte il suo tentativo di conciliazione è stato improntato a un'incredibile sfrontatezza; esso si riassume infatti nella dichiarazione che «se il governo annullerà le sanzioni contro i ribelli al fisco, i bottegai discenderanno la scala dell'illegalità che erano stati costretti a salire».

In piedi su un tavolino, quel giovanotto sudato si era tolta la giacca e parlava sbracciandosi col consueto tono demagogico, cercando però di moderare le espressioni grossolane che gli sono abituali. I suoi luogotenenti, disseminati fra la folla della sala, non condividevano però i suoi propositi di moderazione e, quando Poujade ha invitato i presenti a fargli delle domande, volgari invettive si sono levate contro coloro che osavano prendere la parola: «Provocatore, spassatura, agente del fisco, buttatelo fuori, rompetegli il muso», si urlava contro quelli che chiedevano chiarimenti.

A un certo punto la confusione è arrivata al colmo. Interpretando a modo suo le parole di Poujade a favore della unione fra i commercianti, i contadini e gli operai, un poujadista ha risposto a chi chiedeva quale fosse in realtà il programma del movimento: «l'unione di tutti i francesi».

Questi propositi generici e di nessuna consistenza politica hanno d'altronde dominato tutta la riunione: messo alle strette da domande su argomenti precisi, lo stesso Poujade non ha saputo rispondere altro che con grovigli di frasi che si prestavano a qualsiasi interpretazione.

Sandro Volta

Abolite in Argentina cinque feste religiose

Buenos Aires, 21 marzo.

Cinque festività religiose, con decreto odierno del presidente Perón, sono state abolite. Il provvedimento viene giustificato con l'«imperiosa necessità» di aumentare la produzione. Le festività abolite sono: l'Epifania, il Corpus Domini, l'Assunzione, Ognissanti e l'Immacolata Concezione.

Rimangono, delle festività religiose, il Venerdì santo ed il Natale. D'ora innanzi saranno invece celebrate come giornate festive il 1° maggio (festa del lavoro), il 25 maggio (inizio della rivoluzione del 1810 contro la Spagna), il 9 luglio (celebrazione della dichiarazione d'indipendenza del 1816), il 26 luglio (anniversario della morte di Eva Perón), ed il 17 ottobre (giornata della fedeltà al presidente Perón).

Inoltre saranno considerate giornate festive il Capodanno, il lunedì ed il martedì dell'ultima settimana di Carnevale.

Cognata e nipote dello Scià scomparsi dalla Svizzera

Berna, 21 marzo.

L'improvvisa e assai romanzesca fuga della principessa Christiane Pahlevi con il figlioletto Alì, erede presuntivo al trono di Persia, è vivamente commentata negli ambienti mondani di Gstaad, dove la cognata dello Scià soggiornava.

Ieri mattina la madre della principessa, Yvonne Sholeski, che insieme alla figlia ed ai nipoti abitava anch'essa nell'albergo di Gstaad, aveva avvertito la direzione che Christiane si sarebbe assentata per una gita un po' più lunga del consueto e che sarebbe tornata tardi, perchè impegnata in un *tea-party* con alcuni amici. E un po' prima di mezzogiorno la piccola comitiva lasciava l'albergo per la pretesa gita.

In realtà era l'inizio della fuga. Difatti in serata i fuggitivi, dopo aver toccato Losanna, raggiungevano Ginevra e di qui salivano, a quanto sembra, sul diretto di Parigi.

La battaglia fra lo Scià di Persia e la cognata «ribelle», è dunque vinta, almeno per ora, dalla cognata. La madre voleva che Alì vivesse con lei in Francia, sua patria; l'imperatore che l'erede presuntivo al trono venisse educato in Svizzera sotto la stretta sorveglianza della Corte. La crisi, iniziata a Roma, ha ora avuto il prevedibile scioglimento a Gstaad.

La principessa a Siviglia



Maria Pia di Savoia, con il marito Alessandro di Jugoslavia, a passeggio in una caratteristica strada di Siviglia (Telefoto)

Sopraluogo di magistrati nella fattoria dei Dominici

Parigi, 21 marzo.

E' ritornata l'inquietudine alla *Grand'Terre* e in alcuni membri della famiglia Dominici.

La vicenda, infatti non è stata sotterrata; il giudice istruttore Carrias ha avuto la settimana scorsa una lunga conversazione con i commissari parigini Chenevier e Gillard, che avevano indagato sulla strage di Lurs nel mese di dicembre, e stamane presto ha fatto una improvvisa ed inaspettata incursione sul luogo del delitto.

Nessuno aspettava i magistrati, il segreto era stato osservato scrupolosamente, e non è stato poco lo stupore di Yvette, di Gustave e della vecchia Marie («la sardina» come la chiama suo marito, Gaston Dominici) quando li hanno visti arrivare. I gendarmi di Forcalquier avevano sbarrato le strade vicine alla *Grand'Terre*.

I tre magistrati hanno esaminato attentamente la casa, interessandosi specialmente alla camera di Yvette e di Gustave, dalla quale si scorge il punto dove furono massacrati i Drummond, distante un centinaio di metri. E' probabile che il giudice abbia voluto rendersi conto se è possibile che il vecchio Gaston potesse sentire, dalla sua camera, la conversazione fra Gustave ed Yvette, come ha riferito, e che gl'interessati smentiscono. Come si ricorderà, questa conversazione verteva sui gioielli degli inglesi, e Gustave avrebbe detto alla moglie che fu il nipote Roger Perrin a trasportare sulle rive della Durance la piccola Elisabetta svenuta.

I magistrati hanno pure visitato la rimessa, nella quale si trovava la carabina americana con cui furono uccisi i Drummond e che venne ritrovata nel fiume.

Bufere di neve e gelo all'inizio della Primavera

L'inizio ufficiale della primavera ha segnato, ieri, in molte località dell'alta Italia, una improvvisa recrudescenza invernale con nevicate nelle alte valli e freddo intenso.

Nella Valle di Aosta la neve è caduta mista a pioggia. La nevicata ha raggiunto 25 cm. a Courmayeur, 15 a Cervinia ed a Cogne, 10 a La Thuile e Gressoney.

Anche in tutto il *Cuneese* imperversa il maltempo. A Cuneo città è caduta la neve. Sette Comuni vicini al capoluogo di regione: Beinette, Bernezzo, Boves, Castelletto Stura, Chiusa Pesio, Margarita e Peveragno, sono rimasti privi temporaneamente del servizio telefonico. Qualche incidente stradale senza gravi conseguenze.

Vento gelido, pioggia e nevischio hanno caratterizzato la prima giornata di primavera anche nel *Milanese* ed in gran parte della Lombardia. Bufere di neve nel Luinese e nel Verbano. La navigazione sui laghi Maggiore e di Como è stata sospesa per le piccole imbarcazioni. I monti del *Bergamasco* e del *Varesotto* sono ammantati di neve. La temperatura è tornata rigida. Nel *Trentino*, nella zona delle Dolomiti il termometro è sceso a 15 sotto zero. La neve sullo Stelvio ha raggiunto l'altezza di mezzo metro.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Mosca ed i satelliti preparano un Comando militare unificato

L'annuncio ufficiale dato da Molotov dopo consultazioni con sette alleati europei - La decisione attuata subito dopo la ratifica dei patti di Parigi - Epurato il ministro sovietico della Cultura

Mosca, 21 marzo.

Alla vigilia della discussione sui trattati di Parigi alla Camera Alta francese, il Ministero degli Esteri russo ha ripetuto che, non appena gli occidentali abbiano ratificato il riarmo della Germania di Bonn, l'Unione Sovietica ed i suoi alleati europei (inclusa la Germania orientale) creeranno un unico blocco militare: una anti-NATO comunista, con un comune Stato Maggiore e la totale integrazione delle rispettive forze armate.

La decisione non è nuova: era stata presa in linea di massima alla conferenza tenuta a Mosca tra il 29 novembre e il 2 dicembre dai delegati di Russia, Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Albania. I rappresentanti delle stesse otto potenze si sono di nuovo riuniti nella capitale sovietica (dice il comunicato di Molotov) nei giorni scorsi per preparare la pratica applicazione dei principi adottati lo scorso autunno. Come nella precedente conferenza, assistevano ai lavori anche osservatori della Cina comunista.

L'annuncio di Molotov afferma che le otto Potenze «hanno constatato piena identità di vedute in merito alla creazione di un Comando unificato delle loro forze, nel caso che gli accordi di Parigi vengano ratificati, per salvaguardare la loro sicurezza e mantenere la pace in Europa». Sembra peraltro, che le decisioni raggiunte siano molto generiche: secondo i più autorevoli osservatori occidentali, il governo russo sarebbe molto prudente nell'integrazione delle forze armate dei Paesi satelliti, e procederebbe con molta cautela nel ridare le armi ai tedeschi dell'Est, temendo defezioni in massa verso Occidente.

In politica interna, si registra oggi l'epurazione di un altro ministro del governo Malenkov: il ministro dell'Istruzione, G. F. Alexandrov, imputato di «scarso rendimento». Egli è rimasto al potere un anno soltanto: era stato nominato nel marzo 1954, dopo una carriera più scientifica (è autore di libri di storia, filosofia ed economia) che politica.

Alexandrov era stato attaccato giorni fa dalla stampa russa per il suo disinteresse verso le necessità della cultura agricola, e accusato di incomprensione e di negligenza nella diffusione dell'istruzione tecnica fra i contadini, nonostante l'importanza che il settore agricolo ha nella politica russa di oggi.

Il ministro caduto in disgrazia era uno degli uomini di Malenkov, da lui era stato portato al governo, ed a lui aveva dato molte prove di zelo e di fedeltà. Bulganin, a quanto pare, starebbe quindi allontanando gli uomini più direttamente legati al suo predecessore nella carica di Primo Ministro.

Rivelati due memorandum dell'Italia agli Stati Uniti

Washington, 21 marzo.

Il bollettino del Dipartimento di Stato pubblica oggi due memorandum, che l'Ambasciata italiana inviò al governo americano nel maggio e nell'ottobre 1954 sul problema commerciale. Le due note erano conosciute nella loro sostanza, ed i giornali già ne avevano parlato; viene ora reso noto il testo integrale.

Nei documenti, il governo italiano, mentre esprime la soddisfazione per le misure liberali di Eisenhower, chiede una maggior liberalizzazione delle tariffe doganali americane, per consentire più forti esportazioni italiane negli Stati Uniti, e sollecita la possibilità, d'accordo con la potenza alleata, di intensificare gli scambi con i Paesi comunisti, esportandovi materiali non strategici.

La banda delle lauree false lavorava per mezza Europa

Roma, 21 marzo.

Lo scandalo delle false lauree sta dilagando: le indagini eseguite dai carabinieri hanno potuto stabilire che anche in altre città i «falsari» avevano operato efficacemente, grazie allo spirito d'iniziativa di Ludovico Tadolini, il cinquantaduenne capo di questa «organizzazione delle lauree». Il Tadolini che è già stato arrestato, durante gli interrogatori ha ammesso di aver rilasciato una trentina di titoli di studio, per somme varianti da mezzo milione ad un milione e mezzo.

Sembra inoltre che sia stata individuata a Treviso la sede di una litografia attrezzata per i «falsi». In questa officina, oltre ai documenti per i neo-laureati si sarebbero falsificati, tempo fa, francobolli rarissimi. E' stato anche accertato che le università cui preferibilmente si intitolavano le false lauree collocate a Milano e a Roma sono quelle di Camerino, Perugia, Catania, Bari e Napoli, essendo più facile giustificare, col servizio militare prestato nelle armate di liberazione, il conseguimento della laurea stessa fuori della propria residenza.

Le indagini dei carabinieri hanno preso uno sviluppo enorme perchè sono state scoperte azioni criminose commesse dalla banda, dal 1942 ad oggi, in tutta Italia e in Germania, Francia, Svizzera e Portogallo.

Naturalmente ora non è possibile pensare che le persone arrestate a Roma siano gli unici componenti della banda. Corrispondenti, piazzisti, procuratori e clienti devono essere sparsi in tutte queste nazioni e pertanto ai carabinieri si è affiancata la Interpol.

Invariata la contingenza nel prossimo bimestre

Roma, 21 marzo.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'Industria e del Commercio rimarrà, nel prossimo bimestre aprile-maggio, invariata.

La Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, ha esaminato infatti nella riunione del 21 marzo 1955, i risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto effettuate dall'Istituto stesso per il bimestre gennaio-febbraio 1955. E' risultato che in detto periodo l'indice da far valere per il funzionamento della scala mobile ha segnato un aumento dello 0,1 per cento rispetto all'indice del novembre-dicembre 1954, variazione che, secondo gli accordi, non reca modifiche alla contingenza.

Pubblicate le lettere tra Churchill e Mendès-France

Sir Winston si oppone alla proposta di aprire, prima della ratifica dell'UEO, trattative con i russi - La chiara minaccia alla Francia

Parigi, 21 marzo.

Oggi l'ex-presidente Mendès-France ha consegnato all'agenzia AFP il testo delle lettere che scambiò con Churchill prima della ratifica dei trattati di Parigi, il gennaio scorso.

Il carteggio fu iniziato il 5 gennaio da Mendès-France con una lettera personale a Churchill, in cui illustrava le sue difficoltà nell'ottenere dall'Assemblea Nazionale la ratifica dei trattati, e rilevava il desiderio dell'opinione pubblica francese di essere rassicurata che l'adesione ai trattati non avrebbe ostacolato ulteriori iniziative per giungere ad una pace stabile.

La lettera era seguita da una nota, nella quale si suggerivano diverse procedure per proporre alla Russia una conferenza a quattro; e di questa nota veniva data comunicazione anche a Eden, Eisenhower e Dulles. In essa, Mendès-France suggeriva di proporre subito al governo sovietico — previo consenso inglese e americano — di aprire trattative per una conferenza a quattro da tenersi in maggio, dopo la ratifica dei trattati di Parigi. Qualora, gli alleati avessero preferito invece una diversa procedura, i tre governi occidentali avrebbero potuto avanzare una proposta comune a Mosca, sempre per un incontro quadripartito nella primavera inoltrata. Personalmente, Mendès-France avrebbe preferito seguire la seconda via, la quale presupponeva uno stretto accordo fra le potenze occidentali.

Winston Churchill rispose il 12 gennaio, dichiarandosi d'accordo con il desiderio di stabilire con i sovietici «contatti diretti e personali, suscettibili di condurre ad una fruttuosa conferenza quadripartita», ma ripetendo pure la convinzione che una simile conferenza, per essere fruttuosa, debba essere proposta al momento opportuno e nelle circostanze migliori.

«*Io non posso tuttavia ritenere* — proseguiva Churchill — *che nella presente congiuntura un qualsiasi negoziato con i russi circa una riunione quadripartita (anche se tale riunione fosse sottoposta alla condizione della preventiva ratifica degli accordi) possa riuscire utile per la nostra causa comune. I russi non si lasciano sedurre dalla debolezza... quanto prima potremo ottenere la nostra unanime ratifica, tanto più rapidamente potrà tenersi una conferenza quadripartita al livello più elevato.*

«*Quantunque noi avvertiamo tutte le vostre difficoltà ed ammiriamo i vostri sforzi, sta di fatto che i miei colleghi ed io siamo fermamente decisi a che non vi siano nè riunione nè invito tra le quattro potenze, sia al livello dei ministri degli esteri sia al livello dei capi di governo fino a quando gli accordi di Londra e Parigi non siano stati ratificati da tutti i Paesi firmatari. A questo proposito esiste l'accordo più completo con gli Stati Uniti, e non credo che ci sia la minima possibilità di una qualsiasi modifica di atteggiamento, su questo punto, presso uno qualsiasi dei nostri due Paesi.*

«*Io temo anche che l'interminabile protrarsi degli indugi possa condurre alla adozione di altre soluzioni, le quali, senza alcun dubbio, sono all'esame su ambedue i lati dell'Atlantico. Personalmente io sono contrarissimo al ritiro delle forze inglesi ed americane dal continente, e potete contare sul fatto che io mi opporrò fintanto che mi sarà possibile, al principio strategico cosiddetto "periferico"; d'altra parte mi sentirei obbligato, sia come primo ministro sia come semplice deputato, a sostenere la politica detta «del seggio vuoto», anche se ciò dovesse comportare considerevoli mutamenti, militari e politici, nell'infrastruttura atlantica*».

Dopo questa indiretta, ma ben chiara minaccia a procedere oltre senza l'assenso francese, ed a sostituire eventualmente la Francia con la Germania federale negli impegni interalleati, qualora il Parlamento francese non avesse prontamente ratificato l'U.E.O. Churchill proseguiva esprimendo la speranza che Mendès riuscisse ad evitare alla Francia «questo terribile colpo».

ULTIME DI CRONACA

L'acqua spegne il fornello e un vecchio è ucciso dal gas

Un vecchio di settantasette anni è stato trovato morto ieri sera nella sua abitazione, ucciso dal gas. Lo sventurato, Giuseppe Carniglia, abitava solo in una modesta stanzetta al primo piano in via Sonnanigo 3.

I vicini di casa non lo avevano più visto da venerdì. Ieri sera uno di questi, il signor Casalegno, notava che nella sua stanza le imposte erano aperte e la luce accesa. Cosa insolita, perchè il vecchio aveva l'abitudine di barricarsi in casa. Il Casalegno avvertiva la polizia. Dopo pochi minuti giungevano sul posto gli agenti del commissariato San Donato. La porta veniva sfondata: il Carniglia era trovato cadavere su una sedia accanto al tavolo. Sul fornello a gas c'era una pentola d'acqua, che bollendo aveva spento la fiamma.

— Un'impressionante disgrazia è capitata ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nello stabilimento di materie plastiche Bresso, di via Pettinengo 8. Una giovane donna — Inca De Ninno di Michele, di 27 anni, domiciliata in via Gottardo 275 — ha riportato lo schiacciamento di una mano.

Erano circa le 14. Nello stabilimento si era appena ripreso il lavoro, dopo la breve sospensione per il pranzo, quando all'improvviso un urlo straziante faceva voltare di scatto le maestranze. A tutti appariva una scena orribile: un'operaia — la De Ninno — era rimasta con la mano sinistra schiacciata nella pressa alla quale era addetta.

La povera donna, che nonostante l'atroce dolore non aveva perso i sensi, veniva soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale di San Vito. Qui i medici di guardia al pronto soccorso, dott. Rossi e dott. Buratti, stante la gravità del caso, la sottoponevano ad immediato intervento chirurgico amputandole la mano sinistra sin quasi all'altezza del polso.

Aggredito e percosso un guardiano della «Lancia»

Poco dopo le 22 alcuni passanti scorgevano a terra, in corso Francia davanti alla ditta Bertinaza, la guardia giurata della «Lancia», Leandro Guglielmino fu Antonio di 46 anni, abitante in via Domodossola 44. Con un'autobarella dei Vigili Municipali, veniva portato al Maria Vittoria ove i sanitari gli riscontravano ferite al viso ed alle mani guaribili in 8 giorni. Ha detto di essere stato malmenato da un gruppo di giovanotti a conclusione di una discussione politica.

Dopo aver dedicato tutta la vita a Dio, alla sua Congregazione e all'educazione dei giovani, è serenamente spirata

Madre Letizia
al secolo
Margherita Porcario
Religiosa Domenicana

Ne danno il doloroso annuncio: i cognati Domenico Alice ed Eudoxie Porcario Bußer; i nipoti Giacomo Alice, Rina, Riccardo e Rosi con le rispettive famiglie, Nino Derita e consorte, Elena Porcario; le rev.de Madri e la Congregazione delle Suore Domenicane di Mondovì. L'accompagnamento funebre avrà luogo partendo dalla Casa Madre di Mondovì-Carassone, il 23 corr. mercoledì, alle ore 9,30.

Si associano al lutto dei loro comproprietari la Società «SYE-MAN» di Forno Canavese e «FOM» di Favria.

Gli amici prof. Giuseppe e Lidia Levi, prof. Oliviero Olivo, Angelo Bairati, Rita e Franco Corona, Lore e Cornelio Fasio, Guido Filogamo, Franca e Giovanni Godina, Giacomo Mottura, Carla e Fausto Penati, Giacomo Randone, Anna e Paolo Rewinski, Ferdinando Vigliani e Fabio Visintini partecipano al dolore della famiglia Amprino per la perdita della cara mamma

Jeanne Allocco v. Amprino

Il Direttore, Aiuti ed Assistenti, il Personale amministrativo, tecnico e subalterno dell'Istituto di Anatomia Umana Normale ed Istologia della Università di Torino, prendono viva parte al dolore del prof. dott. Rodolfo Amprino per la morte della madre, signora JEANNE ALLOCCO vedova AMPRINO avvenuta il giorno 20 c.m.
Torino, 21 marzo 1955.

Prende parte al lutto: la famiglia del prof. Francesco Lovati, direttore dell'Istituto di Anatomia Umana dell'Università di Torino.

Dopo penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Domenico Mautino
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Ferreris, i figli: Stefano colla moglie Maria Pola e piccola Alba; Guglielmo colla moglie Teresa Chiabrera e Graziano; Bella col marito Florino Michelotto; la sorella Margherita e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolo Borgialli per le assidue cure prestate al nostro caro. I funerali avranno luogo mercoledì 23, alle ore 10.
Faletto Canavese, 21-3-1955.

L'anima buona di

Margherita Caveglinto in Marocco

non è più. L'annunciano con dolore il marito Carlo, la figlia Marta, la nipote Giuliana con il marito Ugo Maiorana, il fratello, la sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Novara 21. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 21 marzo 1955.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Teresa Cappio nata Dovana

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti come da suo desiderio, il marito Natale, i figli Eraldo con la moglie Inca Giacomasso e figli Ottavio e Roberto; Elvira vedova Zanon con i figli Piero e la moglie Mimma Bertotto, Vittorio, Maria Grazia; i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Pina Calto che amorevolmente l'assistette. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Crocemosso. Per espressa volontà della cara scomparsa la famiglia non prende il lutto.
Biella, 22 marzo 1955.

Pietro e Angela Giacomasso prendono parte al dolore della famiglia Cappio.

Irma Roda Rivetti, Ottavio Bertotto e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Cappio e Zanon per la perdita della signora TERESA CAPPIO DOVANA.

Pietro Marenco si associa al dolore dell'amico carissimo Eraldo Cappio.

Gli Amministratori, gli Impiegati e gli Operai della SARCA S. p. A. prendono viva parte al dolore del cav. Eraldo Cappio per la perdita dell'amata madre, sig.a TERESA CAPPIO DOVANA.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Brero ved. Trifilotti

Ne danno l'annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Carmen Boretti e figlio Franco, la figlia Teresa con il marito Antonino Trifilotti e figlio Italo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara amica sig. Anna Barberis che con tanto affetto l'assistette durante la malattia. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da corso S. Maurizio 68. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rag. Remigio e famiglia annunciano che i funerali dell'adorato Papà

Felice Bargero
Pensionato FF.SS.

avverranno martedì 22 corr. ore 15,30 in Valperga Can. Serva di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma beneficenza all'Asilo ed Ospedale di Valperga.

24-3-1951 24-3-1955
Nel quarto anniversario della morte di

Carlo Bertignono
Giornalaio

la Vedova con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Giovedì 24, Messa di suffragio ore 9, Chiesa SS. Angeli Custodi via Amedeo Avogadro.

Nel 29° anniversario della morte di

Rosa Minetti Gasti

i figli Grand'Uff. generale Pietro Minetti, Modesta, Camilla, Teresa e Giuseppina, la ricordano con immutato rimpianto.

Oggi dopo lunga malattia cristianamente chiudeva la sua vita terrena

Luigi Gamba
di anni 82

Con infinita pena ne danno il doloroso annuncio: il figlio Tommaso (Gino) con la consorte Maria Cavallera, la figlia Pina con il marito Marco Tortia e figli Giovanni ed Anna Maria, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionato Luigi Ugolini. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via S. Pellico 19.
Torino, 20 marzo 1955.

Lo Stabilimento Poligrafico Roggero & Tortia unitamente agli Impiegati e Maestranze annuncia la dolorosa perdita del sig. LUIGI GAMBA suocero del suo contitolare Marco Tortia.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, è spirata l'anima cara di

Giovanni Nava
Agricoltore

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Tosco; i figli Carlo, Luigi, Amelia, la nuora, la nipotina Giovanna; i fratelli Ambrogio e Cesare, la sorella Giuseppina, le cognate, i nipoti, i parenti e l'affezionata Rina. I funerali avranno luogo a Mortara martedì 22 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Balduzzi 22. La cara salma proseguirà per Tromello per essere tumulata nella tomba di famiglia. L'Ufficio Funebre sarà celebrato giovedì 24 corrente alle ore 8 nella basilica di San Lorenzo. La presente serve di partecipazione.
Mortara, 20 marzo 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Barbero
di anni 78

Lo piangono affranti: la moglie Tina Piccinini, la mamma Giovanna Zaccaria ved. Barbero, le zie Rosa e Paola, il fratello Mario, cognati, suoceri, parenti ed Amici tutti. I familiari ringraziano il prof. Pepino, i medici e personale tutto dell'Astanteria Martini per le cure affettuose; in particolare il dott. Pier Felice Tiranti per la fraterna assistenza, e gli amici Bellagente. I funerali avranno luogo oggi 22 marzo, alle ore 16, partendo dall'Astanteria Martini.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Tullio De Martin

la moglie e il figlio ne ricordano la cara memoria con immutato infinito rimpianto. S. Messa il 24 marzo ore 8,30 nella chiesa Santi Martiri, via Garibaldi.

22-3-1945 22-3-1955

Maria Soldati

I genitori, la sorella Ada, la nonna, con immutato affetto e infinito rimpianto, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La S. Messa anniversaria sarà celebrata giovedì 24 alle ore 7,30, nella Chiesa di S. Massimo.

E' mancato ai suoi cari l'insegnante

Filippo Montanaro
Medaglia d'oro P. I.

Ne danno il triste annuncio la moglie Giacinta Tartaglino, il figlio dott. Michelangelo con la moglie e nipote diletta, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 marzo 1955 alle ore 9,30 in Montegrosso d'Asti. Non fiori ma opere di bene.

Il Gruppo Sportivo Ugo Fassio annuncia con profondo dolore la scomparsa del sig. FILIPPO MONTANARO per molti anni apprezzato dirigente del sodalizio.
Montegrosso d'Asti, 21-3-1955.

Le famiglie Marchisio, Zanocchi e Rivella partecipano al grave dolore che ha colpito i cugini Giacinta e dott. Michelino.

Le famiglie Cocino e Cavalla si uniscono al dolore del genero e cognato dott. Michelangelo per la perdita del suo papà.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Carlo Pitetti
della ditta Fratelli Pitetti Strumenti Musicali

Addolorati annunciano: la moglie Emma Vallino; i fratelli Pietro e Lorenzo colle rispettive famiglie; la suocera, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da via Guarnotta, piazza Gioberti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Ivrea, 21 marzo 1955.

La S. p. A. La voce del Padrone Filiale Torino prende viva parte al grave lutto per l'immatura perdita di CARLO PITETTI, contitolare della ditta sua Concessionaria.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Prete
di anni 71

Lo piangono la moglie, i figli, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 16 partendo da via Saluzzo 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In memoria del

Dott. Nicola Feglino

sarà celebrata nel trigesimo della sua morte una Messa nella Chiesa della Crocetta il 24 corr. ore 9. La famiglia ringrazia chi si unirà nella preghiera.

22-3-1953 22-3-1955
Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Ettore Berla

Terza Messa 22 c. m. ore 8, chiesa San Giovanni, Bra.

22-3-1953 22-3-1955
Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Clara Dellamora

il figlio e la sorella la ricordano con infinito amoroso rimpianto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con l'animo sereno dei giusti e confortato dalla Benedizione Papale e dai Sacri Carismi è stata chiamata alla pace del Signore al termine di una vita totalmente dedicata alla famiglia ed al lavoro l'anima buona di

Marco Antonetto
Fondatore della Marco Antonetto (Farmaceutici)

Angosciati ne danno partecipazione: la moglie Rosetta Rosso; il figlio Carlo con la moglie Save Appendino e bimbi Barbara Rossella e Marco, la figlia Aurora e Maria Grazia, i fratelli Mauro, Giuseppe, Felice e la sorella Elsa con le rispettive famiglie, la suocera, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati Francesco Testa, Franca Tana e Lucia Varesi. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30, partendo da via Volta 9, indi la cara Salma proseguirà per S. Mauro Torinese dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori e devolvere l'offerta in opere di beneficenza.

Carlo Antonetto piange la dipartita del suo adorato Padrino.

Lo Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto si associa al dolore della Famiglia per la dipartita del suo Fondatore.

Il Personale dello Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto prende viva parte al lutto che ha colpito il suo titolare Dott. Carlo Antonetto.

Paolo Barducco anche a nome dei colleghi, rappresentanti e concessionari della Ditta Marco Antonetto, partecipa al dolore del figlio dottor Carlo e famiglia per la immatura scomparsa del Comm. MARCO ANTONETTO, fondatore della Ditta.

Le Soc. Felcotuga e S.I.M.I.L.E. partecipano con dolore la scomparsa del loro Amministratore unico MARCO ANTONETTO.

La Soc. Alcasina si unisce al lutto del suo Amministratore unico Carlo Antonetto per la dipartita del Padre.

Lina e Dino Appendino profondamente addolorati prendono viva parte al dolore della Famiglia.

La Soc. Bonaselli partecipa al dolore del suo contitolare signor Felice Antonetto per la perdita del suo caro Fratello.

Ida e Elio Carenna prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo e famiglia.

Partecipano al cordoglio della Famiglia Antonetto: la Famiglia Guglielmino e la Famiglia Molfo.

Piero Molino e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la morte del caro MARCO ANTONETTO

Andrea Carpinello e famiglia partecipa al cordoglio della Famiglia Antonetto.

Presidenza, Consiglio e Soci della «Bocciofila Crimea» prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia Antonetto per la perdita del Comm. MARCO Presidente Onorario della Società alla quale per tanti anni diede la sua preziosa appassionata opera.

Gli amici della «Bocciofila Crimea» Cavallo, Fiorando, Cipollato, Morgando, Corradini, Globergia, Gamna, Mario Chiardi, dott. Luigi Chiardi, Pesce, si associano al dolore della Famiglia per la dipartita del Comm. MARCO ANTONETTO.

Domenica 20 marzo, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è serenamente spento il

Prof. Pasquale Alecce
Cavaliere del Lavoro

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina Alcari, il fratello Antonio, la sorella Maria, i figli: Antonio con la moglie Rosetta Marino e i figli Pasqualino e Sandra; Francesca con il marito dott. Franco Salvi e la figlia Maria; Giulia; Letizia con il marito dott. Lucio Ruffa; Antonietta con il marito comm. Antonio Masolo e il figlio Giorgio; Elena; la cognata Enrica; i nipoti: Antonio, Ugo, Pasqualino con la moglie Jole ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Clinica Bastianelli, viale Regina Margherita 277, Roma.

La Direzione e il Personale tutto dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, costernati per l'irreparabile perdita del loro amato presidente Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro che dell'Istituto fu creatore e impareggiabile capo, rendono con profondo cordoglio commosso omaggio alla sua eletta memoria.

La Direzione e il Personale tutto della Clinica Bastianelli annunciano con profondo dolore la fine del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

Il Centro Italiano di Radiocobaltoterapia partecipa con profondo dolore l'irreparabile perdita del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

Dirigenti e Maestranze della Società S.A.E.R.S., si associano al profondo dolore del loro presidente per la perdita del padre Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La Società Città Elettronica comunica, con profondo dolore, la perdita irreparabile del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

I Dipendenti dell'Azienda Agraria Palazzaccia di Parlasco annunciano la dolorosa perdita del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La Soc. An. Helen Dressen ed il Personale tutto si associano al dolore della titolare per la perdita del suo amatissimo padre Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La Farmacia Portoghesi e il Personale partecipano al grande dolore per la perdita del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La Soc. An. «La Varecchina», la Direzione e il Personale partecipano con profondo cordoglio la perdita del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La Società Editrice Salaria, con profondo dolore, si unisce al lutto della famiglia Alecce per l'improvvisa scomparsa del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La Società Appalti Edili si associa al profondo dolore della famiglia Alecce per l'irreparabile perdita del Prof. PASQUALE ALECCE, Cavaliere del Lavoro.

La famiglia del compianto

Dr. Ing. Giulio Sanvenero

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Scomparso, sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza e con scritti si unirono al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare ai Dirigenti e al Personale della «Olivetti» di Ivrea Torino e Apuania, della «Superga», della «Fratelli Aslanda» Torino e all'ENPI di Torino.
Torino, 22 marzo 1955.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pellone e congiunti tutti, sentitamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Domenico

ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza vollero unirsi al loro grande dolore.
Bollengo Canavese, 22 marzo 1955.

Mario, Franco e Nuccia Montagnana nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi; Partiti, Organizzazioni e Amici che hanno preso parte al loro vivo dolore e manifestato il proprio tributo d'affetto alla loro cara estinta.

I familiari del compianto

Natale Altare

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che personalmente o con scritti hanno partecipato al loro grande dolore.
San Mauro Torinese.

All'alba del 19 marzo ha cessato di battere il grande, generoso cuore del

Gr. Uff. Adolfo Valle

che tutta la sua vita ha dedicato al lavoro. La cara Salma riposa nel cimitero di Crosa (Biella). Ne danno annunzio i suoi cari a funerali avvenuti.
Milano, 22 marzo 1955.

Armando, Elda col marito Armando Gusico e l'adorato nipote Sergio che Egli tanto amava desiderano ricordare con particolare affetto il caro papà e nonnino Gr. Uff. ADOLFO VALLE.
Torino, 22 marzo 1955.

Le sorelle Cornelia ved. Guardia, Amalia ved. Depetro, Anita col marito Gino Zanardelli, Maria, Giuseppina e Lucia Valle annunciano con profondo dolore la perdita del loro indimenticabile ADOLFO.
Torino, 22 marzo 1955.

Guido e Maria Rosa Ajmone Marsan coi figli Cosimo e Gaetano e rispettive famiglie partecipano con dolore la morte del cognato e zio Gr. Uff. ADOLFO VALLE.
Torino, 22 marzo 1955.

La cognata Bianca Ajmone Marsan colla figlia Maria Luisa e il genero Claudio Amoroso partecipano con dolore la morte del Gr. Uff. ADOLFO VALLE.
Torino, 22 marzo 1955.

La cognata Edvige Tallia Ajmone Marsan colla figlia Elisa ed il genero Giovanni Baffa e figlio prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Gr. Uff. ADOLFO VALLE.
Torino, 22 marzo 1955.

L'Associazione Industriale Filature a pettine partecipa con vivo cordoglio la dolorosa perdita del proprio fondatore ed emerito presidente onorario Gr. Uff. ADOLFO VALLE.
Torino, 22 marzo 1955.

Con tanto rimpianto ed accorata mestizia, Giuseppe Coda partecipa a funerali avvenuti la dolorosa perdita del suo Maestro e fraterno amico Gr. Uff. ADOLFO VALLE.
Torino, 22 marzo 1955.

Lia e Aldo Bertoli, Jole Momigliano, Lilla Valabrega, Elda Schreiber, Rico Ajmone, prendono viva parte al dolore dei cari amici Elda e Armando.

Ester e Giovanni Bianco coi figli partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la perdita del Gr. Uff. ADOLFO VALLE.

La famiglia Di-Firenze si unisce al dolore di Elda e Armando per la perdita del suo adorato Papà.

I nipoti Valle, Costa e Paoletti annunciano con profondo dolore la scomparsa dello zio Grand'Uff. ADOLFO VALLE, avvenuta in Milano il 19 marzo.
Biella, 21 marzo 1955.

Dalila e Fortunato Vignaola con le rispettive famiglie annunciano con profondo dolore la morte del cugino Gr. Uff. ADOLFO VALLE, avvenuta in Milano il 19 marzo.
Crosa, 21 marzo 1955.

I Soci, gli Amministratori e i Sindaci della S. p. A. Valle & C. annunciano con profondo dolore la scomparsa del Gr. Uff. ADOLFO VALLE, fondatore e per lunghi anni presidente della Società, avvenuta in Milano il 19 marzo.
Strona, 21 marzo 1955.

Gli Impiegati e le Maestranze della S. p. A. Valle & C. annunciano con profondo dolore la scomparsa del Grand'Uff. ADOLFO VALLE, fondatore e per lunghi anni presidente della Società, avvenuta in Milano il 19 marzo.
Cossato-Strona, 21 marzo 1955.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Società Assicuratrice Industriale, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del Grand'Uff. ADOLFO VALLE da molti anni apprezzato consigliere della Società.

Pastorio Turcaldo, Milly Greggio e Germana Colliveline, prendono viva parte al profondo dolore per la scomparsa del Gr. Uff. Comm. ADOLFO VALLE, padre amatissimo del loro titolare, signor Armando.
Biella, 22 marzo 1955.

La Ditta Armando Valle, con profondo dolore annuncia il decesso del Gr. Uff. Comm. ADOLFO VALLE, padre del titolare.
Biella, 22 marzo 1955.

La Ditta Victor Dekyvère e Co. di Sidney, partecipa al dolore del proprio apprezzato collaboratore, sig. Armando Valle, per il grave lutto che l'ha colpito.
Sidney, 22 marzo 1955.

Serenamente è mancato

Luigi Morello

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clotilde Canagallo; i figli Nerina e Giuseppe con la moglie Palmira Rolfini e figli, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 16 da via Bligny 15. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

24-3-1954 24-3-1955
Nel primo anniversario a suffragio del compianto

Comm. Pietro Cai

verranno celebrate SS. Messe: giovedì 24 in Rivoli Parr. S. Martino ore 6, Torino Parr. P. Strada ore 6,30; domenica 27, Parrocchia Regina Margherita (Collegno) ore 6,30.

«E' uscito dalla nostra vita, non dalla vita: potremo noi credere morto Lui che è così vivo nel nostro cuore?» (S. Agostino)

Ettore Kluzer

Con infinita tenerezza i suoi cari ricordano la sua saggia e nobile figura alle persone che gli vollero bene.
22-3-1949 22-3-1955

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 29 (ventinove) marzo p. v. alle ore 10,30 nella Sala di Udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Ducale) saranno posti in vendita all'incanto, in quattro lotti e nei modi di legge, i seguenti immobili di pertinenza del fallimento soc. di fatto F.lli Borra, parzialmente gravati di usufrutto.

Lotto 1° - Appezzamento di terreno boschivo, sito in Comune di Parodi Ligure, regione Moja, di mq. 5550 circa.

Lotto 2° - Terreno campivo sito nel Comune di S. Cristoforo, regione «Prato - Piano» della superficie di mq. 11120 circa.

Lotto 3° - Campo, prato e bosco nelle fini di Parodi Ligure, regione Arbedosa, di mq. 6060 circa.

Lotto 4° - Terreno coltivo, campivo sito in Comune di S. Cristoforo, regione Pianasse, di mq. 13.836 circa.

Prezzi base: L. 226.000 per il 1° lotto; L. 236.000 per il 2° lotto; L. 175.000 per il 3° lotto e lire 190.000 per il 4° lotto.

Cauzioni e spese: L. 40.000 per il 1° lotto; L. 55.000 per il 2° lotto; L. 30.000 per il 3° lotto e lire 35.000 per il 4° lotto.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

IL CANCELLIERE: Aldo Rossi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni, dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: Via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Baleari: tel. 43-293, 47-432.
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste giornali. Mattia Successori Telefono 30-418, Barge 8.
AEROGRAFI, sollevatori, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autoofficina. Siltor, via Nizza 32. Tel. 683-076.
AMMORTIZZATORI freni sostituisce riparazioni rapidissimamente evitando abbandonamenti pericolosissimi. «Freum», Bussoni 74. Tel. 761-646. F4454
ATTENZIONE! Novità assoluta per macellai. Affettacarne elettrico meccanica rapidità, pulizia, elimina lo scarto, rende tenera la carne. Tritacarne elettrici Adler, Bilici e Bilichetti automatici Marengo, Bianco a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ed elettriche. Macinacaffè, dosatori, gruppi bar macchina super-crema caffè «La San Marco». Interpellateci telefonando al 50-377 Preventivi gratis. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5, Torino, Telefono 50-377. 214
BOTTIGLIE da vino colore rosso ed oliva prezzi fabbrica. Vallauri. Telef. [illegible]-771, via Italia 46, Torino.
BREVETTO [illegible] tubi da fumo caldaie particolarmente adattabili per caseifici o altri apparecchi cedesi. Scrivere dott. Fulvo, via Menotti, Sassuolo.
CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vende Cacciutto, via Montesanto 6. Telefono [illegible]-754. F4479
CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova-modelli e [illegible]. Via Miglietti 10, Torino.
CAUSA cessazione vendo tornio parallelo mm. 1800 alle punte platia 1000 x 600; 2 trapani da banco, attrezzature varie. Telef. 285-890 dalle 20 alle 21.
CHIBA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite, Richetta, corso San Maurizio 12. 1774
CARRETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto, Corso Vittorio 24. Telefonare 47-266. 1760
IMPRESA attrezzata assume lavori scavi roccia anche gallerie. Scrivere casella 2111 SPI, Torino. F4380
JALLA', Sacchi 24: abrasivi Tyrolit, Coronet, Secur, utensili, seghette, lime.
MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190
MACCHINE lavorazione [illegible] e d'occasione. SRT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. T2368
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. T1657
PUTRELLE altezza 22 lunghezza 12,70 monocarichi argani Roncometta [illegible] curve. Altera 5. Tel. 20-508.
TELEGALVANOTIPIA in aria e olio, bassa ed alta tensione, equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione, «L'apparecchiatura elettrica», Cairoli 12 tel. 80-489
TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali e per fogna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. [illegible] Principi Acaja 61, Torino, Telef. 70-600, 73-774.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20-C. 4738
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Facchetti» riabilitazioni conservatori dell'occhio, Via S. Massimo 42.
OFFICINA artigiana eseguisce lavori pialla Rabol. Canavesio, corso Reg. 236. Telefonare 779-183. M2236

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria bollettone, grandioso alloggio 60.000 giornaliere. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 2. 317
AD ottime condizioni potete acquistare bar, bottiglierie, torrefazioni, esercizi in genere, dando in pagamento terreni, alloggi, cascine, buoni fruttiferi, ecc. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco. Corso Re Umberto 63. F4233
APPARONE cedesi urgentemente negozio elettricista [illegible], blocco 650.000. Agenzia, Sacco, Andrea Doria 5.
APPARONE: cedo motivi famiglia bellissimo salumeria gastronomia permesso polli conigli selvaggina con alloggio. Telefono 31-865. 14542
APPARONE cedo, tabaccheria alloggio proprietà muraria zona Francia. Massaglia Cavour 10. 3551
APPITTASI officina completo stampaggio materie plastiche affitto mite. Scrivere casella 2173, SPI, Torino.
ALBISOLA Mare cedesi affitasi gestione rinomato, avviatissimo ristorante. Scrivere SPI. casella 18 II, Savona.
ALPIGNANO, [illegible] caffè bar gelati [illegible], cedesi. Scrivere casella 2110 SPI Torino F4348
APPORTANDO sei milioni avviata seria azienda commerciale offre partecipazione attiva oppure solo finanziamento. Capitale largamente garantito. Scrivere casella 2115 SPI, Torino. F4380
ATTENZIONE cedo lussuoso avviato barbiere zona Francia 1.000.000. Massaglia. Cavour 10 3551
AUTORIMESSA 100 macchine, 50 sosta, attrezzatissima 150.000 mensili, cede 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA 100 macchine, buon contratto locazione, cedo, Gabetti, XX Settembre 17. 2643
AUTORIMESSA 120 macchine, pensilina coperta, da avviare, cede Gabetti, XX Settembre 17. 1835
AVVIATISSIMO caffè trattoria con alloggio, elevato incasso giornaliero dimostrabile, causa trasferimento, cedo. Telefonare 41-517. 221
BOTTIGLIERIA avviatissima incasso annuo 22.000.000, per malattia cedesi. Telefono 528-044. F4288
CAFFE' bar centralissimo cedesi. Telefonare 40-290; esclusi intermediari.
CEDESI avviatissimo alimentari polli conigli salumi con alloggio. Telef. 761-628.
CEDESI azienda ventennale commercio articoli cartoleria. Millesime pretese. Scrivere casella 2183 SPI, Torino. F4919
CEDESI maglificio abbigliamento attrezzato modernissimo piena [illegible]. Scrivere casella 2087 SPI, Torino. F4248
CHIOSCO: gelati, bibite, frutta, vendita dolciumi ecc. cede affitto, [illegible] Monginevro, Tel. 35-818, Maltsl. F4583
COLORIFICIO genovese sano, bene avviato, cerca ottimo elemento disposto assumere parte amministrativa ed eventualmente prelevare parte quote azionarie. Scrivere SPI casella 16-T, Genova.
ELEGANTE merceria abbigliamento zona centrale cedesi 950.000. Affarone! Telefonare 20-507. 01835
FARMACIA in Genova, [illegible] affare, cedo. Casella 20-T SPI, Genova. 3853
GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè [illegible] 5.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17 cede commestibile verdura angolare, frigo, 40.000 giornaliero, alloggio, 2.800.000. 2643
GABETTI, XX Settembre 17 cede lavanderia americana [illegible] 12.000.000.
GABETTI. XX Settembre 17 cede rivendita pane kg. 100 con muri 5.000.000.
GABETTI. XX Settembre 17, cede grande caffè, borgo popolato, vero affarone, fortuna assicurata. 4.300.000. 1835
GABETTI, XX Settembre 17 cede tabaccheria litri 300, alloggio, [illegible] 100.000. 1835
GABETTI. XX Settembre 17, cede panificio, quintali 2,5, negozio possibilità sviluppo, alloggio, attrezzatissimo, [illegible] Condizioni 1835
GERENZA avviatissima ditta vinerie salumerie, cedo per espatrio. Scrivere casella 5065 SPI, Torino. 55505

GRANDE autorimessa, avviatissima, di costruzione recente, vendesi capoluogo provincia Veneto, ottimo impiego capitale. Scrivere: SPI, casella 25 R, Venezia.
IN Milano causa salute cedesi subito maggior offerente azienda ventennale confezione maglieria fine indemagliabile intima in attività: attrezzatura completa fino a 18 dipendenti, rilevamento generale macchinario, modelli, clientela, avviamento ecc. in 5 locali 2 ingressi, affitto bloccato. Scrivere casella 150-D SPI, Milano
INGEGNERE conosciutissimo cerca finanziatori quote 5-10 milioni impiego sicuro in terreno garantendo ottimo reddito. Scrivere casella 1037, SPI, Torino. 2711
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque fitaggio; facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300
LETTICO cede: negozi redditizi centralissimi, tutti generi. Principe Tommaso 31. M2203
MACELLERIA ben attrezzata, avviata, buona posizione, borgo S. Pietro cedesi 3.500.000. Telef. 66-496. 02153
OCCASIONE cedo centralissimo negozio pellami e cuoio. Tel. 682-939, pomeriggio.
OCCASIONISSIMA! Cedesi urgentemente cartoleria-chincaglieria, zona commerciale, 200.000. Telefonare 695-131.
PANETTERIA, pasticceria centralissima kg. 400, forno carbone. Veramente buon esercizio. Alloggio, cede facilitando Gabetti, XX Settembre 17. 2643
PANETTERIA quintali 2,5 possibilità sviluppo, forno elettrico, attrezzatissima, alloggio, cede 3.000.000 facilitando. Gabetti, XX Settembre 17. 2643
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintelato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9553
PRIVATO cede commestibile corso Vercelli 146. L4348
PROMOTORI nuova industria prefabbricati stradali industriali pieno sviluppo ricercano dirigenti primordine rappresentante gruppo per compartecipazione, oppure cessione. Scrivere casella 8057 SPI, Torino. M2095
SAVONA. Affarone cedesi bar bottiglieria, superalcoolici, alloggio. Scrivere SPI, casella 11 H, Savona. 3839
SOCIO [illegible] cerca maglificio abbigliamento sviluppo esportazione. Scrivere casella 2097 SPI, Torino. F4250
VENDO pastificio moderno q.li 12 giornalieri. [illegible] Vina, Pastificio, Savigliano 85303
TERA occasione causa militare cedesi negozio utensileria in blocco con avviamento. L. 7.000.000. Telefonare 31-314.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo, alloggi spaziosi finitissimi, camera tinello cucinino bagno garage piano rialzato, 2 camere tinello cucinino bagno. Telefono 290-733. 01652
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati lussuosi termo, bagno, ascensore, tre camere doppi servizi, una, due camere servizi 800.000 vano, via Nazzaro 2. Visite: martedì giovedì venerdì sabato, ore 16-18 1361
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Trapani 47. Visite ore 9-12. 15-18. 1678
ABBIAMO affarone, locale industriale, nuovo, libero 400 mq. circa, 4 grandiosi uffici, zona via Nizza, San Salvario, due entrate, passaggio carraio, vendiamo 22.000.000. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO alloggetti convenienti in ultimazione, una, due, tre camere servizi bagno ascensore, termo. Principessa Clotilde 74. Vendonsi. 151
ABBIAMO casetta bloccata composta alloggetto camera cucina due negozi; vendiamo o permutiamo terreno via Rosolino Pilo 28. Telefono: 689-765. 303
ABBIAMO locale seminterrato luminosi, nuova costruzione mq. 200 vendesi anche frazionato. Principessa Clotilde 74.
ABBIAMO muri negozio 1.675.000, reddito assicurato 14 per cento, affarone! Anglesio, Nizza 9. 1361
ABBIAMO ultimi alloggi bloccati due camere cucina bagno via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite: 15-17 lunedì mercoledì venerdì. 303
ABITABILE subito vendiamo piazza Bernini alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terrazzo termo bagno ascensore garage. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere termo bagno, ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1653
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1839
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 206
ACQUISTASI qualsiasi prezzo alloggio centrale, semicentrale, libero, occupato. Telefonare 50-118. 2599
ACQUISTEREI ottimo terreno, dando in pagamento due belle camere occupate, Lingotto. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ACQUISTO locale uso ufficio o magazzino piano rialzato o seminterrato casa civile con nuova mq. 150, zona Statuto Bernini. Telefono 72-369. F4246
ACQUISTO terreno S. Rita 20.000 mq. per villette Ing. Brancatelli. Tel. 31-414.
ACQUISTO villa signorile zona centrale libera. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414.
AFFARE! Camera, cucinetta, vendo, occupate, piano terreno, San Salvario, 500 mila [illegible]. Altre due camere, adiacenze corso Umbria, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417
AFFARE. Casa 30 camere 5 libere, alloggetti vendo 12.000.000 eventuale cambio con altra più grande popolare pagando differenza oppure terreno in Torino, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE. Casetta 3 camere servizi giardino libera subito vendo Moncalieri 3 milioni. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino. 3417
AFFARE! Grande camera occupata, annesso gabinetto interno, piano secondo, vendo, Vanchiglia, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende graziosi alloggetti: camera cucina, servizi; due camere, cucina, servizi; adiacenze via Po, piano secondo, adatti professionisti, prezzi vantaggiosi.
ALASSIO, villetta signorile ottima posizione vista mare, sette camere, servizi, garage, giardino mq. 800, vendesi. Telefonare 44-435. 782
ALLOGGETTI camera e cucina privato vende Leyni 62. Rivolgersi portineria.
ALLOGGETTI una, due camere cucina termo-bagno-ascensore, vendonsi. Facilitazioni pagamento, zona Francia. Geometra Allasio, San Agostino 1. 1140
ALLOGGI bloccati 3-4 camere disimpegni, negozi vendonsi convenientemente. Lauro Rossi 29. Visite 14-17, Telefonare al 521-048. 1341
ALLOGGI liberi subito 2 camere cucina bagno, zona Gran Madre, prezzo 2 milioni 300.000; altro 3 camere servizi, termo, bagno, zona Lingotto; altri liberi, occupati, diverse zone; proprietà muraria negozi liberi, occupati, locali industriali, terreno adatti industria. Vende Casier, corso Vittorio 62. 2884
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3-5 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-833. 855
ALLOGGI signorili e seminterrati uso magazzino, vendonsi nuova costruzione, Via Po 24. Telefono 582-456.
ALLOGGI signorili [illegible] spaziosi ogni comfort ascensore, via Taggia 6, panoramici su campo Torino ultime seguenti disponibilità: n. 2 composti di 2 camere tinello cucinino entrata bagno, spaziosissimi, doppia aria; n. 2 composti di 1 camera, cucina e servizi completi ad una sola aria. Rivolgersi direttamente costruttore, geom. Bertaglio, tel. 386-924, oppure cantiere, pomeriggio. 3132
ALLOGGI una due camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-18. Domodossola 66. 2884
ALLOGGIO vendesi due camere cucina [illegible] libero. Sant'Anselmo 13 bis.
ANCHE la casa a rate! La Soc. «Italcase», via S. Teresa 3 Torino, può soddisfare qualsiasi richiesta di alloggi con pagamento rateale alle migliori condizioni con minimo anticipo. Visitateci senza impegno! 559
ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, parquets, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di [illegible]. Via Frassineto 51 ang. c. Trapani, Visite 17-19.
A Porta Nuova dietro nuovi palazzi Fiat vendonsi alloggi uffici signorili, Via Principe Tommaso 36. Tel. 81-370.
A prezzi trattabili vendiamo alloggi uffici palazzo signorile [illegible], Principe Tommaso 33. F4860
ATTENZIONE, centralissimi negozi magazzini alloggi soffitta, vendonsi via Milano 7; via San Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti giorni dalle 16 alle 17. Portineria San Domenico 1.
A 500 m. Fiat Mirafiori vendonsi libero bellissimo 3 camere cucina termo bagno gabinetto telefono tutto a nuovo. Telefonare 293-847. M2344
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, 553-307. 1678
BOCCACCIO 40 e 48 Madonna Pilone [illegible] alloggi fuori blocco reddito 10 %, bloccati 1-2-3 camere servizi termo scala marmo vendo. Visite 15-17 feriali. Telefonare 50-077. 556
CASA mutuata decorata finizioni via San Marino 50 alloggetti vendonsi disponibili subito. Telef. 396-383. 3663

CASA 20 camere redditizia aumentabile vendesi. Tel. 386-301, ore 8-9; 13-14.
CASE cento alto reddito mutuate: 28, 34, 43 camere, vendonsi convenientemente. Carulli, A. Doria 35. 1775
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 18. 355
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco tre camere cucina termo-bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. Tatucchi 42. 181
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 15-17, Vanchiglia 19. 2854
CASTER, corso Vittorio 52 vende proprietà muraria, negozi redditizi, bloccati. Visite: 15-17, Vibò 52. 2884
CERCO riviera villa o casa 1 o 2 alloggi. Scrivere casella 5081, SPI, Torino
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%. Facilitazioni. Visite 16-17. 1897
CERRATO, Berthollet 19, vende Grassi 12, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19 telef. 650-070, vende via La Thuile 29, alloggi signorili 3-5 camere garages, occupati, tutti comforts, facilitazioni. Visite 15-18,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Millio 25 angolo via Rio de Janeiro, alloggetti occupati camera cucina doppi servizi tutti comforts. Visite 17-18. 1897
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25%, facilitazioni. Visite 16,30-18.
COMPRASI terreno fronte 12 circa semicentrale. Telef. 393-631 ore pranzo.
COMPRO alloggio veramente signorile 250-300 mq. Scrivere casella 8109, SPI Torino. G1945
CORSO Casale terreno 660 mq. con stabile uso industria uffici vendesi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
COSTRUENDA, solida, perfetta, signorile casa, tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse cantiere corso Regina 708.
COSTRUIAMO villette con giardino, laboratori seminterrati luminosissimi, pagamento rateale. Zona Grugliasco ing. Brancatelli, telef. 31-414. 2711
DUCA degli Abruzzi 96, vendonsi alloggi signorili bloccati, sbloccati, pomeriggio. L5466
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova costruzione 36 camere, servizi, garages, magazzini, 36.000.000. Mutuo. 2643
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova 41 vani, tre negozi 26.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, vende meravigliosi alloggi 2-3-4 camere centralissimi 65.000 mq. 1835
GABETTI, XX Settembre 17, vende 5 camere, servizi piano terra, corso Umberto, 5.900.000. 2643
GEOMETRA Mondo, acquista conto clienti alloggi 3-5 camere centrali, semicentrali. Telef. 555-379. 32759
GEOMETRA vende terreno lottizzando zona Lucento centro. Telef. 778-170.
GROSSETO 153 vendonsi alloggetti liberi, alcuni affittati, redditizi, negozio. Visite mercoledì, sabato 17-18,30. Telefono 50-118. 2599
LETTICO vende: alloggi signorili centralissimi, case, ville, terreni. Principe Tommaso 31. M2201
LIBERI sblocco vendo alloggetti 2 più [illegible] via Pont 14. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. Tel. 46-524.
LOCALI uso laboratori o magazzini, luminosi, doppia aria in basso fabbricato cortile mq. 25, 40, 90, posizione centrale, prezzi piazza Vittorio, via Po, vendonsi od affittasi. Rivolgersi direttamente costruttore. Telefonare 386-924.
LUTTINI terreno per villette laboratori vendo. Telefonare 31-414. 2711
MONCALIERI, vendo casa [illegible] 12 sei libere con 1600 mq. terreno; tettoia adatta industria, deposito. Tel. 650-070.
MURI negozi alto reddito, zone principali, adibiti generi prim'ordine. Vendiamo facilitando. Amministrazioni Sandiano e Geom. Turco. Corso Re Umberto 63. F4329
NEGOZIO centrale vendo. Scrivere casella 9113, SPI, Torino. G1871
PALAZZINA nuova, vendo alloggio, tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.350.000. Vecchia città giardino, Mirafiori. Tel. 557-223.
PIAZZA Statuto, via Manzoni 2, vendiamo alloggetti bellissimi, terrazza. Telefono [illegible]. F4538
PRENOTATE ottimi alloggi ogni tipo pronti settembre: corso Racconigi angolo via San Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Facilitiamo con mutuo o rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telef. 41-479, 534-367.
PRIVATO acquisterebbe alloggio centrale, semicentrale anche occupato. Telefonare ore pasti 26-010. 2599
PRIVATO vende 2.700.000 alloggio libero 3 camere cucina semicentrale. Tel. 73-840.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255
SERIA impresa esamina combinazione proprietario terreno costruzione stabile. Scrivere casella 2111, SPI. Torino.
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Ibi», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 235
SVENDO due camere occupate zona Vanchiglia 360.000 altri alloggi nuova vecchia costruzione. Rocca, Leyni 97. Telefono 290-975. L5605
TERRENO camere 56 progetto vendesi vicinanze corso Sebastopoli, Tel. 33-590.
ULTIMI negozi liberi ed alloggi liberi sblocco, vendonsi per chiusura frazionamenti. Berthollet 2 (portineria ore 15-17)
VENDESI od affittasi alloggio via XX Settembre 1° piano 8 camere servizi, adatto abitazione, studio, rappresentanze, condizioni vantaggiose. Poletti, Giolitti 4. 2658
VILLA collinare 8 camere libere, 4000 mq. terreno, vendesi. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140
VENDONSI autorimesse. Rivolgersi portineria via Accademia Albertina 3 bis.
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79. Pronti settembre. Telefonare 42-193.
VIA S. Donato 23, vendonsi ultimi alloggetti occupati, facilitazioni. Telefonare 687-694. F4206
VILLETTA libera quattro stanze giardino laboratorio, capolinea tram, privato vende 5.100.000. Telefonare 298-400.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI, cedesi negozio vuoto adatto bottiglieria torrefazione macelleria artigianato Telefonare 528-012. M2221
AFFITTASI locale pianterreno m. 200, via Saluzzo uso magazzino laboratorio. Telefonare 396-358. F4396
AFFITTIAMO negozio adatto qualsiasi genere via Giulia di Barolo 18. Affarone. Visite ore 16-18. 1361
AFFITTO locale mq. 50-100-150-200. Telef. 396-102. F5033
AUTORIMESSA città Piemonte 200 macchine affitto. S. T. C., Cavour 5. Torino. F5019
GABETTI, XX Settembre 17. Senza diritti mediazione fornisce indirizzi alloggi, negozi, da affittare ogni zona.
NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittiamo per torrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Sandiano e Geom. Turco, corso Re Umberto 63.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-806.
ABITABILE subito affittiamo Stadio Comunale alloggio due camere tinello cucinino termo bagno 30.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 206
AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3, 4, 5 camere. Sacchi 14. L6797
AFFITTANSI 1-2 camere zone diverse. Silvio, Magenta 18. 2482
AFFITTASI alloggio signorile sette camere servizi, terrazze. Dante 136. Telefonare 690-804. G1877
AFFITTASI camera tinello servizi 15-18.000, due servizi 18-30.000. Telefonare 40-536. F4290
AFFITTASI corso Arimondi, 1° giugno alloggio 4 camere servizi 4° piano senza ascensore. Telef. 46-988. F4370
AFFITTASI direttamente due camere tinello servizi, via Buenos Aires. Telefono 522-565. F5029
AFFITTASI due camere acquistando mobilio paraggi Belgio. Informazioni, telefonare 680-612. F4102
AFFITTASI signorile 3 camere cucina servizi zona Crocetta. Telefonare 41-121.
AFFITTASI 2-3 camere cucina servizi, pronti subito, Zone: Francia, Maurizio. Telefonare 534-374. F4781
ALLOGGETTO qualunque zona urgentissimo affitto [illegible] cauzionando, referenze. Telef. 46-411. L6786

AFFITTASI via Cherubini 36, alloggio 2 camere, cucina, servizi. L5747
APPARTAMENTO 7 camere più servizi, affittasi subito convenientemente, permesso affittacamere. Telef. 32-432.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Messina 31. Telefono 528-518. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CERCASI per giugno due alloggi stesso stabile due camere più servizi zone Parella, Francia, ottime referenze, massimo 16.000. Scriv. casella 2196 SPI Torino.
CERCASI 2 camere tinello cucinino servizi ovunque. Tel. 387-072 ore pasti.
CERCO [illegible] camera, tinello, cucinino qualunque zona, remunerando. Telefonare 41-078. L6785
CERCO affittare alloggetto camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 41-078.
CERCO affittare alloggio 250-300 mq. veramente signorile. Scrivere casella 9109, SPI, Torino. G1943
CERCO due, tre camere servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare: 527-842.
CORSO Tassoni 12, affittasi appartamento signorile sette camere tripli servizi, ottima posizione. Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 39651
GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] alloggi, ogni zona, senza mediazione.
GABETTI, XX Settembre 17, senza diritti mediazione fornisce indirizzi alloggi, negozi da affittare ogni zona.
LETTICO cerca appartamenti, per alti funzionari trasferiti. Principe Tommaso 31.
PIEMONTESI cercano in affitto camera cucina 10-12.000 mensili. Scrivere casella 2141 SPI, Torino. F4657
PROFESSIONISTA cerca in affitto alloggio signorile centrale 8-10 camere più servizi. Telefono 62-886. M2046
PROPRIETARIO affitta alloggio 4 camere, paraggi piazza Vittorio, nuovo, completamente finito, posizione panoramica, libero subito. Tel. 695-131.
[illegible] pensione, alloggio 8 camere, ascensori affittasi. Cravanzola, [illegible] 40.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LATAGNA, edificio Santa Chiara [illegible] palazzo lusso [illegible] vicino mare tutti [illegible] appartamenti signorili 5-6 vani affittansi annualmente. 3689

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORDIGHERA, zona panoramica [illegible] bar-ristorante dancing con annesse due case e garages, giardino frutteto mq. 3400. Scrivere: Grosso, via Vallone. Tel. 26-68.
[illegible] Pensione Villa Maria. Primavera prezzi modestissimi. Trattamento ottimo. Vastissimo giardino. Autoparco

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: corsi primaverili stenodattilografia, computisteria, contabilità. Si accettano ancora iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. S. Teresa 11. Telefonare 527-844.
A tasse ridotte ultimi corsi di paghe, computisteria, lingue, dattilografia, stenografia. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria (la Scuola che specializza) via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° aprile iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Tel. 50-354. 800
COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1.
SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di steno-dattilo, computometria, contabilità, paghe e contributi, [illegible], inglese, tedesco, spagnolo «Sist», via Po 2. Tel. 47-873.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970 riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. 3338
CERAMICA modellatura e pittura, Corso speciale diretto dal pittore Mario Tonarelli, inizio 4 aprile, piazza Vittorio Veneto 8. 3844
INDOSSATRICI figuriniste tagliatrici maestre, inizio, corsi 21 marzo. Scuola [illegible] Bianciotto, via Garibaldi 2. 2722

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata presso Solferino tutte comodità, unico inquilino. Telefono 554-884. L5487
AMMOBILIATE 1-4 letti indipendenti volendo anche uso cucina. Tel. 793-683.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere. Avetta, Virgaglio 12, telefono 527-828. 5022
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi. Radioregistrazioni, [illegible] paghe. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. B3245
ACCONCIATORI, [illegible], frequentando, corsi accelerati, tuttoimpieghe tagli, ondulazioni aria. Dante Mario, via San Pio V 5. Tel. 687-006. 1486
ASSUMIAMO tornitori aggiustatori anni 35-55, 1ª categoria, pratici costruzioni macchine utensili precisione. Scrivere casella 8048, SPI, Torino.
ASSUMONSI: cameriere, tuttofare, fisse. «Orizzonte», Principe Oddone 32. 237
AUTISTA giovane energico preferibilmente pratico consegna cercasi. Indispensabile piccola cauzione. Telefonare 390-427 ore 18-19. G1956
AZIENDA con cento dipendenti cerca perito industriale 25-30 anni, energico per affidare direzione tecnica. Scrivere casella 5022, SPI, Torino. L5545
BENESTANTE solo residente provincia, cerca cameriera tuttofare, precisare età. Scrivere casella 8070, SPI, Torino.
CASSIERA cinema giovane abile istruita bellissima presenza, cercasi. Agis, C. Alberto 29. 4100
CERCASI abili lavoranti macchina cucito biancheria interna esterna. Scrivere casella 9132, SPI, Torino. G2026
CERCASI [illegible] stampista lamiere. Esigonsi referenze. Scrivere casella 2201, SPI, Torino. F4637
CERCASI sarto [illegible] veramente abile grande responsabilità presso ufficio modelli importantissima industria abbigliamento. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. L5667
DISEGNATORE abile, ottimo, cercasi. Dettagliare capacità, posti occupati, massima riservatezza. Scrivere casella 5010, SPI, Torino. L5515
DOMESTICA anche principiante. Alto stipendio, sicura famiglia anticipando viaggio cerca «Esperiabova», via Ravenna 21, Roma. 3801
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GIOVANI maggiorenni molto distinti cultura superiore o media residenti Torino cercansi per attività che presenta notevoli difficoltà iniziali avviandoli per certo avvenire alte possibilità. Scrivere casella 1048, SPI, Torino. 135
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 r, Firenze. 3922
IMPORTANTE fabbrica macchine utensili cerca aggiustatori prima e seconda categoria, fresatori, alesatori, [illegible] e trapanatori. Inutile scrivere senza provata capacità e referenze ineccepibili. Scrivere casella 7156, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria torinese cerca saldatori qualificati et specializzati saldatura ad arco. Scrivere casella 1051, SPI, Torino. 3982
IMPORTANTE industria torinese cerca manovali specializzati per pomiciatura della verniciatura automobili. Scrivere casella 1051. SPI, Torino. 3382
INDUSTRIA cotoniera assumerebbe contabile volenterosa provata capacità pratica ogni lavoro ufficio. Scrivere casella 2186, SPI, Torino. F4779
INDUSTRIA meccanica cerca tornitore 1ª categoria et un aggiustatore montatore. Scrivere casella 7201, SPI, Torino.
MECCANICO tornitore pratico apparecchi sollevamento cercasi. Telefonare 687-696.
OFFSET, impressore prima categoria, veramente abile, per Roland Parva, assume Stamperia Artistica. Via Carlo Alberto 28. F4977
OPERAIO tubista idraulico provetto cercasi. Telef. 772-931. L6741
PETTINATRICI corsi accelerati per tutto ramo prezzi modici. Dimostrazioni pratiche ondulazione riccio brevetto Aro tutti i lunedì, Balyndana, via Saluzzo 11 bis. Tel. 683-940. B2116
TORNITORE 1ª categoria cercasi, specificare posti occupati. Scrivere casella 4293, SPI, Torino. L4350

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILISSIMA cameriera albergo ristorante occuperebbesi anche fuori città, massime referenze. Telefono 693-314.
ABILISSIMA ventitreenne commessa pasticceria offresi anche subito. Telefonare 777-528. F4933
ABILISSIMO propaganda medica laureato chimico farmacista lunghissima esperienza casa importante accetterebbe posto direttivo propaganda specie come ispettore. Casella Z 6018X, SPI, Napoli.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 8)

A distinte famiglie offriamo cuoche, governanti, istitutrici, domestiche. Referenze controllate. «Labor», Bolzano, via Mollel 12. 3439
APPILATORE, rettificatore attrezzista offresi. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.
AIUTANTE sarta offresi. Tel. 870-044.
ATTIVO, lunga esperienza organizzazione commerciale, trattazione affari, import export, corrispondenza inglese francese, presenza, serietà, referenze, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 5065 SPI, Torino. M2218
AUTISTA 2ª Diesel scoppio lunga pratica linea, magazziniere cauzionando. Telefono 61-751. G1983
AUTISTA 29enne celibe 3ª benzina e nafta con passaporto offresi anche privato. Tel. 298-565. D3786
AUTISTA 31enne bella presenza offresi libero subito. Telefonare 25-652.
AUTISTA 40enne lunga pratica offresi ditta o privato, ottime referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
CAMERIERE: sala, salumerie, tuttofare disponge, «Orizzonte», Principe Oddone 33. 287
CAUZIONANDO, venticinquenne cerca qualsiasi decoroso lavoro, Patente 3ª scoppio Diesel. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F4767
CHIMICA pura laureato ventiseienne figlio titolare vecchia reputata ditta esportatrice primissime referenze Bancarie Commerciali impiegherebbesi importante complesso industriale. Cassetta 20 T, SPI, Genova. 3834
CHIMICO industriale laureato, seconda laurea [illegible], ventiseienne, settentrionale, pratica Germania, conoscenza lingue, referenze, occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. M2161
CINQUANTENNE offresi magazziniere generico pratico contabilità rateazio mili pretese. Tel. 870-581 F5043
CONIUGI soli offronsi custodi o guardiani villa marito 38enne moglie 29enne tuttofare. Buone referenze. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F6001
CRONOMETRISTA preventivista iraniere offresi miglioramento, referenze. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.
DISPONIAMO mezzadro per cascina 30-70 giornate. Gillio, Passalacqua 6.
DISTINTA signorina offresi compagnia signora. Telefonare 524-408, ore 14-17.
DONNA tuttofare offresi a giornata. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 27enne, pratico impianti civili, industriali, offresi. Scrivere cassetta 26 G, SPI, Savona. 4061
ELETTROMECCANICO, macchine utensili, diplomato, pratica trentennale anche commercio, disposto assumere direzione complesso industriale commerciale, cauzionando, cinquantenne giovanile, attività, anche recarsi estero. Cassetta 42 V, Sicap, Bologna. 4029
ESPERTO acquisti per industria metalmeccanica, fonderia, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L4601
ESPERTO: Organizzazione amministrativa. Aggiornamento, revisioni contabilità, bilanci. Programmi di gestione. Affari generali, rapporti con istituti di credito, contratti ecc. Assumerei incarico presso azienda, orario ridotto od altra forma. Referenze prim'ordine, riservatezza. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
EX carabiniere offresi magazziniere mansioni fiducia, sorvegliante, referenze. Telefonare 792-858. B3617
EX-carabiniere 27enne, offresi, persona fiducia. Telef. 38-871. G2095
FINANZIERE in congedo [illegible] offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
FRUTTICULTURA giardinaggio esperto occuperebbesi mezza giornata. Bosio Ottavio, via Piero Fratini 12, Torino.
GIOVANE aggiustatore meccanico montatore offresi ovunque. 298-797.
GIOVANE elettricista, volonteroso esperto impianti industriali, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino.
GIOVANE ex carabiniere occuperebbe posto fiducia qualsiasi condizioni. Telefonare 898-412. B2900
GIOVANE presenza, attivo dinamico organizzatore, pratico export-import, corrispondente, attitudine trattazione commerciali, ottime referenze, offresi. Telefonare 554-483. F4398
GIOVANE signora seria affettuosa recasi domicilio pomeriggio sera per compagnia bimbi, persone anziane. Tel. 21-678.
GIOVANE specializzato segheria cerca lavoro. Tel 41-911. B3788
INFERMIERA diplomata presenza francese perfetto occuperebbesi, fa iniezioni. Telef. 685-319. G2057
INGEGNERE cinquantenne già dirigente importante ufficio beni immobili urbani rustici grande ente non statale, accetterebbe adeguato impiego od incarichi amministrazione immobili, massime referenze. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. F4509
[illegible] dirigente industria [illegible] il termini sanitari, [illegible] accetterebbe seria sistemazione od incarico adeguato. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. M2125
ISPETTORE propaganda medica lunghissima esperienza primaria casa laureato chimica farmacia offresi per direzione vicedirezione reparto propaganda. Cassetta Z 60188, SPI, Napoli. 4076
MOTORISTA complessivista auto esperto garagista offresi. Tel. 63-140, Scodari.
OFFRESI aiuto commessa pratica abbigliamento ventenne bella presenza, massime referenze. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L5731
OFFRESI abile pulitore esperto bagni galvanici. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. F4988
OFFRESI aiuto-commesso confezioni o tessuti pratica quadriennale. Tel. 48-935.
OFFRESI giovane barista, bella presenza. Telef. 555-822 dalle ore 9 alle 12.
OFFRESI 17enne apprendista commestibile, pratico coloritura cartoline. Telefono 48-864. F4799
PAGHE operai contributi disponendo pomeriggio offromi. Miti pretese. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. G2107
PENSIONATO pollicultore seggetti propri offresi custode, miti pretese, Tel. 773-869.
PENSIONATO tranvie cerca lavoro qualsiasi o commissioni. Scrivere cassetta 5078. SPI, Torino M2211
PERITO industriale 36enne decennale esperienza organizzazione, costruzione automatica lampade elettriche, scopo migliorare offresi. Telef. 888-158. F4753
PRATICA stenodattilo prefetta corrispondente inglese francese occuperebbesi. Telefonare 31-187. F4550
PROVETTO muratore offresi lavori manutenzione. Tel. 389-057. G2113
QUALIFICA idraulico saldatore lattoniere, offresi. Telefono 650-053.
RADIALISTA II categoria, addetto macchine offresi. Telefonare 898-001, caffè Magliano. B3779
RAGAZZA 15enne [illegible] offresi apprendista tipografia. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F4999
RAGAZZINA quattordicenne pratica tintostireria offresi anche aiuto commessa bella presenza. Telef. 589-208.
RAGIONIERA corrispondente pratica ufficio contabilità conti correnti esplicaterebbe banche mansioni fiducia conoscenza francese spagnolo, referenze, cauzione offresi. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. B3815
RAGIONIERA 25enne [illegible] dattilo complometrista, conoscenza inglese [illegible] cerca serio impiego. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F4909
RAGIONIERE, 20enne, esente militare offresi anche come magazziniere. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino.
RAGIONIERE, 33enne, pratico contabilità cerca impiego. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L5698
SARTA fissa cerca lavoro. Tel. 390-943.
SARTO tagliatore piemontese impiegherebbesi presso seria ditta stabile. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.
SEDICENNE, stenodattilografa, primo impiego, miti pretese, offresi. Tel. 393-190.
SEGRETARIA stenodattilografa, pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 284-655. B3825
SIGNORINA bella presenza 36enne, 500 mila cauzione vincolata impiegata, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. B3696
SIGNORINA contabile 25 anni pratica tutti lavori, offresi impiego fiducia, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 2174 SPI, Torino. F4781
SIGNORINA offresi piccolo aiuto mattino signora sola cambio camera. Scrivere Dorini, via Garessio 4. Torino.
SIGNORINA presenza offresi cassiera o mansioni fiducia cauzione, massima serietà, referenze. Tel. 531-918.
SIGNORINA svedese conoscenza lingua inglese, tedesco, occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice, Scrivere cassetta 190/Z, Sipra, Torino. 3947
SIGNORINA 26enne ostetrica, occuperebbesi presso professore in ostetricia o laboratorio farmaceutico. Massima serietà, presenza. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. F4960
STENO dattilo complometrista quindicenne, primo impiego, offresi Tel. 392-417.
STENODATTILOGRAFA complometrista pratica ufficio cerca impiego seria ditta. Telefono 885-365. B2812
STENODATTILOGRAFA, licenza ginnasio superiore, conoscenza francese, offresi, Tel. 529-749. M2315

TRENTENNE piemontese libero fine mese occuperebbesi manovale fattorino lavoro qualsiasi. Telefonare 383-386.
VEDOVA cerca lavoro da brava e piccola famiglia tutto fare dalle 8 alle 17. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
VENTENNE fatturista dattilografa [illegible] bella presenza impiegherebbesi. Telefonare 530-506, 14-16. F4867
VENTIDUENNE bella presenza conoscenza francese spagnolo occuperebbesi [illegible]. Telefonare 95-939. L5717
VENTITREENNE presenza attiva pratica bar occuperebbesi qualsiasi lavoro, referenze, disposta trasferirsi. Tel. 558-354.
VOLENTEROSA 55enne pratica cucito offresi tuttofare piccola semplice famiglia, specificare. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. B3979

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A capace venditore industria nazionale bilance affettatrici macinagrattugie affiderebbe concessione provinciale, presenza, cultura, referenze. Cassetta 1034 SPI, Torino
AGENTI provinciali cerca importante società. Dettagliare referenziando casella 377-S. SPI, Milano. 3943
ATTREZZATA fabbrica assume agenti articoli pubblicitari particolarmente introdotti industrie vinicole distillerie affini Piemonte, Liguria, altri introdotti macchine utensili motori apparecchi stessa zona. Dettagliare referenze, capacità. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
[illegible] viaggiatori piazzisti introdotto vendita [illegible] antitarmiche. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 3702
FABBRICA seterie Comasca assumerebbe rappresentante introdotto buon dettaglio Torino provincia e Piemonte. Scrivere casella 570 B. SPI, Como. 3833
INDUSTRIA milanese cerca giovani ingegneri rappresentanti Piemonte, indicare attività svolta posti occupati campo applicazione preferito. Scrivere casella 183 C, SPI, Milano. 3941
INTRODOTTISSIMA salumerie, seria ditta, organizzazione capillare, autonomezzi, assumerebbe seria rappresentanza articoli salumerie. Fioravanti. Tel. 528-030.
VERNICI importante fabbrica Milano cerca agenti o viaggiatori bene introdotti. Scrivere casella 194 C. SPI, Milano. [illegible]
VERNICI: importante fabbrica cinquantennale cerca ottimo piazzista veramente introdotto consumatori Torino et Provincia, indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. G1837

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacheca: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque, «Italpol». Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-878. 12735
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97 3053
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montat, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 968
ACQUISTA [illegible] damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
AFFARONE artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 987
AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 32. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 322
ASSORTIMENTO camere 120.000-160.000 Chippendal 180.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 6. [illegible]
A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1050
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5. Tel. 62-558.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Tumon, Sibir, Frigidaire, General, Kareon, Merz, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima rateazione, cambi. Concessionario, corso Vittorio 58.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Beccaria, Garibaldi 14, Torino.
FRIGORIFERI, grande assortimento cilindri marche compressore americano litri: 120, 130, 175 lire 108.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaudi, corso Firenze 31. Telef. 22-859.
LIQUIDANSI mobili, camere letto, pranzo, tinelli, vari. Corso Reg. Margh. 254.
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altra 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 8.
MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, [illegible] merevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila, [illegible] noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Griboldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI «Cambella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 9372
MOBILI «Camerone», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 4121
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 353
MOBILIFICIO Orap, 30 rate. Camera da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
MOBRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Pricoca 29 (Porta Palazzo). 295
NUTZBAR la macchina maglieria che non si affila per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V° 13. Telefono 682-896. 1363
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cuconato, Cibrario 14. Telefono 81-164. 1236
PROIBITO acquistare stoffe se non visitate: Scampoli, Garibaldi 31 cortile.
QUADRI belli vendo migliore offerente. Iorio, tel. 773-938, Vassalli Eandi 42.
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novena: Botero 10, Solferino 14. 10051
SINGER, Necchi moderne 16.000. Applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1 129
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
STAINER originale violino eccezionalmente ottimo vende occasionissima dilazionando. Telefonare 87-540.
TAILLEURS elegantissimi, soprabiti signora 15-30.000. Giacche, gonne. Roggero, Bacchi 54. 331
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15.
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. [illegible] Costa, [illegible] 38. 2425
TAPPEZZERIA carta, estera, nazionale, in [illegible]. Deposito [illegible] Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi occasionalissimi di fabbrica, anche piccole partite.
TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 335
TELEVISIONE 159.000 grandi marche, elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 8. T2385
TELEVISORI Marrin 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Cagris, Galleria Subalpina. 3546
VENDO posate superargentate 149 pezzi, 33.000; 77 pezzi, 19.000. Telef. 21-381.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzini 41. 8018

22 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando: 103, [illegible] A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasione, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permuta. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
A [illegible] interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. «AS», rag. Gusla, Amendola 8. Telefono 45-871.
ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A B E, topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4.
ABBIAMO autocarro BLR. 720.000; 103 680.000, Belvedere nuove, seminuove. Cavalleri, Brescia 18. [illegible]
ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topoline, 1400, 1100 tutti tipi; cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. T1880
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 3705
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni, Appia, Ardea [illegible] volta, Aprilia Blux belvedere, Ardea furgone, 1100 tutti tipi, Belvedere, 500 C, topolino A giardinetta. Tel. 50-462. Permute rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12 «Roberto» occasioni vetture recentissime, «vende T. V. nuovo carrozzato Farina», T. V. nuovo, 103 nuove, seminuove, Appia cinque mesi, belvedere nuove, 1100 E Giardinetta metallica. Rateazioni. Telefono 528-652. 3803
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca Monticone - Bussolino, vasto assortimento automobili nuove seminuove Alfa 1900 super recentissima, 1400 Diesel, 103, Belvedere, 103 Ghia fuori serie, 103 furgone, 1100 giardinetta Viotti, 1100 furgone Siata 10 ql. Cambi rateazioni, Telefonare 61-501. 2230
ALL'AUTOSALONE «Trestore» Roma 237 bis, telefono 42-536, prenotazione nuova 600. Occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV speciale Farina, 1100-B furgone Ardea. Cambi rateazioni. 382
A rate. 103 familiare seminuova, 1100 A B E. Ardea quattro cinque marce, 500 A B C. assortiti. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 898
ARDEA 12 volte vendo, cambierei con topolino. Tavella, Germanasca 11.
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Prenotazioni Fiat 600. Lombardi, Maria Vittoria 45. 245
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Istauto», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTOCARRO 615 Nafta, 1100 E.L.R., 500 C Belvedere, ottime occasioni, vendonsi. Madama Cristina 66. Tel. 60-819.
AUTOCARRO [illegible] Bruneri 2 Ro affilabili vendo rate. Drogheria Massimo d'Azeglio 82. F5015
AUTOMOBILI, Belvedere, Giardinette, camioncini, compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 176
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4289
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-940, 890-293. 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 23-769.
AUTONOLEGGIO Belvedere, cinquecento «C», corso Regina 183. Tel. 521-281.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E. Belvedere. 500 C. Telefonare 773-985. 5368
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-931. T2513
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A E. Ardea quarta, 500 1952, camioncini 1100, cambi, rateazioni.
AUTOSALONE Stalnto, Principe Oddone 1, vende camioncini 1100 E.L.R., Aurelie, Appie, Ardee, Aprilie, Alfa Romeo 1900, 1400, 500 Belvedere, Furgoni Ardea, 500 C., camioncini, furgoncini. Cambi, rateazioni, prenotazioni.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli. Interpellateci Apaauto, piazza Lagrange 1. Tel. 40-507.
BELVEDERE 7 mesi Km. 3500 vendo. Telefonare 282-698. F4500
FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline «nuova 1100» seminuove. Visitate il Salone dell'usato.
FIAT 102 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 169
GIARDINETTA ottima 330.000, Balilla ultime 120.000, Topolino 100.000. Corso Vittorio 117. L5819
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri, via Roma 366. Tel. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. 3904
PRIVATO vende Ardea furgone promiscuo 5 marce. Telefonare 697-424.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-506. 1529
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 390
SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. Prenota nuovi elettrodomestici, (Facilitazioni). 351
SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-139, 47-856.
TOPOLINO C [illegible] 360.000, [illegible] condizioni, accessori. Telefonare 774-547 pomeriggio. 3903
ZERBINO: 615 nafta, benzina, Leoncino, 1100 ELR sette quintali, furgoni, giardinette metalliche. 500. 1100. Tunisi 197. Telefono 670-092. 3440

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 116, troverete 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV., diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare 22-436. 146
APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, concessionario: Elsico, Brescia 44. Telefonare 23-519. T2738
ATTENZIONE: Abbiamo [illegible] modelli 175 quattro tempi; 125-48 motofurgoncini. Attenzione, acquistare l'Alpino è tutto un'altra cosa. Ormea 73. Gogliardo.
BIANCHI Aquilotti due marce trasmissione catena, 125 cc. e 174 Sport. Concessionario diretto, Borgarello, Camerana 2. 164
CAPRIOLO 75 quattro [illegible] insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo a due. Cerosa, Marconi 5.
CAPRIOLO 75: veramente economico, 65 chilometri per litro. Cerosa, Marconi 5. 188
CAPRIOLO 150 bicilindrico quattro tempi. Consegna iniziale, dimostrazioni. Cerosa, Marconi 5. 188
DUCATI 48 quattro tempi ribassata a lire 73.000, Rateazioni fino a 18 mesi. Ramat, via San Francesco Assisi 31.
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-605.
LAMBRETTA 125-150, nuovi modelli, cambi, rateazioni, consegne immediate. Cavalleri, Brescia 18. 3806
«**MONDIAL**» 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV., 160 Sport-Turismo «Sogno». Rateazioni, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Telefono 683-280. 277
MOTOM Delfino, ribassato a lire 240.000. Cambi, rateazioni, Garavini, corso Orbassano 26. Telefono 58-146. [illegible]
MOTOM 48 ribassato a lire 99.900, cambi rateazioni, Motogarage, via Bove 3. Telefono 393-231. 3808
M.V., nuovi prezzi ribassati, nuovi modelli: 175 Turismo quattro tempi 220.500; [illegible] quattro tempi disco volante 239.000; Pullman 139.000, [illegible] la Moto per tutti 120.000; lunghe rateazioni da: Masini, corso Vittorio Emanuele 26; Garza, via San Donato 47; Bandri, corso Principe Oddone 42; Giacoletto, via Borgo Dora 36; Daffara, via Val Della Torre 76; Assa, via Cardinal Massaia 8; Barberis, via Vanaria 5; Bosco, via Gioberti 34; Camandona, via Nizza 342; Forino, corso Francia 23; Guglielminetti, corso Lepanto 6; Marcaro e Calvo, via Palestrina 10; La Rotonda, corso Brescia 22; Simeoni, via Livorno 10; Tommaselli, via Antonio Cecchi 51. 1236
NOVITA' (Itom-Astor) tre marce lire 89.000. Concessionario diretto: Sillano, Varaita 11. 2531
NSU, originali, nuovi modelli 1955; Supermax, Superlux, Consulux. Esposizioni, dimostrazioni: Motogarage «Eliver», Giacomo Bove 3. 3808
OCCASIONISSIME: Lambretta, Bianchi 125 cc., Rumi Scoiattolo, Zundapp, Harley-Davidson 750 cc. - 1200 cc. con sempre sidecar. Camerana 2. 164
RIMORCHIO «Stabil» per moto e scooters, nuovissimo modello 1955, prezzo ribassato di 25.000 lire. Sieor, telefono [illegible]. [illegible]
RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario lire 158.000 bicilindrico 125, 4 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso «Ramat», via San Francesco Assisi 31.
ULTIMI arrivi moto Grasso, Triumph, Ariel, Meccanica, ecc., prezzi di liquidazione. [illegible] 20, telef. 290-670.
VESPA nuovi modelli consegne pronte, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare, 155. Telef. 21-135. 193
VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia «Elit», via Fabro, angolo via [illegible]. Telefono 55-555.
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosa, [illegible] 8. Marsala 31. Telefono 81-144.